(Conto corrente con la Posta)

IL PROGRESSO AGRARIO

ANNO 55° BULLETTINO ANNO 55°

BULLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

ORGANO DELLA CATTEDRA AMBULANTE PROVINCIALE DI AGRICOLTURA
dei Comizi e dei Circoli agrari distrettuali soci

Serie VII — Volume 27.

1910. — N. 21-22-23-24 — 31 Dicembre

34

SOMMARIO.

Il *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.
Contiene gli atti ufficiali della Associazione, della Cattedra Ambulante Provinciale, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.
Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione.
Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.
Tutto ciò che riguarda la Direzione e la Redazione dovrà essere indirizzato al Segretario generale dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore dell'Associazione stessa.
Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Abbonamento annuo L. 10 — Numero separato L. 0.50

Direzione e Redazione presso l'Associazione Agraria Friulana - Piazzale dell'Agraria (Via Poscolle).

ANNO 55° (1910) BULLETTINO dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA N. 21-22-23-24 31 DICEMBRE

SOMMARIO.

Assemblea generale dei soci dell'Associazione Agraria Friulana

(20 dicembre 1910).

Sono fra i presenti i signori:
co. Carlo Caiselli, Feruglio Leonardo, Lovaria co. Fabio, Caratti on. avv. Umberto, Bellavitis conte dott. avv. Mario, Zampa Augusto, Comini Leonardo, Villoresi agr. Achille, Miotti rag. Giovanni, Ermolli rag. Giovanni, Orgnani Martina Giuseppe, di Caporiacco co. avv. Gino, Agricola co. Nicolò, Beltrandi cap. Giuseppe, Sartori cav. ing Gio. Batta, Marangoni Antonio, Valentinis cav. Gualtiero, co. dott. Enrico de Brandis, Locatelli cav. Omero, D'Odorico Giuseppe, Zoccolari magg. cav. Umberto, Garzitto Angelo, Toniutti Giuseppe, Cantoni Domenico, Ballico Enrico, Bittolo Bon Antonio, Piccinini Ugo, Buttazzoni Umberto, avv. Fabio Celotti, Franchi dott. cav. Alessandro, Perusini dott. Giacomo, Montegnacco co. Guglielmo, Deciani co. Antonino, Micoli-Toscano Giovanni, Carnelutti Clemente, Sbuelz Giovanni, Madrassi Gio. Batta, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Gropplero co. Andrea, Segala Leonida, Moretti Pio, ing. Biasutti Giulio, Mainardi co. Gian Lauro, Nimis avv. Giuseppe, Biasutti dott. Giuseppe, Gaspardis Enrico, Cotterli Pietro, Zanini Pietro, Someda de Marco dott. Carlo, Martinis geom. S. A., Mazzoli Taic dott. Carlo, Pecile comm. prof. Domenico, Rubini dott. cav. uff. Domenico, Sabbadini Pietro, Sabbadini perito

Daniele, Venchiarutti dott. Domenico, Tomadini rag. Virginio, Coceani cav. Francesco, Masotti nob. Giovanni, Muratti Giusto, Minisini cav. Francesco, Zuzzi comm. dott. Francesco, Dacomo Annoni Clodomiro, Silvestri Tobia, Pagura rag. Giuseppe, Scubli Luigi, Volpe cav. Gio. Batta, Micoli-Toscano cav. Luigi, Jacuzzi Iti, Rubbazzer Leone, Caratti co. Andrea, Gattorno dott. cav. Giorgio, Sinigaglia Gio. Batta, Rosso Gino, Bagnoli dott. Gaetano, don Giuseppe Braida, Giacomelli dottor Guido, Lesa per. Egidio, de Toni ing. Lorenzo, Marchi per. cav. Giuseppe, Lunazzi Arturo, Tosi prof. Enore, Feruglio dott. Domenico, Ermacora Aleardo, Della Savia Giuseppe, Manzini Giuseppe, Zambelli dott. Tacito, Grillo dott. Umberto, Schiavi avv. cav. uff. Luigi Carlo, Puppi co. comm. Luigi, Piuzzi Taboga cav. Italico, Capsoni dott. Urbano, Mangilli march. Massimo, D'Arcano co. Orazio, Pez per. Olindo, Stroili Taglialegna cav. Antonio, Facini Antonio, Ballarin Domenico, Lizzi Innocente, Canciani avv. Luigi, Folini Teobaldo, Camavitto Domenico, Pecile cav. Attilio, Masotti nob. cav. Ugo, Canciani dott. Giacomo, Mazzoni Domenico, F.lli Rinaldi fu Rinaldo, Dorigo Agostino, co. Ottelio Antonio, co. Manin L. Giovanni, Brombin Antonio, Coren avv. cav. Lucio, Lotti Francesco, Marcotti ing. cav. Raimondo, Pagani Mario, Pancera di Zoppola co. comm Camillo, De Asarta co. Emanuel, co. dott. cav. Francesco Deciani, co. Antonio Deciani, Francesco Stroili, Puppi co. cav. Guido, Comelli don Giuseppe, Passone don Rosano, Asquini co. ing. Daniele, co. Florio Filippo, Burovich co. Nicolò, avv. Linussa Pietro, Gusella Attilio, Strassoldo co. Giulio, Gaspare Peloso Gaspari, Pico Emilio, cav. Luigi Venier Romano, Fulvio Francesco, avv. cav. Arnaldo Plateo, co. G. Dalla Porta, co. cav. Valle Camillo, avv. cav. G. B. Antonini, Luchini Leonardo, Del Cel don Angelo, Brida geom. Tito, Rocco Massimo, Deganutti geom. Camillo, Braida cav. Gregorio, co. Antonio Romano, Civran dott. Gino, Bianco Vincenzo, Rizzani cav. Leonardo ed altri.

Sono rappresentati:

Comuni di: Udine, Tavagnacco, Lestizza, Pasian di Prato, Faedis, Trivignano, Torreano di Cividale, Magnano in Riviera, San Odorico, Fontanafredda, Meretto di Tomba, Pasiano di Pordenone, S. Maria la Longa, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Verzegnis, Chions, Coseano, Gemona, Rive d'Arcano, Cassacco, Pavia d' Udine, Moruzzo, Pordenone, Pravisdomini, Artegna, Varmo, Rivolto, S. Giorgio della Richinvelda, Casarsa della Delizia, Pagnacco, Pocenia, Zoppola, Martignacco, Tricesimo, Azzano Decimo, Maniago, S. Daniele.

Federazione Italiana dei Consorzi Agrari - Piacenza, Sindacato Agricolo Padovano, Ufficio Agrario Provinciale - Gorizia, Federazione delle Società Agricole Slovene - Gorizia, Gorisko Kmetisco Drustvo - Gorizia, Fabbrica zuccheri - S. Vito, Ditta Giacomo Dolcetti di Venezia, Unione Agraria Cooperativa di Portogruaro, Cooperativa Perfosfati di Udine, Consorzio Antifillosserico Friulano, Sezione Agraria di Cervignano, Consorzio Agrario di Forlì, Consorzio Agrario di Ravenna, Camera di Commercio di Udine, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana, Banca Commerciale Italiana, Consorzio Agrario di Faenza, R. Osservatorio

Istituto Bacologico G. Pasqualis di Vittorio, Unione Rurale di Rovarè, R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo, R. Scuola di Viticoltura - Conegliano, Deposito Allevamento Cavalli di Palmanova, Società Anonima espurgo Pozzi Neri di Udine, Unione Agricola di Ospedaletto, Unione Agricola di S. Vito di Fagagna, Magazzino Cooperativo di Cimetta di Conegliano, Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, Comizio Agrario di Cividale.

Circolo Agrario Coop. Mand. di Tarcento, Circolo Agricolo di Tarcento, Circolo Agricolo di Pavia di Udine, Circolo Agricolo di S. Michele al Tagliamento, di Colloredo di Prato, di Tricesimo, di Sacile, di Colloredo di Montalbano, di Codroipo, di Rivignano, di Palmanova, di Latisana, di S. Martino al Tagliamento, di Artegna, di Ziracco, di Pordenone, di Tolmezzo, di Fagagna, di Gemona, di Flaibano, di Martignacco, di Rive d'Arcano, di Pontebba, di Coseano, di S. Vito al Tagliamento, di S. Giogio di Nogaro, di S. Giovanni di Manzano, di Caporiacco, di Enemonzo, di Muzzana, di Teor, di Magnano in Riviera, di Moggio, di Faedis, di Pozzuolo del Friuli, di Palazzolo dello Stella, di Ovaro, di Polcenigo.

Cassa Rurale di prestiti di San Giuseppe di Gemona, di Fauglis, di Bagnaria Arsa, di Buttrio, di San Giorgio della Richinvelda, di Azzano Decimo, di Valvasone, di Ampezzo, di S. Giovanni Battista di Remanzacco, di Fagnigola, di Goricizza, di Premariacco, di Polcenigo.

Latteria sociale di Madonna di Buia, di Gradisca, di Cisterna, di Vergnacco, di S. Daniele, di Meretto di Tomba, di Soligo, di Silvella, di Mels, di Campeglio, di S. Odorico.

Cooperativa di consumo di Bressa, Cooperativa di consumo di Torreano di Cividale, Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Pavia di Udine, Società Operaia agricola di Mortegliano, Società operaia di mutuo soccorso di Osoppo, Società di mutuo soccorso di Vendoglio, Società di mutuo soccorso di Majano, Società bovina di Mortegliano, Società Cattolica di mutuo soccorso di Sedegliano.

Amministrazione F.lli dott. Weis Cormons, Amministrazione co. Maniago, Amministrazione eredi nobil Tullio, Legato di Toppo Wasserman, Amministrazione Mangilli di Marsure, Azienda Agricola Gerasimo Harocopo, Amministrazione Francesco Stroili, Amministrazione Kecler, Amministrazione co. Corinaldi, Amministrazione Gattorno, Amministrazione march. P. di Colloredo, Amministrazione Fratelli Pascoletti, Amministrazione eredi Fadelli, Amministrazione eredi co. Folco Lodovico-Meolo, Amministrazione F.lli del Negro-Portogruaro.

*
* *

Presiede il Comm. Pecile attorniato da tutti i consiglieri dimissionari; f. f. segretario A. Gaidoni.

Pecile, a risparmio di tempo propone, che si faccia la verifica dei poteri al momento della votazione.

On. Caratti. S'inviti soltanto chi domanderà la parola, a precisare la sua qualità.

L'Assemblea approva.

Pecile, invita i sigg. cav. Francesco Coceani, Francesco Fulvio e cav. Giuseppe Marchi a fungere da scrutatori; indi pronuncia le seguenti parole commemorative.

« Prima di passare all'ordine del giorno, concedete, egregi Consoci, che io rievochi in mezzo a Voi i

nomi dei nostri valorosi collaboratori, perduti in quest'ultimo periodo.

« Nel farlo, io obbedisco ad un impulso del cuore e sono certo di rendermi interprete dei sentimenti vostri. L'**ing. Vincenzo Canciani**, il **sen. ing. Vittorio de Asarta**, il **dott. G. B. Romano**, nostri valorosi Consiglieri, l'**avv. Pietro Capellani**, nostro indimenticabile Vice Presidente, dei quali è sempre vivo il ricordo ed il rimpianto nel cuore degli agricoltori friulani, hanno lasciato un vuoto irreparabile nelle nostre file.

« Nell'impossibilità di illustrare in questo momento l'opera poderosa di questi uomini egregi (a cui, a suo tempo, il Consiglio Sociale ha cercato di tributare doverose onoranze), di questi cooperatori preziosi per autorità e competenza che hanno portato il valido contributo della loro opera e del loro ingegno per l'incremento del nostro amato Sodalizio, io v'invito a rivolgere ad essi un memore riverente pensiero.

« In segno di lutto e di rinnovato omaggio, io invito l'Assemblea ad alzarsi ».

Tutti si alzano in silenzio.

Manzini. (Tenendo in mano la fotografia del co. Gherardo Freschi, primo presidente dell'Associazione Agraria Friulana).

Signori! In nome di questa veneranda figura, io, indipendente, che non ho mai chiesto nè voluto nulla da nessuno, e come il più vecchio di Voi vi prego di ascoltarmi È la prima volta che parlo a un congresso a Udine.

Noi ci troviamo in un momento di grave pericolo per l'Agricoltura per cui è necessità urgente di ascoltare l'alto grido ammonitore di Carducci e che al Carducci pareva gli venisse dallo spirito di Virgilio: *Pacificàtevi! sollevate e liberate l'agricoltura, pacificate le campagne! Cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai corpi* (e questa l'abbiamo fugata) *la torva ignoranza dagli animi. Pacificate le campagne ed i lavoratori. E l'aquila romana rimetterà un'altra volta le penne e.... ».*

Abbiamo un sublime Istituto che onora tutta l'Italia, che funziona divinamente. Conservatelo!

Badate, ed io ne ho le prove, che il meglio è nemico del buono.

La gelosia personale, la difesa di sè stesso di fronte al grave problema di benessere comune deve sparire, e correggendo il Regolamento, ispiratevi in modo da evitare la politica che qui non c'entra.

Se vi fossero state delle beghe, cessino; giacchè è risaputo che chi fa inghiottire amaro non può aspettarsi uno sputo dolce.

Pacificatevi, e all'offeso vada il voto anche dell'offensore.

In hoc signo vinces!

Devo andare, Vi lascio la mia scheda, e la pace torni tra Voi!

(*Approvazioni*).

1. Relazione sull'attività dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultimo esercizio.

Pecile invita il segretario a leggere la relazione sull'attività dell'Associazione Agraria Friulana nell'anno 1909.

Si dà per letta ed approvata — su proposta del dott. Biasutti — la seguente relazione:

« Una fase di vita novella inizia l'Associazione Agraria Friulana in questa sua nuova sede che le appartiene.

Una nuova era la nostra Istituzione seppe prepararsi con la fervida operosità di una serie di anni di la-

voro poderoso, ed è lieto orgoglio il nostro riandare le recenti attività svolte, ricordare le iniziative man mano aggiunte, le opere compiute con coscienzioso ardire, perchè l'ininterrotto succedersi di esse portò passo passo in avanti l'Associazione nostra, la fece riverita ed amata come integratrice efficace di progresso agrario, come indirizzatrice prudente e forte, la condusse al momento attuale di prosperità, le riserba per l'avvenire una crescente simpatia da parte delle consorelle che affissano in essa una guida preclara, da parte dei soci che riconoscono di quale valevole aiuto sia l'opera sua provvida, da parte degli amici, degli ammiratori che vedono accrescersi l'importanza di questo nostro Sodalizio, che impernia tante preziose attività agrarie, che irradia sempre ed ovunque la fulgida luce della cooperazione nobilmente sentita.

E la fase attuale si inizia con nuova vita nella sede nuova, in questa " casa dell'agricoltore „ che accoglie finalmente tutte le forme di attività dell'Associazione Agraria nostra e delle altre Istituzioni agricole che si trovano con essa in cordiali rapporti.

Il cambiamento di ambiente può consentire di mettere in armonia l'accresciuta importanza con le esigenze dei servizi.

La demolizione del Palazzo degli Uffici Municipali ci tolse da locali resisi insufficenti ed inadatti allo sviluppo preso dal nostro Sodalizio in questi ultimi anni, alla sua prosperità attuale e alla potenzialità sua che affida di un avvenire di accrescimento continuo per la collaborazione di quanti vogliono realmente e fortemente il progresso agrario della nostra regione, per la fiera coscienza della nostra nobile missione.

Non aspirazione ad una grandiosità sproporzionata ci spinse a dare una sede degna alla nostra Associazione, ma il doveroso fine di mantenere severo decoro attorno al vecchio, al glorioso Istituto, che tante simpatie seppe attrarre al nostro Friuli, che sempre più e ovunque è imitato e additato ad esempio.

Qui l'azione di tutti i nostri uffici potrà procedere snodata e agile, nella coordinazione unica che assicura uniformità di indirizzo, economia e precisione.

E la nostra Associazione è modernamente indirizzata, è inspirata alla più severa economia, è forte, è tale da rispondere ai compiti sempre più vasti ai quali è chiamata.

Accenneremo all'azione svolta dall'Associazione nostra nell'ultimo esercizio, parlando partitamente delle varie iniziative che nell'Associazione stessa si compendiano.

Il Comitato Acquisti, del cui Consiglio fanno parte i sigg. Pecile comm. prof. Domenico, Deciani co. dott. cav. Francesco, de Brandis co. dott. cav. Enrico, Caratti co. Andrea, Gattorno dott. cav. Giorgio, Rubini dott. cav. uff. Domenico, Someda-De Marco dott. Carlo, Berthod dott. cav. Flavio, dispiegò anche nel 1909, anno di crisi eccezionali in ogni campo, una notevolissima attività negli acquisti collettivi delle materie utili all'agricoltura, con un movimento complessivo di circa cinque milioni.

Quando si consideri che i prezzi unitari di molte delle materie prime vennero a subire ribassi precipitosi e, d'altra parte, che una penosa stasi venne a colpire tutte le industrie e tutti i commerci, bisogna riconoscere che davvero ben efficace ebbe ad essere l'opera assidua di propaganda presso i soci agricoltori e le istituzioni, se avvivò l'interessamento e i rapporti commerciali e di collaborazione che affratellano i soci nel nostro Sodalizio.

Il commercio dei perfosfati, ad esempio, aveva sofferto della sovrabbondanza di produzione, sì che i prezzi, dal 1906, sono andati diminuendo a sbalzi notevoli. E il gettito sul mercato di forti quantitativi di Scorie Thomas a basso titolo perturbò il commercio di quelle a titolo alto e per il nitrato di soda l'eccesso di importazione, fatto all'impensata da speculatori arrischiati, spostò il fenomeno normale dell'aumento del prezzo man mano che ci si avvicinava al momento del consumo.

Quale naturale ripercussione dell'andamento dei mercati delle merci agri-

cole, assoggettate anch'esse, come non mai, nell'ultima campagna al dominio delle speculazioni più arrischiate e disastrose, era facile prevedere che sarebbe stata falcidiata quasi ogni cifra nella statistica dell'importazione, dei consumi, anche per le merci destinate ai campi.

E la previsione fu giusta. Ma con tutto ciò non si può dire che l'anno decorso sia stato sfavorevole alle organizzazioni agrarie cooperative, mentre invece ha rarefatte le schiere delle imprese commerciali, avventurate in grossi acquisti, che avevano sperato — con concorrenze vive e grandiose — di creare disagio alle organizzazioni nostre, o addirittura sopprimerle. Basti ricordare, a titolo di esempio, la forza morale acquistata dagli agricoltori consorziati, che, quasi in ogni parte d'Italia, superarono trionfalmente la crisi penosa del solfato di rame.

Tutti rammentano l'artificiosità del mercato degli anni 1908-1909, creata da grossi speculatori, aventi il miraggio della conquista dei consumi agricoli e dei grossi guadagni, e come parecchi di questi siano venuti addirittura meno ai loro impegni con liquidazioni disastrose, con clamorosi fallimenti.

La ripercussione di questi fenomeni ha messo a duro esperimento anche i consorzi degli agricoltori, ma la grande prova di solidità, che essi riuscirono a dare contro la poderosa opposizione, li dimostrò, più ancora di quanto non fosse avvenuto in passato, degni della massima considerazione e delle più incondizionate assistenze finanziarie.

Il mercato era rimasto colmo di contratti inadempiuti, di stok di merci di consumo agricolo, inaspettati e assoggettati a ribassi di prezzo enormi e improvvisi. Anche ditte notissime per esperimentata solvibilità e ritenute degne di ogni credito, pur superando la jattura del fallimento, offrivano transazioni e storni irrisori. " Mentre invece — sono parole degli stessi grossi fornitori dell'Italia e dell'estero — gli Istituti agrari non hanno ceduto, e ciò si può affermare solennemente a loro titolo di onore „.

La prova del fuoco dell'ultima campagna — per chi sa approfondire l'essenza del grandioso fenomeno economico che ha turbato ogni campo delle attività industriali e commerciali — ha giovato al prestigio e al buon nome dei sodalizi agrari che hanno resistito vittoriosamente, e una prova delle più evidenti è data dalle mantenute e facilitate concessioni degli Istituti di Credito agli Enti Agrari, mentre le grosse imprese di speculatori — i clienti d'oro d'un giorno — non trovano più dagli stessi le ben note, eccessive tenerezze d'un tempo.

Ma, dalla raffica finanziaria, molti sodalizi agrari hanno anch'essi qualchecosa imparato: la necessità assoluta di evitare acquisti allo scoperto, di evitare trattative con ditte solo apparentemente solide, pronte all'inadempimento dei loro obblighi al primo soffio contrario ai loro affari; si sono persuasi che occorrono delle riserve per essere forti nei periodi di crisi commerciali. E di un altro ammaestramento è stata feconda la crisi, che si è abbattuta su tutti i commerci di materie agricole anche in Italia: l'opportunità di profondi, sinceri accordi di collaborazione tra gli Enti Agrari, specie tra quelli funzionanti nella stessa plaga, sia per gli acquisti come per la determinazione dei prezzi di vendita e per tutte le iniziative a favore dell'agricoltura.

Uniti fra loro gli Istituti Agrari rappresentano, per i fornitori e i concorrenti, una vera potenza. Sono, come disse S. E. Luzzatti " *un'altro miliardario* che può sfidare intrepido i colpi dell'avversa fortuna, non colla potenza dei capitali, ma colla larga base degli affari, colla correttezza commerciale, colla disciplina e sopratutto col rifuggire dalla speculazione „.

La Sezione Macchine — retta dai signori Pecile comm. prof. Domenico, Caiselli co. Carlo, de Brandis co. cav. dott. Enrico, Morelli de Rossi Giuseppe, Orgnani Martina co. ing. Lodovico, Berthod dott. cav. Flavio — ha intensificato l'opera sua favorendo agli agricoltori l'acquisto di tutte le macchine occorrenti all'esercizio delle industrie agrarie. In quest'anno poi

un'altra attività s'è aggiunta alle precedenti, già numerose: la vendita cioè delle macchine e degli attrezzi inerenti all'industria del latte, e le numerose latterie friulane hanno dimostrato di apprezzare fin dall'inizio questo nuovo ramo, delicato e difficile, accorrendo in buon numero e provvedendosi dalla nostra Sezione Macchine di tutto quanto loro necessita.

In avvenire, questo speciale e nuovo servizio verrà perfezionato nella sua già ottima organizzazione, ed i prezzi, per concessioni eccezionali avute dalle case costruttrici, saranno ancora ulteriormente migliorati a vantaggio esclusivo degli acquirenti.

Come ogni anno, anche durante il 1909, vennero organizzate numerose prove sperimentali di macchine, al fine di facilitarne la propaganda, renderne popolare l'uso e diffonderne l'applicazione, e data l'importanza ammaestratrice delle mostre, non si mancò di partecipare a quelle tenute a Udine, Cividale, Martignacco, Nimis e Tolmezzo.

In quest'anno, nel quale il Comitato Acquisti ebbe a subire speciali e transitorie difficoltà create dall'andamento generale dei mercati, si dimostrò davvero valevole ed efficace l'aiuto ed il sostegno di questa Sezione Macchine che così brillantemente seppe affermarsi con una notevole progressione di affari.

La Cattedra Ambulante Provinciale — il cui Consiglio Centrale è composto dai sigg. Consiglieri Pecile comm. prof. Domenico; Capellani cav. uff. avv. Pietro, rappresentante della Cassa di Risparmio; Caratti co. Andrea, rappresentante la Deputazione Provinciale; Caratti on. avv. Umberto, rappresentante il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; Rubini cav. uff. dott. Domenico; Gattorno cav. dott. Giorgio; il Sindaco di Tolmezzo; Andervolti Raffaele; Gaspare Peloso Gaspari, rappresentanti le Commissioni di vigilanza delle singole Sezioni — intensificò la propaganda in pro dell'agricoltura friulana, estrinsecando la multiforme opera sua con conferenze, sopraluoghi, consulti varii, prove ed esperienze, scritti di propaganda e di tecnica agraria, organizzazione di cooperative agricole ecc. ecc.

La propaganda orale a mezzo delle conferenze pubbliche ha trattato tutti gli argomenti più importanti relativi alla tecnica ed al progresso agrario nel nostro Friuli, e cioè: colture varie, zootecnia, enologia, bachicoltura, cooperazione agraria, meccanica agraria, caseificio ecc. sempre con rilevante concorso e con vivo interessamento da parte degli intervenuti.

Ebbero pure luogo speciali corsi d'agraria frequentatissimi a Godia, in cui si trattò diffusamente dell'orticoltura, data la sua importanza in una zona così vicina ad Udine; e a Zoppola; e un corso speciale si tenne ad Udine, per i giovani agricoltori delle frazioni del Comune, al quale a cura del locale Presidio vennero pure iscritti un centinaio di soldati agricoltori.

Durante il 1909 continuò, con l'appoggio delle Istituzioni locali, e come sempre con ottimi risultati, l'insegnamento dell'agraria nelle scuole rurali, ed il personale della Cattedra effettuando le ispezioni durante le lezioni od assistendo agli esami, ebbe a constatare il crescente amore che i maestri pongono nello svolgere questo ramo importante d'insegnamento.

Continuò pure l'insegnamento della Agraria alle allieve già licenziate dalla R. Scuola Normale di Udine e questo corso è divenuto assai importante, non solo per essere unico esempio in Italia, ma anche perchè anno per anno l'utilità pratica di esso viene ad avere conferma nei buoni risultati e nell'ottima riuscita delle licenziate, richieste da ogni parte d'Italia.

Altra forma utile di insegnamento è costituita dall'impartire le principali nozioni d'agraria agli alunni degli ultimi corsi del R. Liceo di Udine e dal far loro visitare le principali aziende e quegli stabilimenti industriali della Provincia che hanno prevalente carattere tecnico-agricolo. Si appassionano all'arte dei campi, questi giovani intenti a studi classici, si avviano alle Scuole Superiori d'agricoltura; e importante davvero è tale insegnamento per i figli di proprietari di campagna che col liceo completano i loro studi.

La consultazione scritta ed orale, presso la sede della Sezione centrale della Cattedra e presso quelle delle Sezioni distaccate, si accrebbe notevolmente nell'anno decorso, dimostrando, in modo davvero lusinghiero, quanto pratica ed utile essa riesca per gli agricoltori in ogni loro contingenza.

Il personale della Cattedra prestò anche quest'anno un attivo servizio di assistenza su tutti i principali mercati della Provincia, e pure nulla trascurò affinchè l'industria dei vimini e le scuole dei cestari fossero oggetto di particolari cure ed incoraggiamenti.

Speciale studio fu dedicato alla sperimentazione agraria coll'impianto di numerosi campi dimostrativi di concimazioni varie con perfosfato, scorie, kainite, solfato ammonico, solfato di potassa, nitrato di soda e calciocianamide per le principali colture.

D'incarico della spett. Commissione Pellagrologica si estese l'impianto di campi sperimentali anticinquantino, tanto che nella sola zona piana se ne istituirono più di 100 e furono oggetto di colture speciali e studio: la patata Matilde, i granoturchi precoci, la rapa da foraggio, la veccia, la senape bianca, il trifoglio incarnato ed il mais gigante da foraggio.

In favore del progresso caseario nostrano e della propaganda pro latterie sociali, l'attività della Sezione speciale per il caseificio non poteva riuscire più intensa e più efficace, avendo nel solo anno 1909 cooperato all'organizzazione di ben 15 nuove latterie sociali, di tre mostre di caseificio (prodotti, impianti amministrativi e tecnici, macchine e attrezzi) e di numerose prove di macchine.

Le conferenze ed i sopraluoghi presso le latterie per impianti razionali, costruzioni di nuovi locali, controllo latti, riordinamento di contabilità, lavorazioni razionali di latticini, ecc. furono quasi quotidiani.

Il corso teorico-pratico di caseificio, presso la latteria-scuola di Piano d'Arta, fu anche quest'anno assai frequentato da casari e da allievi casari, desiderosi di apprendere e di perfezionarsi nell'arte casearia.

Valido e costante aiuto alla intensa propaganda per l'istituzione delle latterie sociali, nelle località che ancora mancano di queste benefiche istituzioni, venne dato in ogni circostanza dal nostro personale.

Il nostro Sodalizio, per l'importanza straordinaria che l'allevamento del bestiame bovino ha assunto in Friuli, dedica assidui studi ed amorose cure al miglioramento delle razze bovine con conferenze zootecniche, concorsi per la buona tenuta delle stalle, esposizioni sistematiche di bovini, istituzioni di Società d'allevatori, Società mutue contro la mortalità del bestiame, sollecitando poi sempre le importazioni di tori miglioratori, attivate principalmente dalla Amministrazione Provinciale.

Cooperò con tutte le sue forze e nel modo più pratico ed efficace alla riuscita della mostra Provinciale di bovini della razza pezzata rossa tenutasi in Udine nel settembre del passato anno, mostra che resterà memorabile negli annali della zootecnia friulana, per il numero e l'eccellenza dei capi esposti. Si raccolsero e si distribuirono premi in denaro per L. 10.000 e oltre 150 medaglie.

Si curò attivamente l'incubazione di parecchie decine di migliaia di uova di trote fluviali e lacuali, e l'immissione degli avannotti nelle acque dei nostri torrenti e laghi.

Oltrepassato il periodo della propaganda generica in pro della frutticoltura, il nostro Sodalizio si è interessato ad una azione diretta per la diffusione delle piante fruttifere in vari modi.

Primo fra tutti quello della produzione di fruttiferi in speciali vivai, fra cui uno gestito dalla nostra amministrazione a S. Pietro al Natisone, che, dato l'ottimo esito non tarderà a rendere possibile il sorgere di consimili centri di produzione locale in altre zone. Altro mezzo fra i più efficaci di distribuzione diretta, fu quello delle prenotazioni raccolte a mezzo dei nostri periodici e che sommarono a una decina di migliaia di piante da frutto di uno e di due anni, distri-

buite in tutte le nostre zone più adatte alla frutticoltura.

Per la statistica agraria, terminato il lavoro di raccolta dei dati catastali, riuscì facile procedere al lavoro di aggiornamento delle notizie e al calcolo delle produzioni. Già in quest'anno si potè rispondere a molte richieste di dati di statistica agraria e si contribuì così alla formazione di quel vasto piano di ordinamento degli scambi di prodotti agrari che dovrà imperniarsi nell'ufficio internazionale di agricoltura e che saprà fornire in avvenire dati utili per il mercato agricolo.

Il Ministero d'Agricoltura poi volle dare un segno indubbio del suo apprezzamento della nostra attività anche in questo campo, assegnando per questo lavoro un regolare contributo annuo e nominando il nostro Segretario R. Commissario Provinciale.

Le nostre Biblioteche agrarie circolanti, che son oggi già in numero di sei presso ogni sede di Sezione, istituite con l'appoggio del Ministero di Agricoltura che con lusinghiera attestazione alla nostra Cattedra volle fare di ciò uno dei primi esperimenti nel Friuli, permisero di diffondere fra gli agricoltori gran numero di libri di agraria, la cui lettura gratuita venne favorita con ogni mezzo a tutti coloro che sono desiderosi di completare le ordinarie cognizioni nel vasto campo dell'agricoltura moderna. Cominciano fortunatamente a rendersi frequenti le domande di prestiti di libri, e tutto fa sperare che di anno in anno questo ramo di propaganda abbia a venir attivamente sviluppandosi.

Venne perciò sempre curato l'acquisto, in doppio o triplo esemplare, di opere veramente pratiche, nelle quali le cognizioni utili siano espresse in forma piana ed accessibile ai contadini, per mettere in grado le biblioteche circolanti di accontentare contemporaneamente più di un richiedente.

L' utilissima propaganda a mezzo dell'*Amico del Contadino* venne accresciuta: il lusinghiero e confortante aumento della tiratura ha fatto raggiungere l'insperato numero di 11.500 copie settimanali.

Il *Calendario dell'Agricoltore Friulano* raggiunta una tiratura media di 15.000 copie contribuisce a diffondere fra i contadini pratiche ed utili nozioni. Così pure il *Bullettino* — sempre più vario ed interessante, riccamente illustrato e trattante particolarmente gli argomenti ed i problemi dell'agricoltura friulana d'importanza sperimentale e scientifica — accrebbe notevolmente il numero delle sue pagine e la sua tiratura, riuscendo sempre più gradito agli agricoltori.

Al dilagare della Diaspis pentagona si è cercato porre un freno mediante un'attiva propaganda, mirante a raccomandare un miglior trattamento ai gelsi per quanto riguarda la preparazione del terreno, la scelta delle varietà, la potatura razionale ecc. e ad ottenere ovunque e sempre le pennellature e le spazzolature.

Per sperimentare un nuovo metodo di lotta furono, dietro richiesta della nostra Associazione, mandati agli agricoltori della Provincia, dalla Stazione Entomologica di Firenze, molti rami di gelso con diaspis inquinata da Prospaltella Berlesei How. Questo nuovo endofago, e per l'autorità del prof. Berlese e pei buoni, per quanto ancora limitati, risultati ottenuti, dà molto bene a sperare per le lotte avvenire contro la dannosissima cocciniglia. Però fu cura, e nelle conferenze e nei sopraluoghi e per mezzo dell'*Amico del Contadino*, di ripetere che quanto fino ad ora si è ottenuto dalla Prospaltella non è sufficente per esimere gli agricoltori dalle energiche spazzolature e pennellature e dalle altre cure razionali, protettrici dei gelsi.

Nei riguardi poi della lotta antifillosserica si continuarono le visite, le indagini tecniche, gli studi, le conferenze speciali per tener sempre viva l'importantissima azione di ricostituzione dei nostri vigneti, per la quale il nostro Consorzio Antifillosserico preparò e distribuì in provincia circa duecento mila barbatelle innestate, ottenendo dal Ministero di Agricoltura il riconoscimento legale e seri affidamenti per il

suo assestamento economico definitivo. Anzi è lusinghiero accennare come con recente disposizione gli venne assegnato un contributo di L. 6000 per modo che davvero si può dire organizzato appieno anche questo importante servizio.

Ma non soltanto contro la diaspis e la fillossera si rivolsero le cure dei propagandisti; col consiglio, con pubblicazioni si accennò man mano alla lotta contro le più comuni malattie, contro i più gravi flagelli che insidiano le nostre coltivazioni ed i nostri allevamenti.

Il nostro Sodalizio nell'anno decorso, a nome delle maggiori istituzioni agrarie di tutta Italia, presentò al Parlamento una petizione per la Prova giuridica della proprietà che venne accolta nel programma del Comitato Agrario Parlamentare; concretò progetti speciali per la formazione di società per l'acquisto e l'uso in comune delle macchine agrarie e per l'azione collettiva di tutte le associazioni italiane negli acquisti del perfosfato a mezzo di un capitolato unico; corrispose all'invito della R. Commissione per lo studio delle condizioni della industria bacologica italiana colla pubblicazione di una monografia sul sistema friulano di allevamento dei bachi, che venne diffusa dal Ministero nell'Italia meridionale e nelle isole; partecipò ad ogni azione collettiva nazionale avente di mira l'organizzazione del credito alle istituzioni cooperative, l'assicurazione obbligatoria in agricoltura, la organizzazione di un ministero autonomo per l'agricoltura, la revisione delle tariffe dei trasporti agricoli, le forniture dirette dei produttori al Ministero della Guerra, lo scambio dei prodotti del suolo, le vendite collettive; partecipò agli studi per l'organizzazione delle Federazioni regionali, alla formazione della Unione nazionale dei caseifici sociali, della Federazione delle Casse rurali, del Consorzio della mutualità agraria, e così via sempre ed in ogni campo il nostro Sodalizio fu primo o partecipe delle riforme che incitano poderosamente la attività agraria moderna verso efficaci perfezionamenti.

La nostra Associazione, — pur mantenendo la sua autonomia e in nessun modo vincolando quella delle consorelle minori, — percorse la via in cui era chiamata per il suo rapido sviluppo, per la vastità della sua azione, per la forza economica acquisita.

Nella Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, nell'Ufficio Superiore del Lavoro, nelle Associazioni Nazionali fra Cooperative di consumo del perfosfato, nelle Società Italiane in compartecipazione per i concimi di importazione — scorie Thomas, nitrato, potassa ecc. — la regione veneta venne rappresentata esclusivamente — per diritto incontrastato — dall'Associazione nostra; e così nella mutualità Agraria Nazionale, nell'Unione Nazionale dei caseifici ecc.

Trova qui buon posto dunque la fine di una lettera che un membro della Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana dirigeva ad un amico trent'anni or sono «..... ti sarai formato il concetto che l'Associazione Agraria Friulana, se ha sempre goduto il favore dei bravi agricoltori, ha cercato anche di meritarselo, ed io son certo che, come in passato anche in avvenire, non le sarà per mancare la cooperazione e l'appoggio di quanti hanno a cuore il progresso agricolo del nostro paese...... »

Vaticinio che ebbe una assoluta sanzione dai fatti, ed oggi — portata la Associazione nostra ad un quasi insperato grado di vigorosa floridezza — con l'animo di aver dedicato sempre al nostro Sodalizio tutte le nostre migliori energie per continuare ad accrescerne lustro e potenza, ci sia dato ripetere lo stesso augurio, le stesse balde parole di fede! »

2. Approvazione del consuntivo.

Giacomelli prega la Presidenza a far dare lettura anche della Relazione dei Revisori.

Pecile. Era appunto nostra intenzione fare quanto ella accenna.

Si dà per letto anche il consuntivo già comunicato stampato a tutti i soci.

CONSUNTIVO dell' Associazione Agraria Friulana

al 31 dicembre 1909.

Attività

	Comitato Acquisti	Sezione Macchine	Associazione Agraria Friulana	TOTALE
Cassa . . . . L.	3.936.46	—.—	641.19	4.577.65
Beni stabili . . . . »	—.—	—.—	362.628.05	362.628.05
Mobili e biblioteca . . . »	—.—	—.—	5.914.60	5.914.60
Valori pubblici . . . . . »	—.—	—.—	23.032.85	23.032.85
Depositi presso Istituti »	—.—	—.—	12.706.88	12.706.88
Merci . . . . »	50.055.40	120.462.62	—.—	170.518.02
Istituzioni agrarie . . . »	101.228.19	5.577.—	—.—	106.805.19
Debitori diversi . . . . . »	4.241.27	27.969.02	14.272.80	46.483.09
Conti interni . . . . . . »	228.659.67	—.—	—.—	—.—
L.	388.120.99	154.008.64	419.196.37	732.666.33

Passività

	Comitato Acquisti	Sezione Macchine	Associazione Agraria Friulana	TOTALE
Fornitori . . . . L.	60.218.85	29.451.77	—.—	89.670.62
Creditori diversi . . . . »	21.564.30	15.119.75	10.500.37	47.184.42
Banca Popolare Friulana »	208.680.70	—.—	96.576.65	305.257.35
Istituzioni agrarie . . . »	1.564.87	—.—	—.—	1.564.87
Conti interni . . . . . . »	—.—	109.437.12	119.222.55	—.—
Patrimonio netto . . »	96.092.27	—.—	192.896.80	288.989.07
L.	388.120.99	154.008.64	419.196.37	732.666.33

Si dà lettura della Relazione dei revisori:

Signori Soci,

Per disimpegnare l' incarico di cui ci onoraste praticammo colla maggiore possibile diligenza un esame ai registri della Società.

A parer nostro l'esame riusciva, e riuscirebbe in avvenire molto più facile ed il controllo molto più evidente con una riforma della tenuta dei registri e della contabilità, per cui abbiamo creduto di proporla alla nostra solerte Amministrazione che ci diede subito la soddisfazione di accettarla.

Lo scopo della riforma oltre ad accentrare la contabilità in un solo ufficio, oltre a sistemare il servizio di cassa ed a semplificare la contabilità generale, è appunto quello di ottenere un sicuro quotidiano controllo ed una evidente attuazione della azienda anche durante l'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 1909 che viene presentato è redatto secondo il nuovo sistema. Le cifre esposte concordano perfettamente colle esistenze e colle risultanze dei registri. È un bilancio che rispecchia colla maggiore evidenza lo stato della Società nei tre rami che la costituiscono e nel suo complesso, bilancio lusinghiero poichè rappresenta anche materialmente la forza di questa benemerita istituzione.

Nell'esame di dettaglio abbiamo riscontrato che i pagamenti sono giustificati da regolari quietanze. Non tutte le quietanze relative alle Cattedre ambulanti sono corredate dalle pezze di appoggio che le illustrano; sarebbe perciò desiderabile si volesse disporre per l'avvenire in modo che tali lacune non dovessero verificarsi.

Raccomandiamo all'onorevole Amministrazione, specie allo Spett. Comitato Acquisti ed a quello Macchine di non derogare dall' ottimo sistema della pronta cassa nelle vendite e comunque di non trascurare di esigere gli interessi di mora dai ritardatari. Nella Sezione Macchine risultò un'importo di L. 1131.10 in sofferenza dal 31 gennaio 1908.

Non sarà inopportuno di sollecitare anche i Comuni a versare le quote deliberate a favore delle Cattedre, avendo rilevato mancante qualche versamento relativo al 1908.

E dopo di ciò non ci resta che a rallegrarci pel constatato incremento della Istituzione a merito di quelle brave persone che con tanta abnegazione ne dirigono le sorti, e proporvi di approvare il bilancio 31 dicembre 1909 che chiude con L. 732.666.33 tanto in attivo che in passivo.

Avevamo disposte le suddette righe quando una ben triste notizia venne a colpire la nostra Associazione.

Pietro Capellani, benemerito vice-Presidente, esempio delle virtù più preclare e come uomo e come amministratore non è più!

Noi ci associamo alle parole di cordoglio colle quali l'Amministrazione ricorderà il valoroso suo collaboratore.

I Revisori dei conti

f.° Omero Locatelli

f.° Valentino Pagura

f.° C. Dacomo Annoni

Si legge poi la seguente lettera del sig. C. Dacomo Annoni presentata successivamente:

Agli egregi signori cav. Omero Locatelli e Valentino Pagura.

Loro Signori, colleghi miei nella revisione dei conti 1909, sanno che in seguito alle critiche sorte, le quali ebbero eco nella seduta 12 febbraio del Consiglio della Associazione nostra, io manifestai il proposito di esaminare, con qualche diligenza speciale, le contabilità relative alla cattedra ambulante di agricoltura, nel desiderio di formarmene un criterio personale scevro da qualunque impressione estranea.

Dallo spoglio accurato fattone risultò che le spese della Cattedra (stipendi del personale e viaggi a Piacenza esclusi) ascesero a L. 16.192,72, delle quali soltanto L. 689,19 corredate da dettagli esaurienti; L 2250,20 per le quali si asserivano esistenti delle pezze giustificative che non erano in presentazione; e che per L. 13.256,32 non si era prodotto alcun documento dettagliato, limitandosi alla enunciazione di nude somme, comprendenti in una sola cifra mensile per

ognuno dei cattedratici, il dovuto loro a rimborso delle spese sostenute e delle competenze di prestazioni fatte.

Dopo le parecchie istanze, di comune accordo fatte dai revisori all'ufficio contabile, si ottenne però il rinvenimento e la presentazione di quasi tutte le note dettagliate mensilmente prodotte dai vari titolari delle sezioni di cattedre; per le poche ancora mancanti si comprese facilmente che la cosa si spiegava come un disguido, forse imputabile ad un po' di minor ordine nella loro custodia

Ma da tutte quelle presentate si potè dedurre che una presentazione regolare mensile veniva fatta a suo tempo.

Unica eccezione ebbesi per le parcelle del titolare della cattedra centrale, le quali non essendo per abitudine mai state presentate non potevano venire rinvenute nemmeno di poi

E per esse le preghiere ed i desideri dei revisori non ebbero esito.

È però spiacevole constatare che la eccezione non cessò nemmeno col 1910; e che pur si continua a custodire, a parte degli atti relativi ai pagamenti, anche le pezze dettagliate prodotte dai titolari delle sezioni di cattedra.

Opina lo scrivente che l'elenco delle operazioni effettivamente eseguite costituisca un indice dettagliato e necessario delle attività dei singoli titolari: indice dettagliato e necessario che ognuno di essi senza eccezione, deve sentirsi ben lieto ed orgoglioso di poter produrre perchè resti negli atti a legittimo compiacimento proprio, ed a soddisfazione ben dovuta a tutti che sussidiano volonterosamente la benemerita istituzione, cioè Stato, Provincia, Comuni, Privati ed alla stessa nostra Associazione che pure la sostiene ed amorevolmente la amministra.

Sotto tale aspetto deve essere considerata la cosa, e non sotto l'altro, mal ristretto, che le parcelle debbono semplicemente constatare una pura cifra di spesa.

Secondo lo scrivente, devono esporre documentatamente il dettaglio di ciò che si fa, riescendo di emulazione quasi, a fare fare e fare.

Questo è l'essenziale su cui si insiste.

Desidero che queste mie brevi, e per i colleghi non nuove osservazioni e considerazioni, figurino integralmente, col consentimento dei signori Colleghi stessi, nella comune relazione

Udine, 1 maggio 1910.

il loro devotissimo

C. Dacomo Annoni.

Pecile. Sempre in passato i Revisori ritennero sufficenti le pezze giustificative esistenti in cassa e che anche quest'anno erano scrupolosamente esatte e mai richiesero i dettagli ai quali ora uno dei revisori accenna

Si apre la discussione sul consuntivo.

Rosso dice che, più di un vero bilancio consuntivo, si è presentata ai soci una situazione contabile. Nel consuntivo pel 1908 era data qualche maggiore spiegazione.

Pecile. Credo poter rispondere al socio Rosso che la Presidenza ha sempre tenuto ad ispirarsi ai suggerimenti dei Revisori dei conti. Ella sa che nelle Assemblee certe cifre non si dicono..... perchè, forse, non va bene che si dicano; ma i soci tutti hanno il diritto di venire alla Società per domandare schiarimenti, particolari.

Del resto, in avvenire, se i soci lo vorranno, si potrà fare anche diversamente.

Noi siamo andati avanti sempre così perchè nessuna osservazione ci era stata mossa finora. Per le osservazioni di uno dei revisori io devo osservare che gli altri anni gli stessi revisori, esaminando la stessa nostra contabilità, non le avevano fatte; in questo anno le esposero, e subito ne tenemmo conto.

Giacomelli. Mi permetto di rilevare che fino dal 15 marzo 1910 talune osservazioni erano state mosse da un revisore; e che poi nella lettera dell'1 maggio testè letta quel medesimo revisore scrive essere spiacente dover constatare che le pezze continuavano a mancare anche nel 1910...

Pecile. Permetta! il consuntivo del quale ci occupiamo, riflette il

1909; le osservazioni del noto revisore sono venute nel 1910. Ora noi addottammo quelle correzioni che ci furono suggerite, ma naturalmente lo si vedrà quando verrà in discussione il consuntivo 1910...

Giacomelli. ... i suggerimenti non furono messi in pratica subito, come affermava il presidente, se un revisore ancora nel I.° maggio scrive lagnandosi che le pezze giustificative non si producevano...

Locatelli, altro revisore dei conti, offre esaurienti spiegazioni

Giacomelli insiste.

Deciani. Ne farete il rilievo quando discuteremo il consuntivo 1910!..

(*Molte voci di basta! s' incrociano, alcuni gridando: - Ma dèghe un tài!...*)

Pecile. Devo insistere che *sempre*, appena avvertiti dai revisori, noi cercammo di attuare ogni loro suggerimento. Il revisore Locatelli gentilmente concesse un impiegato della Banca Popolare che iniziò la tenuta dei registri coi perfezionamenti indicati dai revisori.

Rosso non è d'avviso che basti portare ai soci, come consuntivo, una situazione contabile. Quale controllo avrebbero i soci, allora?

Pecile. Ma il controllo, in primo luogo, è delegato ai revisori nominati dall'Assemblea! in secondo luogo, ogni socio, ripeto, può venir qui alla sede della Società per tutti quei controlli che credesse del caso. Saranno seccature, ma d'altronde, come dissi, non tutte le cifre si possano esporre, o per il fisco o per altre cause.... Se Lei ha proposte concrete da fare, le faccia e l'Assemblea deciderà.

Rosso. Faccio solo raccomandazioni.

Dacomo. Ho chiesta la parola per chiarire alcune circostanze. In passato mai furono sollevate critiche sull'andamento amministrativo della Associazione. Fu solo da ultimo che vennero critiche e censure e fu per dissiparle che io chiesi elementi di appoggio.

Biasutti. Nemmeno dopo le osservazioni fatte dai revisori se ne tenne conto...

Pecile (interrompendo). Non è preciso, questo; è inesatto perchè appena fatto il rilievo si provvide e l'Assemblea dell'anno prossimo potrà vedere.

Biasutti. Ma se lo ha scritto il sig. Dacomo!...

(*Grida da varie parti: Basta! basta la smetta!*)

Pecile. Lo stesso compianto vicepresidente appena fu fatto per la prima volta il rilievo del revisore, volle che ogni pagamento avesse la sua giustificazione; ma quelle del direttore furono però conservate nella cassaforte... per prudenza....

Dacomo. Ripete che egli, nella sua lettera del 1 maggio 1910, constatava un semplice fatto.

Biasutti. Il sistema non è cambiato.

Pecile. Potremo provare che ciò è inesatto.

Dacomo. Ed io sarò contento!

on. Caratti. (*Rappresentante il Governo e la Cassa di Risparmio).* Oltrechè in qualità di socio, dovrei parlare anche nella veste di principale imputato, se fosse stata trascurata la sorveglianza sul modo con cui furono spesi i danari. Perchè rappresento, nella Cattedra, il Governo, che ogni anno contribuisce con una forte somma in forma di sussidio; e rappresento la Cassa di Risparmio che fa altrettanto; insomma un complesso di contributi per circa 20.000 lire. Dovrei quindi sentire per primo rimorso se una parte di quei danari, che son danari di contribu-

enti, fosse corsa per rivi impropri.

Devo però affrettarmi a dire che ho la coscienza tranquilla e serena. Dopo le critiche, dopo le censure, dopo l'ondata dei sospetti che si è riversata sull'amministrazione, volli per mio proprio conto fare l'esame di ogni cosa e posso dire che da questo esame mi è venuta la piena sicurezza che ho manifestato. Qui si è parlato per molti mesi, e non qui soltanto, ma sui giornali, di mancanza di pezze giustificative, quasi lanciando il sospetto gravissimo che alcune spese che figuravano fatte, in realtà non lo fossero state....

Biasutti. Non abbiamo mai detto questo!

on. Caratti. Se non lo hanno detto loro, alle doglianze fu peraltro dato questo significato!...

Per me, credo anche ci sia un equivoco. Pezze giustificative?!..... le ricevute, forse?.. L'esigere per i pagamenti al cattedratico la nota specificata non dà al revisore maggior garanzia di quella del mandato complessivo firmato dal presidente la Commissione di vigilanza della Sezione, che direttamente può controllare le spese; poichè si può parlare di pezze giustificative solo quando son rilasciate da terzi in contradditorio e nel caso può trattarsi invece solo di dichiarazioni di colui che ha fatto le spese e di cui può interessare il dettaglio soltanto per un controllo di massima. Ma, ve li figurate voi i nostri cattedratici — così si chiamano — i quali vanno per i paesi a tener le loro conferenze e devono cominciare a prendere un biglietto ferroviario o una vettura; e forse portano con sè in una valigia, gli strumenti necessari a illustrare oggettivamente le loro parole; e quando sono sul luogo, anche vanno dall'oste a mangiare, perchè sono esseri viventi che hanno bisogno di cibo, tanto più che devono parlare, cioè affaticar i polmoni; ve li figurate voi questi cattedratici, che cominciano dal farsi rilasciare una ricevuta per il biglietto ferroviario acquistato e un'altra per la vettura, e una dal facchino per le mancie dategli quando trasportò la valigia e una dall'albergatore per il pranzo!?... (*Ilarità; approvazioni*). Poichè queste sarebbero le pezze quali comunemente si dicono giustificative; mentre le ricevute del danaro rimborsato le abbiamo. E qui sta l'equivoco...

Biasutti (*interromp.*) Non è vero!

on. Caratti (a Biasutti). Stia buono Qui dico, sta l'equivoco! Poichè le ricevute sono pezze giustificative per sè; ed io non so quale maggior fede dovrebbero meritare le polizze dell'oste o del facchino o del vetturale della dichiarazione del cattedratico: ho ricevuto tanto in rimborso di altrettanto che ho speso... (*Approvazioni vivissime applausi*).

Ond'io, ripeto, fui perfettamente tranquillo nel fare il mio rapporto al Governo ed alla Cassa di Risparmio, affermando che tutto era proceduto regolarmente, che qua non mancavano le *prove* della spesa, che solo mancavano, se mai, le indicazioni dettagliate che ci dicessero come la spesa era stata sminuzzata, e che, per esempio, le 12 lire di un sopraluogo erano andate: 5 in ferrovia, 3 nella vettura, 3 nel pranzo ed 1 in mancia... (*Bene! applausi da ogni parte*).

Era dunque, per me, una specie di dovere personale affermare che i danari dati qui, alla nostra Associazione, erano dati bene e sopratutto ch'erano bene spesi!

Che se, in questa crescita rapida, quasi quella di un fungo, straordinariamente rapida, che ha fatto la nostra Associazione negli ultimi anni, trasformandosi da una accademia patriottica, simpatica sì, ma sempre accademia! in un potente organismo tecnico e commerciale, v'è modo di trovar qualche rilievo sui sistemi amministrativi, non altrettanto rapidamente perfezionati; ebbene, rimediamoci tutti con animo disposto al bene, non gettiamo i sospetti, le diffidenze!

E la Presidenza ci assicura che appena conosciute le osservazioni fatte da un revisore dei conti, provvide...

Biasutti e *Giacomelli.* Ma non subito!

Caratti. Abbiate pazienza figlioli!.. I rilievi furono esposti nel 1910; non si poteva rimediare nel 1909, perchè l'epoca in cui furono fatti è posteriore... perchè, dunque, lo stesso calendario si oppone... Che cosa volete?.. Anche i calendari hanno i loro diritti! (*Bene! Ilarità).*

All'osservazione del Rosso, che nel consuntivo presentatoci vede piuttosto una situazione contabile che non un resoconto, rispose già il presidente: non tutte le cifre si possono esporre! Il cittadino italiano è un cittadino fortunato e felice, ma deve stare sempre in posizione di difesa contro il fisco, ed è quasi autorizzato a restare in quella posizione dal fisco medesimo. Accade sempre così quando si tassa molto, moltissimo: accade che tutti cercano di nascondere una parte dei redditi; e il fisco a sua volta sembra dire al cittadino — « Nascondi tu, e io paff! ti colpisco di più ». (*Ilarità*) — E tutta la vita italiana è improntata a questo giuochetto. Guai se si dovesse dire che chi non paga la giusta misura delle sue tasse non è un galantuomo!. Nessun italiano lo sarebbe...

Citerò un esempio. La Cassa di Risparmio, facendo un prestito di favore alle istituzioni Cooperative, fa un cattivo affare bancario, ma è esonerata dalle tasse; qualora facesse i suoi prestiti ai tassi normali, guadagnerebbe, e i suoi guadagni li potrebbe distribuire in benefici alle stesse Cooperative.. ciò che sarebbe molto più opportuno ma ci rimetterebbe la tassa: ecco come è il fisco in Italia!

Rendiamoci conto di questo. Ecco perchè nei bilanci non si mettono in vista tutte le cifre. Ma del resto, i soci, confrontando un consuntivo con quello precedente, possono fare i loro rilievi ugualmente. Diciamo queste cose sotto voce, perchè l'eco non ne vada fuori, tanto più che siamo sulla strada che conduce all'Intendenza di Finanza .. (*Ilarità*). A me, per esempio, spiacerebbe di sapere che delle 20.000 lire che passano per le mie mani come sussidi del Governo e della Cassa di Risparmio, 2000 circa andassero in tasse. (*Vivissimi applausi*).

Biasutti. Parlo dopo un oratore brillante, e perciò tanto più la mia parola vi parrà povera... spero ugualmente di persuadervi. Le irregolarità della Cattedra centrale (*Rumori da varie parti coprono la sua voce: Basta! basta! si vergogni!*)

On. Caratti. Lasciate dire! lasciate parlare!.....

Biasutti .. .è stato detto che mancano le pezze giustificative; non è vero: la ricevuta col bollo c'è ma mancano le distinte dettagliate. Le irregolarità della Cattedra centrale dipendono dalla mancanza della firma del presidente sulle pezze giustificative, mentre i presidenti di

sezione vistavano le distinte dei titolari, e ciò non per diffidenza verso di essi. (*Interruzioni*).

A due titolari di sezione si fecero rimandare le pezze perchè mancava la firma. Poi, vi è un' irregolarità sostanziale: che quelle spese dovevano gravare il Comitato Acquisti, istituto che ha mezzi propri, e non già la Cattedra ambulante ch'è sussidiata, dal momento che quelle spese erano fatte nell' interesse e per conto del Comitato Acquisti....

Co. Andrea Caratti (*interrompendo*). Non è esatto!! È stato un errore contabile, ma fu rimediato. Il contabile, trovando quelle spese sotto l'indicazione *conferenze* e *sopraluoghi* le addebitò alla Cattedra ambulante; ma poi, rilevato che erano avvenute per conto a nell' interesse del Comitato Acquisti e della Sezione Macchine, riparò all'errore e il bilancio della Cattedra non fu aggravato.

Il contrario non lo può sostenere nemmeno Biasutti.

Biasutti. Non lo sostengo....

(*E allora?! Gli si grida da ogni parte di smetterla*).

Pecile. Sono cose cinquanta volte dette e stampate, e lei ancora insorge contro la relazione dell' inchiesta.

Biasutti. Io non insorgo!.. Io attingo anzi alla relazione!...

Minisini. (Presidente della Associazione dei commercianti e industriali del Friuli). — Appunto! ha già parlato la relazione d' inchiesta, e basta!

(*Varie voci. Basta! basta! Ai voti! ai voti!*)

Giacomelli vorrebbe sapere...

(*Voci. E dai!..*)

On. Caratti. Io spero che mi abbiano compreso...

(*Voci: Chiusura! chiusura! ai voti! ai voti!...*)

Pecile. È stata domandata la chiusura. Metto ai voti se l'Assemblea approva la chiusura.

E la chiusura è approvata.

Si mette quindi ai voti la relazione ed il consuntivo che vengono approvati all'unanimità essendosi astenuto il Consiglio dimissionario.

3. Comunicazione della Relazione della Commissione di inchiesta.

Pecile. La relazione della Commissione d' inchiesta fu stampata per intiero nei quattro giornali politici della città, nel « Bullettino » dell'Associazione e nell'« Amico del Contadino » e quindi se l'Assemblea lo crede opportuno si può dare per letta.

L'Assemblea approva.

Beltrandi. Il verdetto della Commissione d'Inchiesta è inappellabile e noi tutti, compresi coloro che in buona fede lo ritennero necessario, dobbiamo in omaggio ad esso essere convinti che l'opera *severa ed innappuntabile* degli amministratori s'ispirò sempre al bene dell'Istituto; e che questo bene fu il loro miraggio lo provano le sue floride condizioni.

Ma non basta dire che questa convinzione esiste, bisogna provarlo luminosamente, bisogna gridarlo forte! (*Bene!*) Bisogna che tutta la nostra fiducia, intera, incondizionata ritorni a coloro che con intelletto d'amore ressero l'Associazione Agraria sino ad oggi e perciò presento il seguente ordine del giorno e v'invito a votarlo:

« L'Assemblea generale dei soci, presa conoscenza dei risultati dell' inchiesta votata ad unanimità dal Consiglio direttivo dell'Associazione Agraria nella seduta del 28 maggio 1910,

« mentre esprime la sua riconoscenza agli egregi arbitri che resero al Sodalizio un eminente servizio,

« convinta che l'andamento dell'Associazione e l'opera dei suoi amministratori meritano il più vivo plauso e la gratitudine del Friuli per l'intensità e la larghezza con la quale spiegano l'opera loro a vantaggio della nostra agricoltura, pure apprezzando la correttezza dell'atto testè compiuto allo scopo di lasciare ai soci libertà di giudizio, e di scelta,

« riconferma la sua piena fiducia nei signori consiglieri dimissionari e ne respinge le dimissioni ».

Giacomelli, contrariamente all'affermazione del capitano Beltrandi, crede che il verdetto della Commissione sia inappellabile per il Consiglio che le affidò il mandato; ma appellabile per l'Assemblea che sta sopra al Consiglio.

Biasutti. Noi siamo di fronte a due conclusioni... le conclusioni della Commissione d'inchiesta, e quelle anche pubblicate sull'« Amico del Contadino » e che giudico reticenti... *(Rumori e proteste generali.*

Pecile. La relazione è stata stampata per intero, sul Bullettino e sui giornali politici e anche sull'« Amico del Contadino » completamente pure!

On. Caratti. Ognuno faccia quelle conclusioni che vuole, sulla relazione; ma le conclusioni della Commissione incominciano dalla parola « concludo ! »

Biasutti. Ma le 10 o 20 mila copie dell' « Amico » sono comparse la prima volta soltanto con quelle conclusioni che io dico e ripeto reticenti !.. *(proteste)*. I nostri contadini hanno tutt'altro da fare che leggere la relazione !... *(Rumori altissimi ; grida di basta ! basta !.... I contadini sanno leggere !)*.

Co. Deciani. Faccia qualche proposta!

Biasutti. Io non passerò in esame la relazione punto per punto; mi limiterò ad uno solo dei rilievi, e su quello presento la proposta seguente:

« L' Assemblea dell' Associazione Agraria Friulana; visto il rilievo della Commissione d'inchiesta circa la distrazione di parte degli utili risultati al Comitato acquisti ed erogati nell'acquisto del palazzo dell'Agraria, anzichè distribuirli ai consumatori in conformità a deliberazione resa pubblica con circolari-reclame; ritenuto conveniente di regolarizzare la partita; ammesso che l'importo è stato impiegato a vantaggio dell'Associazione; delibera di accordare, come accorda, sanatoria per tale distrazione di fondi ».

(*Grida da tutte le parti. Rubini e altri consiglieri protestano con la massima energia*).

Pecile. Ringrazio il socio Biasutti della sanatoria che ci vorrebbe accordare lui... ma devo respingere un simile dono!

Le deliberazioni furono sempre prese regolarmente da tutto il Consiglio e approvate dalle Assemblee. Non sappiamo che farne del suo dono; lo respingo a nome della Presidenza e del Consiglio.

Biasutti. Ma se non esiste più nè Presidenza nè Consiglio !... Sono dimissionari...

(L'Assemblea insorge. Ecco il vostro scopo! Il disordine avreste voluto! Basta! Basta!)

Pecile. Lo respingo a nome della Presidenza e del consiglio dimissionari!

Co. Panciera di Zoppola. Vorrebbe, poichè si parla di sanatorie e di re-

golarità, richiamare l'Assemblea stessa alla regolarità.

Sulla comunicazione della Relazione d'inchiesta e delle sue conclusioni, non rimane ora all'Assemblea che di prenderne atto.

On. Caratti. La Relazione è comunicata All'assemblea; l'Assemblea ne deduce le conclusioni e prende quei deliberati che crede.

Ciò che trovo invece condannevole è la sanatoria che il socio Biasutti propone. Egli ci vorrebbe far dire che accordiamo la sanatoria a chi ha distratto fondi; lo dice nell'ordine del giorno proposto.

Ma questa, questa é una forma reticente di accusa! altro che accusare di reticenza la forma con cui fu riprodotta la conclusione della commissione d'inchiesta!... Perchè la dite reticente? non comincia forse la conclusione dalla parola « conclude »?...

Biasutti. Il periodo, così, risulta monco...

(*Proteste. La relazione fu stampata per intero su tutti i giornali! Ricorrano a quella! Leggano! Leggano! l'abbiamo tutti letta noi!*)

On. Caratti. Le conclusioni non sono reticenti per non essere accompagnate dai considerando; se così fosse, reticente sarebbe allora tutto il casellario giudiziario, dove di ciascuno che vi sia contemplato si legge per esempio, che fu assolto o condannato, ma non si riferisce l'intera sentenza... Chi voglia conoscere il perchè dell'assoluzione o della condanna deve cercarli nella sentenza... Direte perciò che il casellario è reticente?...

Ora, tornando alla sanatoria proposta dal socio Biasutti, io trovo che l'assemblea deve respingerla, perchè inesatta! Questo genere di appunti io non li rilevo per piccola polemica: la cosa non è esatta in linea obbiettiva!

Ma sopratutto io dico che sarebbe ora di finirla! (*Vivissimi applausi da tutta l'Assemblea*)....... di finirla con questo sistema di lotte piccole mosse da giovani che forse sono spinti dalla matta voglia di sostituirsi a quei benemeriti parrucconi (*ilarità*) che oggi con senno intelligente ed operosità indefessa dirigono l'istituto. (*bene!*). Ma non capisco nè posso capire che si calpesti un galantuomo per arrivare dove si vuole... (*applausi*) che ci si accanisca contro un ottimo lavoratore, contro una persona che lavora onestamente e onestamente si guadagna da vivere; contro una persona che non ebbe la fortuna di nascere nella bambagia (*Scoppio di applausi e di grida: — Bravo! bene! —*); contro un galantuomo infine!... Oh sì, ne abbiamo piene le tasche di questi vostri sistemi!

Biasutti. Ma non si alluse....

on. Caratti. Ma non dite di no! se per quasi un anno non avete fatto che parlarne in tutte le retrobotteghe di tutti i barbieri (*ilarità*) e quella persona che fu fatta bersaglio delle velate accuse vi soggiace da mesi e mesi.... (*Nuovi applausi*).

Io invito l'Assemblea a respingere l'ordine del giorno Biasutti!

Biasutti. Caratti non ha capito il mio ordine del giorno. .

Caratti. Eh cosa vuole?.... è una disgrazia anche quella di non capire. Abbia pietà... (*vivissima ilarità*).

All'amico Beltrandi, poi, dirò che non trovo opportuno il suo ordine del giorno a cui sottoscriverei di gran cuore.

Quei galantuomini che si sono dimessi di fronte a una lotta che

dura da molti mesi, hanno diritto di dire ai soci: noi vi abbiamo esposto quanto abbiamo fatto, quanto altri uomini hanno trovato sul conto di tutta la nostra amministrazione diligentemente e coscienziosamente esaminata; altrettanto coscienziosamente, senza nessuna preoccupazione, col voto sereno e segreto dell' urna, voi giudicateci!

Quei galantuomini che si sono dimessi vogliono che nel segreto dell' urna venga rinnovata nel loro nome la fiducia, in quel segreto dove più facile riesce ai timidi di essere sinceri. Perciò io prego il socio Beltrandi a ritirare il suo ordine del giorno, per quanto lo approvi e lo sottoscriva.

Beltrandi. Ed io lo ritiro ben volentieri per queste giuste osservazioni.

Biasutti. Caratti disse che volevo togliere il pane a un galantuomo.....

(*Molte voci: è vero, è vero, basta, si vergogni!*)

Giacomelli dichiara di non ritenere che l'avv. Caratti abbia alluso a lui, quando parlava di accanimenti contro persone. Mi misi a fare opposizione per mio conto, quando mi parve un dovere di farla. Non ho mai dubitato della onorabilità personale di nessuno, nè della Presidenza, nè del Consiglio e nè del dott. Berthod; anzi, pubblicamente, con la stampa, la riconobbi in modo pieno ed aperto e mi sono uniformato incondizionatamente alle conclusioni della Commissione d' inchiesta Ma non credo che si debba discostarsi dalle conclusioni della Commissione d' inchiesta....

(*Voci: ma noi non vogliamo nemmeno che la si discuta! Siete voi che volete scostarvene, basta! basta!*)

Biasutti domanda la parola per fatto personale. (*Mormorii ostili prolungati.*) Avutala, dice che l'avvocato Caratti confonde una cosa con l'altra. Nell' ordine del giorno, egli non ritorna sulla pezze giustificative o su altre questioni congeneri; ma chiede la sanatoria per la distrazione degli utili avuti dal Comitato acquisti, i quali, mentre avrebbero dovuto essere restituiti, furono invece adoperati per il palazzo dell'Associazione. Vede dunque l'on. Caratti che la questione da me sollevata non ha nessun carattere odioso, personale. (*Ilarità esclamazioni varie: ingenuo!*).

Co. Deciani. Sapevamo quel che facevamo e di seguire nel nostro operato il desiderio dei soci; abbiamo quindi ben fatto...

Avv. Schiavi. La sanatoria come proposta dal Biasutti, non deve essere posta neppure in votazione! poichè in tal modo si ammetterebbe qualche cosa di poco corretto nell'opera della maggioranza del Consiglio e propone di passare all'ordine del giorno puro e semplice. (*approv.*).

Dopo alcune spiegazioni, si pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Quasi tutti i presenti alzano le mani.

(*Si chiede insistentemente: Vediamoli! controprova! controprova!....*)

Co. Puppi, dalla stanza laterale. Protesto che si voglia far alzare la mano per la controprova, dal momento che molti soci sono costretti a restare fuori dalla sala!...

Ad invito del presidente gli scrutatori sorvegliano anche le stanze laterali e la controprova si fa. Alzano le mani contro il passaggio puro e semplice all'ordine del giorno i soli Fratelli Sabbadini, Fratelli Biasutti, Venchiarutti, Moretti, Prampero e Rosso. (*commenti vari, ilarità*).

4. Nomina dei Commissari d'inchiesta a soci onorari e benemeriti dell'Associazione Agraria Friulana.

I tre Commissari sono: on. avv. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento; on. barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento e comm. Ignazio Renier, presidente del Consiglio Provinciale.

Il voto avviene per acclamazione.

5. Nomina del Consiglio

6. Nomina dei Revisori per il 1910.

Vengono letti un telegramma dell'avv. Spinotti di Tolmezzo, portato dalla lista dell'opposizione, col quale si dice spiacente di non potere accettare, e la seguente lettera con le dichiarazioni di altri introdotti arbitrariamente nella lista dell'opposizione.

Udine, 18 dicembre 1910.

Al sig. dott. Guido Giacomelli anche per i sigg. G. Peloso Gaspari, dott. Giuseppe Biasutti, sig. Gino Rosso.

« Sono oltremodo grato a Lei ed agli altri firmatari della pregiata 17 corr. con cui mi si partecipa che un gruppo di soci dell'Associazione Agraria Friulana deliberò di affermarsi sul mio nome quale consigliere della stessa. Debbo però ricordare che io sono stato e sono pienamente solidale coi miei colleghi della maggioranza del cessato Consiglio, e in aperta opposizione quindi all'azione spiegata da lor Signori.

Questo dovevo dire per non dare alimento da parte mia a possibili equivoci, lieto se i suffragi dei soci daranno approvazione all'opera che tutti i miei colleghi della maggioranza del Consiglio ed io abbiamo fornita a pro della nostra Associazione ».

Col dovuto rispetto

Dev.mo
ENRICO de BRANDIS

I sottoscritti si dichiarono solidali col sig. co. Enrico de Brandis per quanto è detto nella lettera sopra riportata.

GIUSEPPE MORELLI de ROSSI
ANRREA CARATTI
CAISELLI CARLO
MANIN GIOVANNI
PERUSINI GIACOMO.

Dichiarazione della Presidenza:

« Nell'ordine del giorno che il nostro Consiglio approvò a voti unanimi nella seduta del giorno 13 del mese corrente, e del quale venne data copia a tutti i nostri soci, si riassumono i criteri e gli intendimenti ai quali si informò la deliberazione presa di rassegnare a voi le nostre dimissioni.

L'Associazione Agraria ebbe la fortuna di un lungo e non interrotto periodo di pace e di concordia. Narrare a voi come di questa fortunata condizione di cose Essa abbia usufruito, sarebbe come fare la storia del nostro sodalizio. A questo ufficio non é ora nè l'occasione nè il tempo opportuno. Consentitemi soltanto la espressione di un sentito compiacimento, il quale non è esclusivamente mio, ma che ho comune con tutti i miei colleghi del Consiglio, con tutti i soci, con tutti gli agricoltori friulani: quello di constatare il lungo cammino percorso, e i grandi progressi realizzati.

Non ci lusingiamo di aver raggiunto la meta, nè presumiamo che

nell'organizzazione di un'opera, che non fu nè lieve nè semplice, ogni errore sia stato sempre evitato. Altri, forse, avrebbe potuto fare più e meglio di noi; ma speriamo ci crederete quando vi affermiamo che a servizio della nostra Associazione abbiamo messo il più intenso affetto e tutto il nostro buon volere.

Da questi sentimenti animati, fu costante il proposito nostro di estendere e intensificare l'azione benefica del nostro Istituto, facendo appello alla collaborazione di tutti gli agricoltori, senza distinzione di classi sociali, di opinioni politiche e di credenze religiose, facendo tesoro dei buoni consigli, non rifuggendo da nessuna discussione e apprezzando anche l'onesta critica, fatta in buona fede e a fine di bene.

Così procedettero le cose in quel periodo di tempo in cui la pace e la concordia durarono imperturbate, e così, giova sperare, avrebbero proseguito se non fosse stato interrotto da attacchi di censure e di accuse delle quali, nell'interesse morale della nostra Istituzione, si volle, e si doveva volere, che ne fosse chiarito il fondamento ed il valore. Egli si fu per questo che, nella fiducia di metter ogni cosa in piena luce e di por fine a ingiusti addebiti e a male vociferazioni, il vostro Consiglio si rassegnò ad accettare la proposta di deferire ad una Commissione di Arbitri il giudizio sulle formulate e propalate accuse. E dico *si rassegnò* perchè in verità ci lusingava la speranza che l'affermazione di galantuomini avesse dovuto essere sufficente garanzia che erano falsi ed ingiusti i sospetti di inganni e di frodi in danno della nostra Società.

Il responso degli arbitri da noi serenamente atteso e rispondente appieno alla nostra aspettazione non sortì l'effetto di sopprimere ogni pretesto a ulteriori recriminazioni, ed è precisamente questo strascico di ostili polemiche e di maligni commenti (che in verità ci riescono peso intollerabile) che determinò la nostra risoluzione di fare appello al vostro giudizio, rassegnandovi le nostre dimissioni.

Ed ora, signori socii, vi preghiamo di prenderne atto e di provvedere senz'altro alla rinnovazione del vostro Consiglio. Noi, per conto nostro, non sollecitiamo da nessuno nè favori nè indulgenze. Dal vostro senno e dalla vostra coscienza invochiamo un giudizio. Nell'interesse della nostra Associazione e in quello superiore della giustizia e della verità, ci auguriamo ch'esso sia esplicito e decisivo, che valga a togliere di mezzo ogni equivoco, che additi il programma da seguirsi, che conferisca agli eletti tutta l'autorità ed il prestigio della vostra fiducia. »

Giacomelli. Avevo intenzione di riprendere la relazione della Commissione d'inchiesta e commentarla dando alcune spiegazioni.... ma essendo già tardi ritengo che...

(*Cav. Attilio Pecile, co. Asquini, co. di Caporiacco, don Braida, march. Mangilli e altri: Ma noi abbiamo capito tutti!.. Sappiamo tutto a memoria.... La relazione fu stampata sette volte!*

Moltissimi altri: abbiamo capito benissimo! ma parli pure).

Co. Deciani. Le dia, le dia pure; noi siamo a sua disposizione fino a notte, se pure l'Assemblea desidera queste spiegazioni!

Venchiarutti. Parlo io!

Pecile. Il signor?

Venchiarutti. Venchiarutti di Madonna di Buia...

Pecile. Parli pure.

(*L'Assemblea attende con curiosità; si sente da ogni parte, chi è? è candidato dell'opposizione! è di Madonna di Buia! Parli*)

Venchiarutti. Quali motivi indussero la Presidenza a convocare l'Assemblea in così breve tempo?

Pecile. Per deferenza verso i soci. Non volevamo lasciare l'Associazione, dove si fa un così importante giro di affari, non volevamo lasciarla senza consiglio, senza presidenza, in una parola senza un corpo responsabile...

Del resto nove giorni ci parevano sufficienti...

Venchiarutti. Che nove?! quattro..

Pecile Nove proprio nove...

Venchiarutti. Se abbiamo avuto le circolari appena venerdì...

Pecile. Ma i giornali ne hanno parlato subito, nel domani della seduta consigliare... la notizia fu anche data subito da un supplemento apposito dell'*Amico*, oltre a ciò fu subito spedito l'invito personale ad ogni socio.

Venchiarutti. Non abbiamo avuto il tempo sufficente per interpellare coloro che intendevamo proporre a consiglieri... per affiatarci....

(*Voci: Ma se ella stesso è sulla lista dell'opposizione stampata e ristampata.*)

Pecile. É tanto vero che il tempo fu sufficiente, che mai si ebbe un'Assemblea così numerosa come questa!

co. Valle. Prendo la parola dove l'ha lasciata l'on. Caratti.

« È ora di finirla! ».

Ma nella forma più ampia e più solenne.

Parlo per me e come rappresentante della Unione Agraria di Portogruaro, la quale si vanta di lavorare da ben quindici anni con l'Associazione Agraria Friulana a promuovere e sviluppare ogni progresso agricolo.

Cessino finalmente le beghe! Noi abbiamo bisogno di perseverare concordi e compatti nel nostro lavoro, per il benessere della nostra agricoltura, per il maggior lustro di questa Associazione, la quale non è soltanto gloria vostra, o friulani, ma gloria italiana. (*Bene! applausi*). Torni sereno l'aere e quale dev'essere; e di questo dissidio fin l'eco si disperda per sempre!.. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Biasutti. Domanda la parola..... (*un urlo di indignazione generale lo investe. L'Assemblea è indignata; contro questa nuova richiesta insorgono violentemente i soci co. di Caporiacco, marchese Mangilli, co. Porta, co. Lovaria, Minisini, Attilio Pecile, Celotti, Gusella, Villoresi, e moltissimi altri, protestando energicamente e chiedono sia chiusa la discussione; alle loro proteste si associa con rumori e grida di basta! si vergogni! l'intera Assemblea.*)

Biasutti..... propongo solo che si discuta prima l'ultimo numero dell'ordine del giorno.

(*Da ogni parte prorompono grida di basta! ai voti! si passi alla votazione!*)

Si passa alla votazione durante la quale accadono incidenti fra il conte Deciani e i fratelli Biasutti, tra il capitano Beltrandi e il dott. Biasutti, tra gli scrutatori e il dottor Biasutti, tra il conte Asquini molti altri consiglieri e votanti e il dottor Biasutti.

Ma la votazione procede regolarmente, e verso le quattordici, viene fatta la proclamazione.

Risultano eletti a consiglieri:

Agricola co. Nicolò	224
Asquini co. ing. Daniele . .	223
Braida cav. Francesco . . .	223
Caiselli co. Carlo	251
Capsoni dott. Urbano	249
Caratti co. Andrea	240
Caratti on. avv. Umberto . .	225
de **Brandis** co. dott. cav. Enrico	247
Deciani co. dott. cav. Francesco	227
De Toni ing. Lorenzo . . .	224
di **Brazzà** co. ing. Detalmo .	220
Franchi dott. cav. Alessandro .	226
Gattorno dott. cav. Giorgio . .	224
Manin co L. Giovanni . . .	251
Micoli Toscano Giovanni . . .	224
Morelli de Rossi agr. Giuseppe.	256
Nussi avv. cav. uff. Vittorio .	227
Pagani Mario	217
Pecile prof. comm. Domenico .	223
Perusini dott. Giacomo . . .	253
Rubini dott. cav. uff. Domenico	228
Someda dott. Carlo	220
Stroili-Taglialegna cav. Antonio	224
Villoresi agr. Achille	225
Zambelli dott. Tacito	215

Eletti a revisori:

Beltrandi cap. Giuseppe . . .	207
Locatelli cav. Omero	207
Martinis geom. Andrea Silvio .	201

I voti raccolti dall' opposizione vanno da un minimo di 4 (a Biasutti) ad un massimo di 50 (a Giacomelli).

7. Incarico al Consiglio di compilare un progetto di Regolamento generale e di proporre eventuali ritocchi allo Statuto.

Zanini. Propone che dovendo rifare il Regolamento si voglia anche pensare ad un ufficio vendite per i prodotti dei soci.

La presidenza accoglie la proposta come raccomandazione.

Venchiarutti. Parlo per la Latteria di Madonna di Buia. Domando che l'indirizzo del Comitato Acquisti venga modificato nel senso che le istituzioni socie abbiano più vantaggi dei soci privati.

Co. Deciani. La sua latteria è federata nel Comitato col nuovo regolamento che accorda appunto tali vantaggi?

Venchiarutti. No, perchè ritengo che non ne risultino vantaggi.

Co. Deciani. Io posso dirle invece che ben 53 istituzioni importanti si federarono nel seno del Comitato Acquisti col nuovo regolamento e che ne trovano convenienza evidentissima!

È approvato all'unanimità l' incarico al Consiglio di compilare un progetto di Regolamento generale e di proporre eventuali ritocchi alla Statuto.

Giacomelli vorrebbe che, a garanzia dei diritti di tutti, sia alla minoranza riservata una rappresentanza nel Consiglio, almeno nella proporzione di 1 a 5 e che, in questo senso, vengano fatte le opportune proposte di modifica allo statuto: e inoltre che i revisori dei conti abbiano anche le attribuzioni dei sindaci.

Biasutti. I diritti dell'opposizione...

Beltrandi. È un ambiente di lavoro pratico il nostro e di lavoro concorde, non è questione di necessità di opposizione.

Biasutti. Ma la minoranza c'è sempre ovunque....

Beltrandi. È in mezzo a noi sempre, caso per caso, per ogni argomento, ma non sistematica; si deve lavorare ogni giorno, ma in piena armonia. E le minoranze che intralciano il lavoro non hanno motivo di essere.

Biasutti. Di che vuole intendersi

lei! Io sono socio da più tempo di lei!

Beltrandi. Me se ella non ha imparato nulla, peggio per lei! Che ci posso io?

Pecile. L'Assemblea ha affidato al Consiglio la nomina della Commissione per lo studio del regolamento e dello Statuto senza imposizioni.

Non è possibile accettare ora questa nuova proposta. Essa non viene presa in considerazione dall'Assemblea, noi faremo soltanto presente questo nuovo desiderio.

Co. Deciani. La Presidenza assume l'incarico di trasmettere la proposta alla Commissione incaricata del Regolamento e degli eventuali ritocchi allo Statuto. Essa ne terrà il conto che crederà.

Giacomelli. Non insisto che sia discussa la mia domanda e accetto che sia tenuta presente come semplice raccomandazione.

La seduta è tolta.

A. Gaidoni

CONSIGLIO DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

(Seduta del 30 dicembre 1910).

Sono presenti: Agricola, Andervolti, Asquini, Biasutti, Braida, Caiselli, Capsoni, Caratti A., Caratti U., Coceani, de Brandis, Deciani, De Toni, Gaspari, Gattorno, Micoli Toscano, Morelli de Rossi, Nussi, Pagani, Pecile, Perusini, Rosso, Rubini, Someda, Stroili Taglialegna, Villoresi. Scusa l'assenza di Brazzà.

Sono pure presenti i revisori Beltrandi e Martinis.

Segretari Berthod e Gaidoni.

Presiede la seduta il consigliere anziano Braida.

Braida. Per il non invidiabile diritto, che mi viene dall'età, di presiedere questo primo Consiglio — (diritto che ad altri spetterà per nomina fra pochi minuti, appena avremo eletto il nuovo presidente) — io mi permetto di salutare il nuovo Consiglio, a nome dei soci della Associazione Agraria Friulana. Mi permetto anche, a nome dei Consiglieri più vecchi, di dire ai Consiglieri giovani, che da anni o da poco tempo lavorano con noi, che il compito di sopraintendere alle cose della Associazione Agraria nostra è complesso, ponderoso, ma è facile quando all'Ente nostro — che gode una invidiabile riputazione in Friuli e in tutta Italia — si voglia grande bene, e bene sinceramente, tenacemente!

Nell'affetto comune, profondamente sentito per la nostra Associazione, tutti, come in passato, ci troveremo anche in avvenire strettamente uniti per l'esclusivo supremo interesse tecnico ed economico dell'agricoltura.

Lo Statuto designa, nei casi in cui manchino presidente e vice presidente, il consigliere più anziano a sostituirli.

L'Assemblea del 20 corrente ha eletti a grandissima maggioranza a consiglieri i signori:

Agricola co. cav. Nicolò.
Asquini co. ing. Daniele.
Braida cav. Francesco.
Caiselli co. Carlo.

Capsoni dott. Urbano.
Caratti co. Andrea.
Caratti on. avv. Umberto.
de Brandis co. dott. cav. Enrico.
Deciani co. dott. cav. Francesco.
De Toni ing. Lorenzo.
di Brazzà co. ing. Detalmo.
Franchi dott. cav. Alessandro.
Gattorno dott. cav. Giorgio.
Manin co. L. Giovanni.
Micoli Toscano Giovanni.
Morelli de Rossi agr. Giuseppe.
Nussi avv. cav. uff. Vittorio.
Pagani Mario.
Pecile prof. comm. Domenico.
Perusini dott. Giacomo.
Rubini dott. cav. uff. Domenico.
Someda dott. Carlo.
Stroili-Taglialegna cav. Antonio.
Villoresi agr. Achille.
Zambelli dott. Tacito.

Eletti a revisori:

Beltrandi cap. cav. Giuseppe.
Locatelli cav. Omero.
Martinis geom. Andrea Silvio.

Braida. Il Consiglio intero si era dimesso per ragioni ben note e bene espresse nell'ordine del giorno votato nell'ultima seduta da tutti i consiglieri di nomina dell'Assemblea.

Dei rappresentanti di Enti, facenti parte del Consiglio, quello della provincia avv. Coren ha rassegnate le sue dimissioni alla deputazione di cui era delegato e la provincia non ha deliberato in merito; cosa che auguriamo possa venir fatta al più presto per darci modo di riavere fra di noi chi da anni tanto preziosamente ed efficacemente ci è collaboratore.

Dagli altri rappresentanti per diritto o per consuetudine nulla di speciale ci è pervenuto. Esprimiamo il voto che quanti hanno aiutato il lavoro dell'Amministrazione — che ebbe così lusinghiera acclamazione dall'imponente Assemblea per ogni atto del suo operato — abbiano ad essere riconfermati a collaboratori nostri.

Una contestazione però ci è pervenuta ed eccola:

Circolo agrario coop. mand. di Tarcento

Tarcento, li 28 dicembre 1910.

On. Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana.

Questo Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento sollecita una risposta alla lettera dell'11 febbraio anno corrente per il riconoscimento del diritto di un eventuale rappresentante nel Consiglio dell'Associazione Agraria, in base al numero dei soci e alla entità di affari in confronto al Circolo Agricolo.

In attesa del giudizio di codesta Onorevole Associazione questo Circolo si permette fare domanda che venga almeno sospeso ogni diritto di rappresentanza, anche per non creare precedenti che potrebbero influire sulla decisione.

Con alta stima si firmano.

Il Segretario CARRARO GAETANO — *Il Presidente* JOB GIOVANNI

Braida. La lettera a cui si allude in quella testè letta è la seguente, pervenuta 11 mesi or sono alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana.

Circolo agrario coop. mand. di Tarcento

Tarcento, li 11 febbraio 1910.

On. Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana.

Il Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento plaude all'opera illuminata e provvida di cotesta spettabile Presidenza e riafferma la sua più schietta fratellanza cooperativa e la ferma fiducia nei destini del maggiore Sodalizio Agrario Provinciale prendendo a ciò occasione dalla prima adunanza sociale nella nuova sua sede, degna dimora di così importante Istituto.

Nel contempo questo Circolo, che conta oramai *450* Soci, gode di una situazione finanziaria floridissima, ed è sostenuto da un indirizzo tecnico ed economico-agrario corrispondente a vera razionalità di intenti, spera che codesta Associazione vorrà riconoscergli la rappresentanza mandamentale nell'esplicazione della propria azione sociale.

Con alta stima si firmano

Il Segretario CARRARO GAETANO — *Il Presidente* JOB GIOVANNI

Braida. L'Assemblea, numerosa come non fu mai l'Assemblea nostra, ha dato alla Amministrazione il conforto di poter riprendere il suo lavoro poderoso ed efficace col più largo possibile consenso dei soci. Essa Assemblea ha dato a noi una dimostrazione che ci conforta per l'ingente numero di voti raccolti sui nostri nomi, che sono nomi di lavoratori convinti dei grandi destini della nostra Associazione Agraria, la più vecchia e la maggiore di tutta Italia; ma non solo nella votazione l'Assemblea ha appoggiato la nostra Amministrazione, ma anche in tutta la memorabile seduta che risultò di una grandiosità mai, lo ripeto, in passato ricordata negli annali della lunghissima vita del nostro Sodalizio.

Non un socio nè un rappresentante di Ente insorse contro nessuna delle varie forme dell'attività della nostra Associazione, divenuta imponente in questo ultimo decennio, e solo qualche dissidente, già partecipante al Consiglio nostro, nell'Assemblea si è espresso contro di noi. Ma l'Assemblea sovrana si è pronunciata ben esplicitamente!

Si tratta oggi di nominare il Presidente, il Vice Presidente, le Commissioni ordinarie e la Commissione speciale per lo studio del regolamento Generale della Associazione Agraria Friulana. La necessità di questo ultimo studio è la migliore dimostrazione che l'incremento del nostro Sodalizio è divenuto tale da oltrepassare le più lusinghiere speranze potute nutrire da chi fondava e dava norme statutarie al nostro Sodalizio.

L'indispensabilità di norme regolamentari più ampie, oggi dimostratasi, è la maggior lode a quanto finora è stato fatto

Vien data comunicazione di una lettera del dott. Biasutti con la quale accompagna alcune aggiunte rispetto al verbale dell'ultima seduta, come riportate [1]).

Nussi. Credo di rendermi interprete dei sentimenti dei nuovi consiglieri eletti nel ringraziare l'illustrissimo sig Presidente della seduta per le cortesi parole indirizzate a nostro riguardo, e nel porgere un cordiale saluto agli egregi colleghi che da tempo qui ci precedono, reggendo con intelligente e costante attività le sorti di questo importante Istituto. Essi troveranno in noi dei collaboratori volonterosi ed animati dal comune ideale di giovare al progresso agricolo del nostro amato paese

Si passa alla nomina del presidente. Fungono da scrutatori Agricola, Capsoni e Perusini.

Caiselli vorrebbe che fosse fatta

---

[1]) Alla osservazione fatta dal presidente prof. Pecile all'inizio della seduta consigliare 13 dicembre 1910 circa la posizione delicata del dott. Biasutti in seno al Consiglio, essendo incerto a quale dei due Circoli Agricoli di Tarcento spetti di avere un rappresentante in Consiglio; il dott. Biasutti rispose in questi sensi:

Con opportuna deliberazione, a suo tempo, potrò essere allontanato dal Consiglio, ma, finchè questa deliberazione non intervenga, credo di avere il diritto di esporre le mie opinioni in Consiglio.

Alle osservazioni del consigliere Deciani che il contegno del dott. Biasutti « è una cosa indecente »; il dott. Biasutti rispose:

Ritengo di aver fatto cosa utile all'Associazione Agraria promovendo per la mia parte, l'inchiesta.

Alla domanda del consigliere Brandis se le aggiunte al verbale della seduta 12 febbraio 1910, presentate il 13 dicembre, erano uguali a quelle che avrebbe voluto leggere nella seduta del 21 maggio, il dott. Biasutti rispose bensì che erano attenuate, ma dichiarò anche che ciò era avvenuto unicamente in seguito a raccomandazione di smussare, in quanto era possibile, le angolosità contenute nelle aggiunte; raccomandazione fattagli dal delegato della Presidenza vice presidente conte Andrea Caratti.

la verifica dei poteri, data la votazione di un rappresentante di Circolo.

Caratti Umberto. Se i rappresentanti sono in possesso di stato avendo ricevuto l'invito a intervenire alla presente seduta potrebbero aver diritto di votare.

Caiselli. I consiglieri eletti dall'Assemblea ebbero un invito a seduta, mentre i rappresentanti ebbero solo la notifica della seduta stessa.

Beltrandi. Come revisore ebbi anch'io notificazione della seduta, eguale a quella dei rappresentanti di Circoli. Ritengo che tale notifica dia il diritto di intervenire alla seduta ma non quello di votare ed infatti io mi astengo dalla votazione.

Rosso. Noi, rappresentanti di Circolo, abbiamo sempre avuto l'invito alle sedute nella stessa forma dei consiglieri e sempre diritto di votazione. Se abbiamo partecipato a questa seduta si è che credevamo avervi diritto sino a tanto almeno che intervenga modificazione alle deliberazioni esecutive vigenti.

Caratti Umberto. Le cose potrebbero rimanere invariate ritenendo però che la continuazione non implichi un obbligo pel futuro.

Deciani. Mi associo sul concetto di lasciare oggi ferme le cose. Il co. Caiselli intendeva certo e ben a ragione riferirsi al caso del rappresentante di Tarcento, che per le due lettere del Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale pervenute, è il solo rappresentante che si trovi in condizione speciale di incompatibilità, appunto per questa contestazione.

Biasutti Si richiama alla deliberazione della seduta del 31 marzo che rimanda le decisioni in merito all'approvazione del Regolamento generale che studierà anche la questione delle rappresentanze.

Esaminate le schede risulta eletto a presidente dell'Associazione Agraria Friulana il prof. comm. Domenico Pecile con 23 voti e 3 schede bianche (*applausi*).

Pecile. Ringrazio con animo commosso i Colleghi del Consiglio per l'attestato di fiducia a cui hanno voluto farmi segno, richiamandomi all'onore della Presidenza; ed esprimo loro sensi di deferente gratitudine per la loro costante solidarietà, che mi fu di grande conforto, nel periodo testè trascorso.

Era mio intendimento di pregare i colleghi a non portare sopra il mio nome i loro suffragi, perchè la nostra istituzione, ormai tanto progredita, ha bisogno di giovani forze, per proseguire nella via di un sempre più rapido progresso.

Credo però che i fatti che si sono recentemente svolti m'impongano, almeno pel momento, di accettare come un dovere il non lieve incarico nel disimpegno del quale metterò come in passato ogni buon volere con l'intendimento di cedere, appena sia possibile, ad altri, più degno, l'importante e delicato ufficio.

L'immenso sviluppo che ha preso il nostro Sodalizio gli crea dattorno avversari e concorrenti, donde la necessità che a presiederlo si trovino uomini, che oltre all'avere tempo disponibile, siano dotati di forza di ingegno, di volontà e di prudenza, quali si trovano fra Voi, o egregi Colleghi, che meglio di me potreste occupare questo posto.

Per ora concedetemi che io faccia come in passato il più largo assegnamento sulla valida, costante e cordiale vostra collaborazione, la quale mi fu tanto preziosa per l'ad-

dietro, e che sola permetterà al nostro Istituto di progredire con passo sicuro verso quel brillante avvenire che gli é riservato.

Si passa alla nomina del vicepresidente.

Viene eletto a grandissima maggioranza il dott. cav. uff. Domenico Rubini.

Rubini. Ringrazio vivissimamente il Consiglio della inaspettata ed immeritata prova di fiducia che ha voluto addimostrarmi, prova di fiducia della quale sono infinitamente grato e riconoscente.

Ma riandando i nomi dei consiglieri eletti nell'ultima Assemblea, trovo che altri, di me più capaci e più adatti, avrebbero dovuto essere prescelti alla carica di vice presidente, con grande beneficio del nostro istituto, al quale tutti siamo sinceramente affezionati ed al quale tutti desideriamo un sempre maggiore incrementoa vantaggio dell'agricoltura friulana, ed anche dell'agricoltura veneta.

Mi dà poi luogo a riflettere il fatto che io sono legato da vincoli di parentela all'egregio presidente, che non qui, dove tutti sanno che tanto il benemerito presidente, quanto io siamo completamente indipendenti nelle nostre idee, ma fuori di qui, da qualcuno potrebbero essere interpretati in senso non benevolo.

Nel rinnovare le mie vive azioni di grazie per l'attestato di stima del quale mi venne dato prova in modo tanto superiore alla mia pochezza, mi riservo di dare una risposta circa il mandato conferitomi.

Pecile. Confido che per il bene dell' Istituto il dott. Rubini voglia accettare l'incarico affidatogli. (*Approvazioni*).

Pecile. Propone, per opportunità, l'inversione dell' ultima parte dell'ordine del giorno.

L' inversione viene accettata dal Consiglio.

Pecile. La presidenza si vide costretta a licenziare un addetto del Comitato Acquisti. Poichè, in una lettera di un suo avvocato, già pervenuta alla presidenza, accenna a delle pretese, noi ci troveremo forse nella necessità di resistere in giudizio e la presidenza ne chiede perciò l'autorizzazione al Consiglio.

Rosso, come semplice raccomandazione, accenna all' eventuale vantaggio economico di una transazione, « meglio magro accordo — dice — che grassa sentenza ».

Pecile. La presidenza accetta la raccomandazione e cercherà in ogni modo di tutelare l' interesse materiale e morale dell'Associazione Agraria.

Messa ai voti l'autorizzazione a resistere in giudizio contro le eventuali pretese di un impiegato licenziato, viene approvata all'unanimità.

Si passa alla nomina delle ordinarie Commissioni e risultano eletti:

Comitato Acquisti: Co. dott. cav. Francesco Deciani, co. dott. cav. Enrico de Brandis, co. Caratti Andrea, dott. cav. Giorgio Gattorno, dott. Carlo Someda de Marco.

Sezione Macchine: co. dott. cav. Enrico de Brandis, co. Carlo Caiselli, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Perusini dott. Giacomo.

Cooperazione: avv. cav. uff., C. L. Schiavi, co. dott. Gino di Caporiacco, Gianni Micoli-Toscano, dott. Duilio Ristori.

Si passa alla nomina della Commissione per lo studio del Regolamento generale.

Biasutti. Vorrebbe fra i membri qualche rappresentante di Circolo

dato che si devono stabilire le norme per le rappresentanze dei Circoli nel Consiglio.

Pecile, Deciani, Rubini osservano come nella Commissione proposta vi siano già due presidenti di Circoli agricoli e come del resto il dottor Biasutti sia libero di votare come meglio crede.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti:

Commissione per lo studio del Regolamento Generale: avv. cav. uff. C. L. Schiavi, on. avv. Umberto Caratti, co. dott. cav. Enrico de Brandis, dott. cav. uff. Domenico Rubini, dott. cav. Giorgio Gattorno, cav. Omero Locatelli, dott. Guido Giacomelli.

Scambiati gli auguri per il nuovo anno fra il presidente ed i consiglieri la seduta è tolta.

A. Gaidoni.

L'ATTACCO DEI BUOI ALL'ARATRO.

Il rendimento in lavoro di un animale non dipende solamente dalla sua forza, ma anche dal modo nel quale l'animale viene messo in relazione colla macchina che deve essere azionata.

Succede pei motori animati quello che succede pei motori inanimati. E come per questi ultimi parte della forza prodotta è dispersa dagli assi, puleggie, cinghie, ingranaggi di trasmissione, e non arriva alla macchina utènsile, così per gli animali la forza da essi esplicata non va nella sua completezza a muovere il carro o l'aratro, ma in parte è consumata dagli organi destinati a trasmetterla: la forza misurata al punto di attacco al carro o all'aratro, è minore di quella esercitata dagli animali sul giogo.

Dato ciò è ovvio pensare quanto interessi ridurre, se non è possibile sopprimere totalmente, tali disperdimenti.

***

Scendiamo al caso pratico e concreto; quello segnato dal nostro titolo: **l'attacco degli animali all'aratro,** quando venga impiegata, come di consueto, più di una pariglia.

Prendiamo da principio il caso più semplice, e cioè: aratro trainato da due pariglie. Il tirante della 2ª pariglia (quella che sta davanti) viene agganciato a quello della 1ª (i timonieri) vicinissimo al giogo.

La Fig. I spiega meglio la cosa, del resto a tutti nota.

La forza esercitata dalla 2ª pariglia agisce sull'aratro per mezzo dei due tiranti II e I, i quali formano nel loro punto di unione un angolo. Per la trazione della stessa pariglia, il punto A tende di abbassarsi e a disporsi sulla retta B C che unisce il punto C di applicazione della forza (attacco del giogo della 2ª pariglia) al punto di resistenza B (tirante dell'avantreno).

Ma il punto A non può abbassarsi, almeno oltre un certo limite, perchè a ciò contrastano i timonieri. In A rimane dunque sempre un angolo il quale porta alla scomposizione dello sforzo esercitato della 2ª pariglia in due parti: una che agisce perpendicolarmente nella direzione della freccia D e che va completamente perduta; l'altra che segue la direzione del tirante I e viene utilizzata.

Il rapporto fra la quantità di forza perduta e quella utilizzata varia col variare dell'ampiezza dell'angolo formato dai due tiranti. Quanto più tale angolo si allarga, tanto minore è la proporzione della forza consumata; viceversa quanto più l'angolo in A si restringe, si fa saliente, e tanto maggiore è la quantità di forza della 2ª pariglia che va dispersa.

L'ampiezza dell'angolo in A, alla sua volta dipende dalla differenza di altezza delle due pariglie, fermo restando la lunghezza del primo tirante e supponendo il terreno orizzontale.

Fig. I.

Per rendere meno saliente tale angolo, allo scopo di ridurre la dispersione di forza, occorrerebbe mettere al timone la pariglia più bassa, e davanti la più alta. Ma ciò non si può fare perchè, per altre giustissime ragioni, gli animali timonieri devono essere i più forti, vale a dire i più sviluppati, quelli di taglia maggiore.

Nella migliore delle ipotesi le due pariglie avranno la stessa statura, come schematicamente segnato nella Fig. I.

In tal caso la parte di forza della 2ª pariglia che va dispersa rappresenta già una quantità non trascurabile, che possiamo ritenere aggirarsi intorno a $^1/_5$.

Ma nella pratica d'ordinario succede che la 2ª pariglia è più bassa di quella del timone. Frequentemente nel mentre al timone si mettono buoi adulti, davanti si attaccano vacche o manzi giovani, in un caso o nell'altro di statura inferiore, e non di rado notevolmente, di quella dei timonieri. Ciò rende più saliente l'angolo formato dalle due linee di tiro, e di conseguenza maggiore il disperdimento di forza della 2ª pariglia.

Supposta per esempio una diversità di altezza di 20 cm., che non è per niente fuori del comune, la dispersione di forza aumenta considerevolmente, e raggiunge $^1/_4$ e anche più. Ad ogni modo in quanto andremo esponendo più avanti, per esser certi di non esagerare i dati in favore della nostra tesi, ammetteremo il disperdimento di $^1/_5$.

* * *

La parte di forza della 2ª pariglia che agisce secondo la direzione della freccia D tendendo di far abbassare il punto A di unione delle due linee di tiro, abbiamo detto sino ad ora che va perduta; ma in realtà avviene di peggio.

Questa porzione di forza perduta per la 2ª pariglia, costituisce poi per i timonieri, i quali devono sostenerla sul collo, un peso dannoso che tende a *inchiodarli* al terreno, rendendo più faticosi e legati i movimenti, specialmente quelli degli arti anteriori.

I timonieri sono così costretti a consumare, per sostenere questo peso, una parte della loro forza per lo meno eguale a quella che loro grava sul collo. E diciamo *per lo meno* perchè l'incomodo suo punto di applicazione moltiplica con ogni probabilità la proporzione della forza perduta.

Ma non vogliamo entrare in minuziosità, e sicuri di rimanere piuttosto al di sotto del vero, possiamo affermare che il comune attacco all'aratro, oltre far consumare forza alla 2ª pariglia, ne fa consumare altrettanta alla 1ª. La proporzione di $^1/_5$ di forza consumata non riguarda dunque solamente la 2ª pariglia, ma anche la 1ª; ossia l'attiraglio completo perde $^1/_5$ della forza totale sviluppata.

Si noti poi che ove il terreno si presenta a superfice ondulata, come si verifica nella parte media ed alta della nostra Provincia, succede a tratti che l'angolo delle due linee di tiro si renda molto più saliente, con un aumento notevolissimo nella proporzione della forza consumata. I contadini frustano allora di santa ragione, gli animali si esauriscono in isforzi disperati... e l'aratro si ferma!

Fig. II.

Si noti ancora — e questa è una considerazione specialmente per gli agricoltori della Bassa — che spesso le pariglie attaccate all'aratro sono tre e non di rado quattro e qualche volta anche cinque.

Allora le forze delle pariglie di testa giungono sommate al punto di attacco A. Qui la forza totale si scompone: la quantità che va perduta è doppia, tripla, quadrupla che nel caso precedentemente esaminato, a secondo che le pariglie di testa sono due, tre, quattro.

Vi sarebbe dunque per i grandi attiragli la stessa proporzione che pei piccoli, tra forza utilizzata e forza consumata.

Ma succede diversamente quando si passa a considerare il caso dei timonieri: questi, per lo stesso ragionamento fatto precedentemente, pèrdono una quantità di forza eguale a quella che perdono le due, tre, quattro

pariglie di testa, perchè tutta la forza da queste consumata, va a gravarli inutilmente.

E dunque: con l'attiraglio di due pariglie i timonieri pèrdono $^{1}/_{5}$ della propria forza esplicata; con tre pariglie $^{2}/_{5}$; con quattro o con più pariglie in proporzione.

Si verifica quindi che se nel caso di due pariglie la forza consumata è $^{2}/_{10}$ di quella totale esplicata dall'attiraglio; nel caso di tre pariglie essa è di $^{4}/_{15}$; di quattro pariglie $^{6}/_{20}$; di cinque $^{8}/_{25}$.

Fig. III.

Ossia, riducendo queste frazioni a centesimi, rispettivamente: $^{20}/_{100}$; oltre $^{26}/_{100}$; $^{30}/_{100}$; $^{32}/_{100}$.

In altre parole *coll'aumentare del numero delle pariglie che compongono l'attiraglio, aumenta la proporzione della forza perduta.*

Ciò che è anche molto evidente.

*
* *

Dopo tanta critica il consiglio è forse inutile, perchè emerge dalla critica stessa.

Torniamo al caso più semplice dell'attiraglio di due sole pariglie. La Fig. I e i ragionamenti che su di essa abbiamo fatto, indicano la modificazione razionale da introdurre: rendere cioè indipendenti le due linee di tiro, lasciando tale e quale il tirante dei timonieri, e allungando quello della 2ª pariglia sino ad agganciarlo direttamente all'avantreno dell'aratro. (Vedi Fig. III).

Fig. IV.

Le pariglie diventano così completamente indipendenti l'una dall'altra; la forza d'ognuna di esse, qualunque sia la differenza nella loro taglia, e qualunque siano i dislivelli del terreno, non subisce nessun disperdimento prima di arrivare al punto di applicazione.

Per evitare che il tirante assai lungo della 2ª pariglia possa negli svolti dare inciampo ai timonieri, basta sostenerlo con una catena appesa alla parte anteriore e con un largo anello fissato a quella posteriore del tirante dei timonieri stessi; l'anello non è indispensabile. Si noti bene che la catena di sospensione deve essere sufficientemente lunga in modo da non scostare dalla linea retta, quando i buoi sono in tiro, il tirante che sostengono.

Quando l'attiraglio è di tre o più pariglie, non è praticamente possibile dare anche alle 3ª, 4ª, 5ª pariglia un attacco diretto all'avantreno.

Occorre unire uno all'altro i tiranti di queste pariglie, e fare un tirante unico in continuazione di quello della 2ª pariglia.

D'altra parte però disponendo le pariglie come di solito in ordine di statura decrescente dall'aratro in avanti, si viene a ripetere in corrispondenza della 2ª pariglia, ed anche delle successive, l'errore criticato. (Vedi nella Fig. IV i tiranti segnati con linea intera).

Fig. V.

A ridurre questi altri disperdimenti a proporzioni praticamente trascurabili, senza ricorrere all'ingombro di un tirante diretto anche per la 3ª, 4ª e 5ª pariglia, basta disporre le pariglie dalla 2ª in avanti, in ordine di statura crescente. Ciò permette alle singole linee di tiro di seguire più davvicino la linea retta congiungente l'attacco dell'avantreno e il giogo dell'ultima pariglia. (Vedi nelle Fig. IV e V l'andamento delle linee punteggiate).

Quanto si è detto per l'attacco all'aratro si può ripetere nei riguardi dell'attacco ai carri, seminatrici, rulli, erpici, e di qualunque altro attrezzo o macchina che venga trascinato da due pariglie o più.

* * *

A mo' di conclusione verrebbe da domandarsi se valeva la pena di intrattenersi così a lungo su una questione tanto semplice, su una cosa che non potrebbe essere più intuitiva.

Dobbiamo però persuaderci di non aver fatto cosa inutile se riflettiamo che non ostante tutta l'evidenza dell'errore e la facilità della correzione, il metodo di attacco criticato è quello che da noi viene generalmente usato.

Parecchi, potremmo quasi dire molti agricoltori della Bassa, hanno già modificato nel senso descritto l'attacco dei loro animali, e ne sono assai soddisfatti. Non poteva avvenire diversamente.

Gli altri provino. L'innovazione porta ben poca spesa: basta un pezzo di catena di m. 2-2.50 per allungare il tirante della 2ª pariglia, e una catenella di sospensione di 60-80 cm. Ecco tutto.

Si vedrà l'aratro progredire più veloce nel solco, i timonieri camminare a testa alta, con naturalezza; si otterrà dallo stesso attiraglio — con la stessa forza — un considerevole maggior rendimento di lavoro.

G. Panizzi.

Relazione della giuria sulla Mostra bovina di S. Giorgio della Richinvelda

(27 novembre 1910).

Si pone più volte innanzi la pregiudiziale: *le mostre bovine sono veramente utili?* Sì, purchè si ripetano sistematicamente in un dato luogo a scadenze fisse, in modo che gli agricoltori siano continuamente stimolati a prepararvisi già molto tempo prima, onde bene figurarvi. Da un tale stimolo continuo, dalla forza potente dell'ordine, condizione indispensabile per progredire, più che dal succedersi disorganizzato e saltuario di molte mostre, avremo ad attenderci un sicuro, graduale miglioramento del nostro bestiame.

Egli è perciò che dobbiamo guardare con viva ammirazione alla benemerita Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda e alla Commissione permanente per il miglioramento del bestiame, sorta nel suo seno, le quali ci hanno offerto quest'anno la sesta rassegna di bestiame della razza pezzata rossa dei due comuni di S. Giorgio della Richinvelda e di S. Martino al Tagliamento, insieme consorziati per l'acquisto di scelti riproduttori. Nei due Comuni alternativamente si ripetono, per iniziativa appunto della Cassa Rurale su detta, *Mostre sistematiche di bestiame bovino.*

Il programma della Mostra del 1910, che si uniformava agli identici criteri della mostra del 1908, era così stabilito:

Categoria I.ª — **Maschi** — (medaglie, diplomi e premi in denaro per L. 300).

a) torelli da sei mesi a un anno.
b) torelli da un anno a un anno e mezzo.
c) tori da un anno e mezzo a due anni e mezzo.
d) tori da due anni e mezzo a quattro.

Categoria II.ª — **Femmine** — (medaglie, diplomi e premi in denaro per L. 200).

a) vitelle da sei mesi ad un anno.

b) vitelle da un anno a un anno e mezzo.

c) vacche da un anno e mezzo a due anni e mezzo.

d) vacche da due anni e mezzo a cinque anni.

Categoria III.ª — **Gruppi di riproduttori** comprendenti almeno sei capi di varia età e sesso diverso (medaglie e diplomi).

Gli animali presentati alla mostra, scelti precedentemente per cura del Comitato ordinatore secondo un determinato criterio e indirizzo zootecnico, erano 215, così ripartiti:

tori	6
vitelle	97
giovenche	52
vacche	60
totale	215

Questo numero notevole di capi valse a dare un quadro completo delle condizioni del bestiame dei due comuni su nominati, e fu una novella conferma dei grandi progressi ottenuti in meno di un ventennio da una zona che sembrava dovesse rimanere ancora per molto tempo lontana dall'agognato perfezionamento zootecnico. Notavasi infatti sufficente uniformità di tipo e purezza di razza, buona taglia, armonia di forme e quasi assoluta scomparsa dei caratteri della razza Schwyz, di cui si era tentata, con risultati poco soddisfacenti, l' introduzione anni addietro.

Oggi anche S. Giorgio e S. Martino possono annoverarsi fra i centri di allevamento zootecnicamente più progrediti del Friuli, in grazia della costanza con cui si insistette nelle importazioni di tori di pura razza del Simmenthal, alle quali sarà bene ancora attenersi, a costo anche di forti sacrifici, acquistando però soggetti già atti alla monta, dotati di una certa rusticità e di buona taglia, come richiedesi dalle condizioni agricole del nostro Friuli.

Attualmente funzionano due tori consorziali in due stazioni del comune di S. Martino al Tagliamento.

Notevolissimo in questa mostra fu il numero delle vitelle, di cui la metà circa al di sotto dell'anno, e molte degne di considerazione. Spetta indubbiamente gran merito di ciò al concorso per vitelle da sei a dodici mesi, che la Cassa Rurale di S. Giorgio indisse con intendimenti pratici e con ottimo successo, nel gennaio del corrente anno e che ha intenzione di ripetere in seguito.

Sospinti dal desiderio di trarre un subito guadagno dalla vendita del vitello e dalla trasformazione del latte in latticini, resa facile dalle latterie oramai sparse dappertutto, molti agricoltori sono purtroppo indotti ad allevare poco e a slattare anzi tempo i vitelli.

Scopo di questi concorsi si è quello appunto di spingere gli agricoltori ad allevare di più e meglio onde evitare un conflitto, che purtroppo in certi luoghi esiste, fra latteria e razionale allevamento. Sarebbe vivamente da augurarsi che tali concorsi si diffondessero ovunque e che venissero largamente sussidiati e incoraggiati. Il miglioramento zootecnico infatti sarebbe inconcepibile senza l'adozione delle cure più scrupolose di alimentazione specie nei primi mesi di età del vitello. E alla testa di queste iniziative vedremmo volentieri porsi le latterie sociali stesse, che mostrerebbero in tal modo agli agricoltori come loro scopo non sia quello di rubare l'alimento ai vitelli per lavorare un quintale di latte di più al giorno, ma com'esse pure prendano vivo interesse al miglioramento zootecnico, essendo istituzioni che hanno per iscopo la lavorazione solamente del latte in più che rimane dopo avere bene nutrito il vitello.

L'agricoltore intelligente deve d'altronde comprendere come la prima sua ambizione (che risponde poi al suo tornaconto) debba essere una buona stalla e secondariamente qualche pezza di formaggio in più all'anno.

La giuria venne divisa in due sezioni, di cui una per il giudizio ad occhio, composta dei signori; Marchettano dott. Enrico, Marchi Ermanno, Marzona Pacifico, Mazzoli-Taic dott. Carlo, Mizzau Giuseppe, Rosso Gino Dorta dott. Iachen, *relatore,* e una per le misurazioni, composta dei signori e Vicentini dott. Vittorio e Zanetti dott. G.

A presidente della giuria venne nominato il sig. Giuseppe Mizzau.

Le misurazioni col bastone Lydtin vennero compiute su 17 soggetti giudicati migliori dalla giuria ad occhio e d'età superiore ai 16 mesi. Essi vennero, a cura della Cassa Rurale, marcati e iscritti nel libro del bestiame. I dati relativi sono riferiti nell'annessa tabella. Da essa appaiono soggetti veramente rimarchevoli, come ad es. i numeri 13 e 14 nella categoria delle vacche. Molto opportunamente i soggetti misurati vennero anche pesati.

N. d'ordine	Espositore	Nome dell' animale	Età mesi	Misure al bastone Lydtin								Peso ql.
				Altezza al garrese	metà schiena	croce	attacco coda	lunghezza tronco	larghezza petto	bacino	profondità petto	
1	Società Allevatori . . .	Leon	24	1.415	1.39	1.42	1.47	1.705	56	54 ½	74 ½	8.00
2	Azienda Pecile	Zoilo	27	1.465	1.44	1.51	1.55	1.74	59	59 ½	795	8.58
3	Società Allevatori . . .	Pomo	25	1.40	1.38	1.40	1.45	1.65	56	55	735	7.80
4	Truant Leonardo	Leon	36	1.485	1.46	1.585	1.575	1.93	645	575	78	9.60
5	Pittaro Pietro.	Sisilla	17	1.285	1.29	1.365	1.41	1.56	46	44	625	5.14
6	D'Andrea Angelo. . . .	Stella	17	1.335	1.32	1.40	1.43	1.60	48	47	64	5.20
7	Facchin Pietro	Sisilla	24	1.365	1.355	1.485	1.465	1.585	465	485	67	5.35
8	Azienda Pecile	Garda	18	1.275	1.275	1.317	1.375	1.50	44 ½	45	62	4.50
9	Donda Osvaldo	Stella	24	1.33	1.32	1.375	1.40	1.50	49	47	67	5.50
10	Azienda Pecile	Gardellina	18	1.35	1.345	1.44	1.445	1.58	465	49	685	5.40
11	Idem	Nada	20	1.31	1.32	1.36	1.39	1.45	48	45	66	4.60
12	Donda Leonardo	Stella	30	1.35	1.34	1.385	1.435	1.60	435	49	685	5.63
13	Conte d'Attimis	Garofola	50	1.455	1.445	1.49	1.525	1.70	535	53	735	7.10
14	Conte di Prampero . .	Florizella	60	1.465	1.46	1.505	1.56	1.725	61	56	775	8.05
15	Idem	Formentina	60	1.36	1.355	1.38	1.44	1.735	575	54 ½	73	7.40
16	D'Andrea Domenico . .	Moretta	60	1.405	1.385	1.42	1.465	1.615	54 ½	50	72	6.98
17	Luchino Luchini	Nina	60	1.39	1.37	1.42	1.46	1.715	52	505	74	7.10

I dati che da vari anni la Cassa Rurale di S. Giorgio va raccogliendo sui soggetti più meritevoli, potranno fornire un prezioso materiale di studio per la conoscenza del nostro bestiame. Sarebbe da augurarsi che le misurazioni, che ormai si addottano in tutte le mostre della razza pezzata rossa che si vanno tenendo in Friuli, venissero fatte sempre con la massima esattezza, da persone pratiche, su di una piattaforma costruita *ad hoc* e raccolte da un ufficio unico con il maggior numero di indicazioni riguardanti pure la genealogia, il peso, lo stato di nutrizione, ecc. degli animali.

Riterremmo inoltre più opportuno e più pratico nella divisione degli animali in classi mantenere il vecchio *sistema per dentizione,* dato su cui, almeno per ora, si può fare più assegnamento che non su quello dell'età, essendo ancora da noi alle stato di pio desiderio l'introduzione di attendibili certificati di monta.

Per non togliere d'altronde la possibilità di adottare un po' alla volta anche da noi l'uso dei certificati genealogici, potrebbe annettersi alla divisione per dentizione anche il limite di età entro cui generalmente riscontransi le variazioni nella detinzione. È bene pertanto osservare come il fenomeno della caduta dei denti da latte, oltre che essere in funzione dell' età, è strettamente legato alla precocità dell'animale; in altre parole un animale che muta i denti da latte molto per tempo, invecchia anche più presto di uno che li muta tardi; il confronto riesce perciò più facile prendendo per base la dentizione.

Vada intanto un vivo plauso alla Cassa Rurale di S. Giorgio, che aiutata finanziariamente e moralmente dalle amministrazioni comunali di S. Giorgio e S. Martino e da privati intelligenti e volonterosi, col promuovere e sussidiare l'acquisto di scelti riproduttori, con l' inscrivere gli animali premiati nelle mostre in uno speciale libro del bestiame, col diffondere norme razionali di allevamento, col bandire concorsi a premio per la buona tenuta della stalle, per il miglioramento della praticoltura e la diffusione degli erbai, ha saputo compiere il miracolo di portare i due comuni di S. Giorgio e S. Martino ad un grado di perfezionamento zootecnico che molte zone del Friuli oggi le invidiano.

Il Relatore

dott. I. Dorta

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Inchiesta sulle condizioni di lavoro dei salariati e dei coloni
NELLA PROVINCIA DI UDINE.

PREMESSA.

Nella seduta del 28 ottobre 1908, il Consiglio dell' Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, approvava il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio dell' Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, udita la « relazione dell'avv. Giuseppe Brosadola, unanime

delibera

« di aprire una inchiesta sulle condizioni del lavoro dei salariati e dei « coloni nella Provincia di Udine e di pubblicarne i risultati, in unione « ad uno studio riassuntivo delle condizioni degli emigranti, in apposito « opuscolo ».

***

L' inchiesta, riguardante i salariati dell' industria, del commercio e dell'agricoltura, doveva mettere in evidenza, per Mandamento, il numero complessivo dei salariati diviso per i diversi mestieri, la loro età, il sesso, le ore di lavoro, il lavoro notturno, il salario, le organizzazioni di mestiere, così da parte dei padroni, come da quella degli operai. L' inchiesta riguardante i coloni, doveva far rilevare, sempre per Mandamento, il numero di essi, il numero delle persone componenti le loro famiglie, le condizioni delle affittanze, le organizzazioni di mestiere, i desiderata, così da parte dei padroni, come da quella dei coloni.

Per la classe degli emigranti si credette sufficente uno studio riassuntivo delle loro condizioni, e ciò pel fatto che la questione dell' emigrazione era già stata diffusamente trattata dalle diverse istituzioni sorte nella Provincia in pro degli emigranti, e da qualche studioso.

Scopo dell' inchiesta fu quello di offrire elementi di studio a coloro che s' interessano di questioni sociali, e di farla anche servire come lavoro preparatorio, per successive inchieste del genere.

Molte furono le difficoltà da superare; fra queste la riluttanza di assumere responsabilità, ed in parecchi casi, la negligenza delle persone ed istituzioni alle quali l' Ufficio ebbe a rivolgersi per ottenere le informazioni. A ciò aggiungasi che l' Ufficio, per la prima volta, si accingeva ad un lavoro del genere.

Tuttavia, malgrado queste difficoltà, l' inchiesta è giunta a termine. La parte però riguardante il Comune di Udine presenta qualche deficenza, specialmente per quanto riguarda il numero dei salariati del commerito. Tale deficenza va attribuita al fatto che il Comune di Udine non fu in

caso di fornire le chiestegli informazioni, e queste furono dovute assumere direttamente dall' Ufficio Provinciale coi pochi mezzi a sua disposizione.

All' inchiesta sulle condizioni dei coloni, là dove si mettono in evidenza le condizioni dell' affittanza, sarebbe stato desiderabile l'aggiunta di uno studio sui bilanci famigliari dei coloni. Ma questo lavoro richiedeva la garanzia di dati presi sopraluogo da apposito personale, con una spesa quindi che il bilancio dell' ufficio non consentiva.

Presa però nel suo complesso, e come lavoro preparatorio, l' inchiesta si può affermare abbia risposto allo scopo per cui venne deliberata. Non devesi tuttavia dimenticare ch' essa è un primo tentativo, e che sulla sua traccia, l' Ufficio del Lavoro potrà accingersi a compierne altre che rispondano più esattamente alle singole domande fattesi. Perciò anzi qualsiasi critica od osservazione che abbia per giusto obbiettivo di rilevarne i difetti e le mende, non potrà che riuscire gradita e verrà presa in seria e benevola considerazione.

Ciò premesso, e prima di presentare i dati statistici dell' inchiesta, si pongono in evidenza i risultati riassuntivi dello studio sulle condizioni degli emigranti.

Dati relativi all'emigrazione temporanea nella Provincia di Udine durante l'anno 1909.

	Distretti	Popolazione	Emigranti	Percentuale	Fanciulli emigranti	Donne emigranti
Carnia	Ampezzo	13.902	2367	17.—	44	110
	Moggio	17.190	5850	34.—	110	1185
	Tolmezzo	46.597	10092	21.65	323	601
Circ. di Pordenone	Maniago	29.347	6823	23.24	298	1045
	Pordenone	91.853	7569	8.24	312	822
	Sacile	27.053	2000	7.39	10	30
	S. Vito al Tagliamento	40.561	2981	7.34	150	163
	Spilimbergo	44.717	8250	18.44	430	580
Circondario di Udine	Cividale	49.082	3690	7.51	200	503
	Codroipo	29.893	2590	8.66	100	218
	Gemona	47.270	9150	19.35	530	1500
	Latisana	22.442	1668	7.43	80	55
	S. Daniele	42.467	9017	20.59	1000	1300
	S. Pietro al Natisone	17.114	2026	11.83	72	71
	Tarcento	38.341	7056	18.40	300	1050
	Udine	99.537	6760	6.79	280	500
	Palmanova	31.053	1426	6.79	35	147
	Totale	688.429	89315	12.97	4277	9885

Emigranti analfabeti in tutta la Provincia: 10.268.

Percentuale delle caratteristiche professionali fra gli emigranti:

Distretti della Carnia: muratori 95 %; scalpellini, braccianti ed altri mestieri 5 %.

Distretti del Pordenonese: muratori (appartenenti in gran parte ai distretti montani del Circondario) 45 %; fornaciai (appartenenti ai distretti di S. Vito, Pordenone e Sacile) 30 %; mosaicisti e terrazzai (distretto di Maniago) 15 %; braccianti, minatori, domestici, balie ecc. 10 %.

Distretti del Circondario di Udine: muratori 15 %; fornaciai 80 %; scalpellini, braccianti, girovaghi 5 %.

La grande maggioranza degli emigranti ha per meta l'Austria-Ungheria e la Germania. In proporzioni molto minori si dirigono in Rumania ed in Isvizzera. Un nucleo non trascurabile, appartenenti ai comuni di Clauzetto, Osoppo, Enemonzo e altri paesi, si spinge fino in Asia, in Africa e nei lontani paesi nordici d'Europa. Circa 10.000 emigranti friulani si trovano nell'America del Sud, pochi in quella del Nord. Si calcola che in media gli emigranti importino ogni anno dall'estero circa 23 milioni di lire.

L'esodo degli emigranti avviene dalla metà di febbraio ai primi di maggio; il ritorno in massa dagli ultimi di settembre alla metà di dicembre. Per un periodo di quasi tre mesi e mezzo gli emigranti rimangono in patria senza occupazione e in parte, specie in talune zone, abbandonati al vizio.

SALARIATI DELLE INDUSTRIE.

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE													Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne							
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su				
			Num.	Salario giornaliero		N.	Salario giornaliero		N.	Salario giornaliero		N.	Salario giornaliero			
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		
I. Comune di Udine																
Concerie	?	no				70	2.—	6.—								
Calzolerie	11	no	29			118	1.20	2.—				6	1.—	3.—		
Canapifici	?	no				20	1.50	2.20				50	1.50	2.20		
Distillerie e fabbriche liquori	10 ½ [1])	no				14	2.80	3.80	7	1.25	1.50	1	1.35			
Espurgo pozzi neri [2])	9	no				8	1.66	2.—								
Fabbrica concimi	?	no				40	2.—	3.—								
Fabbrica metri	10	no				19	2.—	6.—	23	0.50	1.50	20	1.—	1.50		
Fabbrica gasose [3])	10	no				9	1.50	3.50	1	1.10		1	1.20		no	
Fabbrica pane, paste	8 a 10	no	3	0.30	1.25	70	1.50	4.20	8	?	?	4	?	?	si	
Fioricoltura	6 a 10	no	1	1.—		31	1.50	4.50	4	1.25	1.30				no	
Filature, tessiture, tintorie [4])	10 a 11	no				367	1.40	6.50	764	0.70	2.50	421	1.—	2.60		
Fabbricazione mobili o sedie in genere	10 a 11	no	18	0.30	1.50	130	1.30	6.—	62	0.50	1.50	24	1.20	3.—		
Falegnami, carpentieri	10	no	17	0.30	1.45	96	1.—	4.—	4	2.—	2.50	9	3.—	4.—		
Fabbrica laterizi [5])	11 a 12	no	20	1.—	1.40	80	1.50	2.—	2	1.40	1.50	5	1.40	1.50		
Fabbrica candele	?	?				4	1.80					2	1.20			
Fabbricazione birra e ghiaccio	?	[6])				47	2.—	6.—	7	1.20	1.40	19	1.20	1.90		
Fabbricazione velluti damaschi ecc. [7])	10 ½	no	2	0.40	0.80	5	2.50	4.—	8	0.80	1.50	4	1.—	1.75		
Fabbricazione sapone	10	no				16	2.30	3.—								
Fabbricaz. fiammiferi [8])	10	no	5	0.60	1.30	44	1.85	5.—	90	0.50	1.70	56	1.—	1.80		
Fabbricazione unto da carro	?	?	2	1.—		7	2.40	5.—	1	1.20		4	1.20			
Impresa di costruzioni [9])	8 a 10	no	23	0.80	1.40	836	1.50	5.—	16	2.—	3.—	134	2.50	5.—		
Lavori in cemento	10	no	11	0.70	1.40	62	1.50	4.—	14	1.—	1.50	4	1.20	1.30		
Molini	11	si				28	1.50	5.—				1	1.50			
Lavorazione del ferro, del rame, della ghisa, della latta, ottone, ecc.	10	no	40	0.25	2.—	659	1.—	10.—	15	0.50	1.30	5	1.30	1.35		
Da riportare	. . . .	. .	171			2780			1026			770				

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE — Uomini — dai 12 ai 15 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Uomini — dai 15 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 12 ai 21 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 21 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Esistono le organizzazioni di mestiere?
Riporto	. . . .	. .	171			2780			1026			770			
Mascalcie [10])	10 a 11	no	2	0.50	0.90	5	2.—	3.—							
Produzione gas ed energia elettrica	8 a 10	si				130	2.40	4.50	4	0.80	1.55	15	0.80	1.55	
Pittori decoratori	10	no				4	0.60	3.—							
Setifici [11])	10	no				15	2.—	4.50	460	0.70	1.50	409	1.—	4.50	
Sarti	10	no				3	1.—	4.—	25	0.50	1.50	2	1.10	1.50	
Sellai, tappezzieri	8 a 10	no				10	1.50	5.50				5	1.25	3.—	
Tipografie, legatorie. . .	9 a 10	no	9	0.50	0.80	81	1.20	6.20	58	0.50	1.80	19	1.45	2.30	
Totale personale occupato nelle industrie distinto per sesso ed età e salario	. . . .	. .	182			3028			1573			1220			
II.															
Mandamento di Udine															
Comune di Campoformido															
Cartiera	10	no	1	1.—		10	1.75		2	1.—		3	1.—		no
Lavorazione del legno .	10	no	2	1.—		5	2.50								no
Battiferro	10	no	2	0.80		2	3.—								no
Comune di Martignacco [1])															
Calzolai	12	no	4	1.—		8	3.—								no
Cotonieri.	10	no				20	4.—		115	2.—		15	3.—		no
Fabbri	10	no	2	1.—		5	4.—								no
Falegnami	10	no	2	1.—		11	3.—								no
Fornai, pasticcieri ecc. .	10	no				19	2.—	6.—	29	1.—	1.50	12	1.50	2.—	no
Bandai	10	no	1	1.—		1	3.—								no
Manovali	10	no	5	1.—		10	2.—								no
Muratori	10	no				15	2.50								no
Sarti	10	no				5	2.—		6	1.—		5	2.—		no
Comune di Pagnacco															
Molino	12	si				1	2.—								
Comune di Pasian di Prato															
Distilleria	9					[illegible]	3.— [2])								
Da riportare	. . . .	. .	19			114			152			35			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE													Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne							
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su			
			Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.	
Riporto	. . . .	. .	19			114			152			35			
Comune di Pasian di Sch.															
Segheria	10½ 11	si	2	1.20	1.50	9	1.60	4.50							no
Battiferro	10½ 11	no	1	1.—		4	1.50	3.—							no
Comune di Pavia d'Udine															
Fabbrica laterizi	11	no				43	1.50	3.—							no
Molini	10	no				3	3.—								no
Comune di Pozzuolo															
Setificio	11	no				2	3.—		97	0.80	1.10	88	1.10		no
Cartiera	11	no				8	2.—					5	1.—		no
Comune di Reana del Roiale															
Battiferro	11	si	1	1.50		6	3.50								
Fornaci calce	11	si				4	2.—								
Fornace laterizi [3])															
Comune di Meretto di Tomba															
Panificio e Pastificio	10	no				6	3.50	4.—							no
Comune di Pradamano															
Setificio	11	no				10	2.50		80	1.—		50	1.40		no
Fabbrica laterizi	10	no	15	1.20		195	2.50					6	2.—		no
Muratori	10	no				28	3.—								no
Totale personale occupato nelle industrie diviso per sesso e per età	. . . .	. .	38			427			279			184			
III. **Mandamento di Ampezzo**															
Comune di Ampezzo															
Lavorazione del legno	9	no	3	1.50		4	4.—								no
Comune di Enemonzo															
Lavorazione del legno[2])[4])	10	[1])				15	2.50[2]	3.90							
Da riportare	. . . .	. .	3			19			—			—			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE													Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne							
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su				
			Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero			
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		
Riporto	. . . .	. .	3			19			—			—				
Comune di Forni di Sopra																
Officina elettrica.	14	si				1	3.—									no
Totale personale occupato nelle industrie, distinto per sesso ed età	. . . .	. .	3			20			—			—				
IV. **Mandamento di Cividale**																
Comune di Cividale																
Fabbricazione laterizi. .	11	no	22	1.50		125	2.10	2.50								no
Cartiera	10	si				6	2.50	3.—				10	1.50			no
Setifici	11	no							20	0 80		40	1.30			no
Comune di Buttrio																
Setifici	10	no							53	[1]		22	[1]			no
Comune di Corno di Rosazzo																
Fabbrica seggiole, segheria e trebbia		[2]	37	1.—		80	2.50		55	1.10		110	1.30			no
Comune di Ipplis																
Prestinaio	9	no				2	3.—									
Comune di Manzano																
Fabbrica laterizi	10	no	10	1.30		100	1.90		40	1.40		10	1.50			no
Fabbrica sedie [3] [4] . . .	10	no	30	1.30		130	2.—		150	1.30		80	1.40			no
Fabbrica pane [5]	12	si				8	2.—									no
Comune di Povoletto																
Fabbrica polvere pirica	12	no				1	5.—		3	2.—						no
Pesta corteccia	12	no				3	3.—									no
Forno pane	12	no				2	3.—									no
Latteria sociale.	12	no				10	3.—									no
Comune di S. Giovanni di Manz.																
Falegnami [6] [7].	10	no				18	3.—									no
Da riportare	. . . .	. .	99			485			321			272				

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE												Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne						
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su			
			Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.	
Riporto	....	..	99			485			321			242			
Seggiolai [8])	10	no	25	1.25		40	2.50		100	1.—		30	1.—		no
Calzolai	10	no				12	2.75								no
Totale personale occupato nelle industrie, distinto per sesso ed età	....	..	124			537			421			302			
V. Mandamento di Codroipo															
Comune di Codroipo															
Setificio...........	10	no				7	5.—		189	0.90		87	1.15		no
Segherie	10	no	2	0.50		15	4.—								no
Officine meccaniche...	10	no				10	3.—								no
Comune di Rivolto															
Setificio	12	no				13	2.—		70	1.—		50	1.20		no
Comune di Sedegliano															
Tessitura meccanica...	10	no				6	1.50		18	1.—		3	1.10		no
Distilleria	10	no				2	2.—								no
Comune di Camino di Codroipo															
Fabbrica laterizi	12	si	13	0.48	1)	24	0.65	1)				1	0.45	1)	
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	....	..	15			77			277			141			
VI. Mandamento di Gemona															
Comune di Gemona															
Filatura	11	no	9	?		60	?		200	?		221	?		no
Tessitura e tintoria...	10 1/2 11	no				46	?		241	?		93	?		no
Setificio	10 1/2	no				1	?		67	?		44	?		no
Comune di Artegna															
Fabbrica laterizi [1]) ...	10	no				15	2.80		10	1.40					no
Macerazione cascami seta	10	si				22	2.50		6	1.10		33	1.30		no
Da riportare	....	..	9			144			524			391			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE													Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne						
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su			
			Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.	
Riporto	....	..	9			144			524			391			
Comune di Buia															
Officina idro-elettrica [2] [3]	12	si				2	3.30								no
Fabbrica scarpetti tela	10	no							5	1.10					no
Fabbrica laterizi [2] [3]	13	si	20	2.—		36	3.10								no
Comune di Venzone															
Setificio [4]	10	no				12	4.—	[5]	170	1.10		120	1.20		no
Comune di Osoppo															
Tessitura [6]	10	no	4	0.70		3	2.—		40	0.80		60	1.—		no
Tintoria	10	no							4	1.10					no
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	....	..	33			197			743			571			
VII. Mandamento di Latisana															
Comune di Palazzolo dello Stella															
Scuola panierai e fornace a fuoco continuo	10	no	15	1.25		32	2.—		14 [1]	1.30		3	1.50		no
Comune di Teor															
Conciapelli	10	no				60	2.—								no
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	....	..	15			92			14			3			
VIII. Mandamento di Maniago															
Comune di Maniago															
Coltellinai	10	no	28	1.—		170	2.50	4.—							no
Industria fabbrile privata individuale [1]	?	no	22			130									
Setifici	10 1/2	no				2	2.—	4.—	106	0.30	1.20	55	1.—	2.60	no
Comune di Cavasso Nuovo															
Fabbrica laterizi [2]	14	[4]	4	1.50		15	4.—								
Da riportare	....	..	54			317			106			55			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE — Uomini — dai 12 ai 15 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Uomini — dai 15 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 12 ai 21 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 21 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Esistono le organizzazioni di mestiere?
Riporto	....	..	54			317			106			55			
Comune di Cimolais															
Lavorazione del legno [3])	10	no				60	3.50								
Comune di Claut															
Lavorazione del legno .	9	no				300	3.—								no
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso e per età	....	..	54			677			106			55			
IX. Mandamento di Moggio															
Comune di Moggio															
Segheria legnami	12	[1])				16	3.50					3	1.60		no
Comune di Chiusaforte															
Fabbricazione pane ...	10	no				1	4.50								no
Comune di Pontebba															
Lavorazione del ferro. .	10	no	4	[2])		11	[2])								no
Comune di Resiutta															
Cementi e trasporto calcare [3])	10	no				4	1.90	2.—				10	1.—	1.20	no
Miniera di schisto bituminoso..........	10	no				14	4.—								no
Distilleria catrame [4]) . .	10	no				4	2.20								no
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	....	..	4			50			—			13			
X. Mandamento di Palmanova															
Comune di Palmanova															
Setificio	10	no				5	3.—		100	0.80		90	1.20	1.40	no
Fabbrica amido......	10	no				2	1.90		4	1.—		4	1.10		no
Costruzioni edilizie ...	10	no	3	0.50		20	2.50								no
Carrozzerie	10	no	4	0.40		10	2.70								no
Fabbricazione unto carri	10	no				7	2.50								no
Da riportare	....	..	7			44			104			94			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE													Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne							
			dai 12 ai 15 anni			da 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su				
			Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero			
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		
Riporto	....	..	7			44			104			94				
Fabbri meccanici.	10	no	4	0.15		4	1.80									no
Falegnami	10	no	4	0.40		4	2.50									no
Calzolai	10	no	4	0.15		7	2.50									no
Comune di Bagnaria Arsa																
Fornace laterizi	11 ½	sì				8	2.50									no
Comune di Bicinicco																
Trebbiatrice	10	sì				4	3.—		[1])							no
Sega meccanica.	10	no				2	2.—									no
Molini	10	no				4	2.—					1	1.—			no
Comune di Trivignano																
Forni	6	—				3	2.50		1	2.—		1	2.40			no
Fabbrica sedie [2])	—	no	5			8			45			20				no
Molini	12	sì	1	1.50		2	4.—									no
Falegnami	10	no				20	2.60	3.—								no
Costruzioni edilizie . . .	10	no				35	2.60	3.20								no
Sarti, calzolai, fabbri . .	10	no				32	2.50									no
Comune di Marano Lagunare																
Confezioni pesci all'olio	10	no				3	4.—					22	1.—			no
Comune di S. Giorgio di Nogaro																
Fornace laterizi [3])	14	no				60	3.—					10	1.50			no
Fabbrica concimi.	12	sì				30 27	3.— 2.50									no
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	....	..	25			297			150			148				
XI. Mandamento di Pordenone																
Comune di Pordenone [1])																
Setifici	11	no	1	0.60		3	2.—	3.—	94	0.80	1.35	46	0.80	1.35		no
Lavorazione meccanica del legno [2])	10	no	5	0.30	1.—	10	2.40	4.—								no
Da riportare	....	..	6			13			94			46				

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE												Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne						
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su			
			Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.	
Riporto	. . . .	. .	6			13			94			46			
Fabbricazione carta	11	[3]				10	2.—	5.—	5	0.90	1.55	16	1.—	1.65	no
Filatura e ritorcitura di cotone [4] [5] [7]	8 a 11	[6]	23	0.70	1.30	269	1.45	5.—	551	0.50	1.80	561	1.80	2.40	si
Tintoria	11	no	4	0.60	1.50	60	1.80	3.60	19	0.60	2.—	28	1.10	2.—	si
Filatura, ritorcitura, tessitura	?	?	36	?		372	?		565	?		266	?		?
Prestinai	?	?				2	2.- [7]								
Fabbrica laterizi [8]	[9]	no	30	1.10		80	1.50	3.—							no
Comune di Cordenons [10] [11]															
Filatura cotoni	11	no	25	1.—	1.30	135	2.—	4.—	370	0.80	2.80	165	1.20	2.80	no
Setificio	11	no				4	2.—	3.—	134	0.60	1.—	50	1.—	1.30	no
Fabbrica carta	10 1/2	[12]				15	1.60	2.50	24	0.70	1.20	16	1.20	2.40	no
Industria elettrica	11 1/2	si				11	2.50	3.50							no
Industria fabbrile	11	no	3	1.—	2.—	3	3.—	4.—							no
Comune di Azzano X															
Forni pane	10	no				7	2.—								no
Comune di Pasiano di Pordenone															
Fabbrica biscotti	12	no	2	0.60		4	2.—		5	0.80		7	1.—		no
Società Fornaci	12	no	20	1.—		160	2.80		20	1.20		40	1.80		no
Fornaci Maddalozzo	12	no	4	1.—		80	2.50								no
Comune di Fiume di Pordenone															
Cotonificio	11	no				80	2.20		280	1.50		140	1.90		no
Fabbrica laterizi	[13]	no				50	[14]					50	2.30		no
Comune di Fontanafredda															
Cotonifici [15] [16]	10	si	3	1.—		7	2.80		43	1.20		39	1.40		si
Comune di Prata di Pordenone [17]															
Setificio	10 1/2	no				4	3.50		40	0.50	1.10	80	1.20		[18]
Panificio	15	no				6	2.50								no
Da riportare	. . . .	. .	156			1372			2150			1504			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE												Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne						
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su			
			Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		Num.	Salario giornaliero		
				da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.		da L.	a L.	
Riporto	....	..	156			1372			2150			1504			
Comune di Zoppola															
Fabbrica laterizi	11	[19]				38	2.90		1	1.80		8	1.80		no
Latterie sociali	8	no	2	1.—		2	3.30								no
Forno rurale	10	no				3	1.- [20]	2.50							no
Comune di Aviano															
Sega legnami [21] [22]	10	no				2	3.—								no
Battiferro	10	no				5	3.—								no
Molini	10	no				17	3.—					3	1.20		no
Cave pietra	10	no	8			50	3.50								sì
Latteria privata	10	no				2	3.50					1	2.—		no
Totale personale occupato nelle industrie, distinto per esso ed età	....	..	166			1491			2151			1516			

XII.

Mandamento di Sacile

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	U. 12-15 Num.	da L.	a L.	U. 15+ Num.	da L.	a L.	D. 12-21 Num.	da L.	a L.	D. 21+ Num.	da L.	a L.	Esistono le organizzazioni di mestiere?
Comune di Sacile															
Lavorazione cementi	10	no				12	1.50	7.—							no
Macinazione carbonato di calce	11	[1]	1	0.80		26	2.25	3.50							no
Impresa ghiaia	10	no										2	1.10		no
Setificio	10 1/2	no				2	2.—	3.30	56	0.60	1.20	22	1.20	4.50	no
Molini, sega, trebbia	12	no	1	1.—		7	1.—	2.50							
Officina illumin. elettric.	13	sì				2	2.—	3.—							
Fabbrica laterizi	12	no	6	2.40		26	2.75	3.20							
Fabbrica liquori	10	no				1	1.50								
Tintoria	10	no				1	2.—								
Tipografia, cartoleria	10	no				8	0.85	5.16							
Officine meccaniche calderai	10	no	5	0.25	1.—	17	1.50	4.—							
Calzoleria	10	no				8	0.50	3.—							
Tappezzieri e falegnami	10	no	5	0.25	0.40	22	1.—	3.—							
Totale personale occupato nelle industrie, distinto per sesso, per età e per salario	....	..	18			132			56			24			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE — Uomini — dai 12 ai 15 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	Uomini — dai 15 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	Donne — dai 12 ai 21 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	Donne — dai 21 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	Esistono le organizzazioni di mestiere?
XIII. **Mandamento di S. Daniele**															
Comune di S. Daniele															
Fabbrica laterizi	12	no	2	1.25	[1])	21	2.—		10	1.—		2	1.– [1])		no
Tipografie, litografie e legatorie	10	no	1	0.50		23	3.—		6	1.—					no
Calzolerie	10	no	4	0.40		11	2.50								no
Laboratori falegnami . .	10	no	7			5	2.50								no
Laboratori fabbri	10	no				3	1.50								no
Comune di Dignano															
Setificio [2]) [3])	10	no				5	2.70		83	0.75		82	1.10		no
Totale del personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	. . . .	. .	14			68			99			84			
XIV. **Mand. di S. Pietro al Natis.** [1])															
XV. **Mand. di S. Vito al Tagliamento**															
Comune di S. Vito al Tagliam.															
Fabbrica zucchero	8 a 10	[1])				[2]) 320 [3]) 50	0.25	[4])				[2]) 3 [3]) 1	1.20		no
Setifici	11	no				7	3.—		159	0.80		300	1.25		no
Fabbrica spazzole	12	no				2	1.50					3	1.—		no
Lavorazione del legno .	10 1/2	no	2			8	2.50								no
Comune di Casarsa															
Cardatura della trebbia [5])	10	no							15	0.70		8	1.60		no
Fabbrica tortiglioni o pane	11	no	4	1.—		5	3.—								no
Comune di Chions															
Setificio	10	no				5	?		80	?					no
Da riportare	. . . .	. .	6			397			254			315			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE — Uomini — dai 12 ai 15 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Uomini — dai 15 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 12 ai 21 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 21 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Esistono le organizzazioni di mestiere?
Riporto	. . . .	. .	6			397			254			315			
Comune di Sesto al Reghena															
Pilatura riso	10	si				6	2.50								no
Setificio	11	no				2	2.50					36	1.—		no
Molino a cilindri	10	si				6	2.50								no
Comune di Valvasone															
Setificio	11	no				1	2.—		7	0.90		26	1.25		no
Trebbia.	10								30	0.60	0.90				
Totale personale occupato nelle industrie, distinto per sesso ed età	. . . .	. .	6			412			291			377			
XVI. **Mandamento di Spilimbergo**															
Comune di Spilimbergo															
Setificio	10 1/2	no				1	3.25		54	0.70	0.75	31	1.20		no
Fabbrica laterizi	10	no										20	2.50	3.—	no
Costruzioni edilizie . . .	10	no				26	3.50								
Comune di Pinzano al Tagliam.															
Essiccatoio bozzoli [1]) . .	11	no				4	3.—		10	1.50		5	1.50		
Comune di S. Giorgio della Rich.															
Fabbrica laterizi	10	no				50	2.50								no
Fornace calce.	10	si				6	2.50								no
Distilleria	10	si				6	3.—								no
Comune di Tramonti di Sopra															
Taglio boschi.	10	no				300	5.—								
Comune di Tramonti di Sotto															
Taglio boschi.	10	no				50	4.—								
Totale personale occupato nelle industrie, distinto per sesso ed età	. . . .	. .	—			443			64			56			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE — Uomini — dai 12 ai 15 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Uomini — dai 15 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 12 ai 21 anni — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Donne — dai 21 anni in su — Num.	Salario giornaliero da L.	a L.	Esistono le organizzazioni di mestiere?
XVII. **Mandamento di Tarcento**															
Comune di Tarcento															
Cascamificio.	10 1/2	no	12	1.—	1.80	175	1.80	4.50	572	1.—	1.40	252	1.40	2.—	no
Setificio	11	no				2	3.—		110	0.70	1.30	115	1.30	1.40	no
Comune di Nimis															
Distilleria [1]) [2]).	10	si				6	4.—								no
Fabbrica cerchi di legno per botti [3]).	12	no				7	5.—								no
Fabbrica biscotti.	5	si				6	4.10								no
Fabbrica pompe irroratrici e solforatrici. . .	11	no				8	5.—								no
Comune di Cassacco															
Fabbrica laterizi	10	no				15	2.50		5	1.—		20	1.50		no
Comune di Treppo Grande															
Fabbrica laterizi [4]) [2]) . .	10	no				20	2.50		25	2.—		10	2.10		
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	. . . .	. .	12			239			712			397			
XVIII. **Mandamento di Tolmezzo**															
Comune di Tolmezzo															
Tessitura e tintoria . . .	8 a 10	no				9	?		50	?		26	?		no
Concerie	8 a 10	no				18	2.50								
Comune di Villasantina															
Industrie diverse.	8	no	10	3.—		20	3.50		20	4.—		20	4.—		no
Comune di Cercivento															
Segheria	[1])	[2])				5	[1])								
Falegnami	12	[3])				15	[1])								
Da riportare	. . . .	. .	10			67			70			46			

NATURA DELLE INDUSTRIE	Ore di lavoro	Esiste il lavoro notturno?	PERSONALE OCCUPATO NELLE INDUSTRIE													Esistono le organizzazioni di mestiere?
			Uomini						Donne							
			dai 12 ai 15 anni			dai 15 anni in su			dai 12 ai 21 anni			dai 21 anni in su				
			Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	Num.	Salario giornaliero da L.	Salario giornaliero a L.	
Riporto	....	..	10			67			70			46			
Comune di Paularo															
Segerie [4])	12	sì	1			8	3.—					9	1.—	1.30	no
Battiferro [4])	10	no				2	2.—								no
Comune di Suttrio															
Segheria	11	sì				8	3.—		2	1.50		2	1.50		no
Energia elettrica	12	sì				3	4.50								no
Comune di Rigolato															
Segheria	10	no				4	3.50					4	1.50		no
Comune di Ovaro															
Latteria sociale [5])	6 a 8	no				8	1.50	2.60							no
Segheria [6]) [7])	8	[8])				5	3.50					4	1.30		no
Carbonifera Veneta	8	no				8	3.20								no
Fabbrica laterizi [9])	10	sì	2	0.85		8	2.10		2	0.65					no
Energia elettrica	10	sì				5	3.50					3	1.30		
Comune di Prato Carnico															
Segheria	10	no				4	4.—					2	1.50		no
Totale personale occupato nelle industrie, diviso per sesso ed età	....	..	13			130			74			70			

rale per mandamento del personale occupato in ogni singolo gruppo di industrie, distinto per sesso e per salario minimo e massimo.

[Am]pezzo			Distretto di Cividale						Distretto di Codroipo					
Donne			Uomini			Donne			Uomini			Donne		
N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire
—	—	—	12	2.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2.—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	6	2.50	3.—	10	1.50	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	257	1.30	2.50	50	1.40	1.50	37	0.48	0.65 e vitto	1	0.45	e vitto
—	—	—	1	5.—	—	3	2.—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	12	2.—	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	342	1.—	2.50	525	1.—	1.40	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	18	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	1.50	—	21	1.—	1.10
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	10	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	17	0.50	4.—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	3.—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	135	0.80	1.30	20	2.—	5.—	396	0.90	1.20
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	3	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—			661			723			92			418		

Distretto di Gemona						Distretto di Latisana						Distretto di Maniago					
Uomini			Donne			Uomini			Donne			Uomini			Donne		
N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22	2.50	—	39	1.10	1.30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	60	2.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
71	2.—	3.10	10	1.40	—	47	1.25	2.—	17	1.30	1.50	19	1.50	4.—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
122	0.70	?	859	1.10	?	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	360	3.—	3.50	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	350	1.—	4.—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	3.30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	?	4.—	401	?	1.20	—	—	—	—	—	—	2	2.—	4.—	161	0.30	2.60
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	5	1.10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
230			1314			107			17			731			161		

Distretto di Moggio						Distretto di Palmanova						Distretto di Pordenone					
Uomini			Donne			Uomini			Donne			Uomini			Donne		
N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire
—	—	—	—	—	—	11	0.15	2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	3	4.—	—	22	1.—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	2.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25	1.60	5.	61	0.70	2.40
—	—	—	—	—	—	57	2.50	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	1.90	2.—	10	1.—	1.20	68	2.50	3.—	10	1.50	—	462	1.—	3.—	119	1.20	2.30
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	4.50	—	—	—	—	3	2.50	—	2	2.—	2.10	24	0.60	2.50	12	0.80	1.—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	13	?	?	65	?	?	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	7	2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	42	0.40	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1014	0.60	5.—	3027	0.50	2.80
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	58	0.50	3.20	—	—	—	58	—	3.50	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	1.—	3.50	1	2.—	—
16	3.50	—	3	1.60	—	2	2.—	—	—	—	—	17	0.80	4.—	—	—	—
15	?	—	—	—	—	40	0.15	2.50	—	—	—	11	1.—	4.—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	11	1.50	4.—	1	1.—	—	17	3.—	—	3	1.20	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	2.50	3.50	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	5	3.—	—	190	0.80	1.40	12	0.60	3.50	444	0.50	1.35
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	4.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	2	1.90	—	8	1.—	1.10	—	—	—	—	—	—
54			13			322			298			1657			3667		

Distretto di Sacile						Distretto di S. Daniele						Distretto di S. Pietro					
Uomini			Donne			Uomini			Donne			Uomini			Donne		
N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire
8	0.50	3.—	—	—	—	15	0.40	2.50	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
1	1.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
59	0.80	3.50	—	—	—	28	0.25	2.— e vitto	12	1.—	e vitto						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
27	0.25	3.—	—	—	—	12	—	2.50	—	—	—	Negativo			Negativo		
1	2.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
12	1.50	7.—	2	1.10	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
22	0.25	4.—	—	—	—	3	1.50	—	—	—	—						
8	1.—	2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
2	2.—	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
2	2.—	3.30	78	0.60	4.50	5	2.70	—	165	0.75	1.10						
8	0.85	5.16	—	—	—	24	0.50	3.—	6	1.—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—						
150			80			82			183								

Distretto di S. Vito al Tagliam.						Distretto di Spilimbergo						Distretto di Tarcento					
Uomini			Donne			Uomini			Donne			Uomini			Donne		
N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	187	1.—	4.50	824	1.—	2.—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	6	3.—	—	—	—	—	6	4.—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	56	2.50	—	20	2.50	3.—	35	2.50	—	60	1.—	2.10
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	1.—	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	4.10	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	1.50	—	3	1.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
200	2.—	2.50	2	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	26	3.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	—	2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	5.—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	2.50	—	53	0.70	1.60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	2.—	3.—	608	0.70	1.25	5	3.—	3.25	100	0.70	1.50	2	3.—	—	225	0.70	1.40
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	350	4.—	5.—	—	—	—	8	5.—	—	—	—	—
248			666			448			120			251			1109		

Distretto di Tolmezzo						Totale gener. degli operai di tutta la Provincia occupati in ogni singola industria	
Uomini			Donne				
N.	Salario giornal. da lire	a lire	N.	Salario giornal. da lire	a lire	Uomini	Donne
—	—	—	—	—	—	205	6
—	—	—	—	—	—	209	863
18	2.50	—	—	—	—	148	—
—	—	—	—	—	—	8	22
—	—	—	—	—	—	81	8
—	—	—	—	—	—	4	—
—	—	—	—	—	—	20	50
—	—	—	—	—	—	45	81
—	—	—	—	—	—	97	—
—	—	—	—	—	—	49	146
—	—	—	—	—	—	9	2
—	—	—	—	—	—	47	26
10	0.85	2.10	2	0.65	—	1505	324
—	—	—	—	—	—	1	3
—	—	—	—	—	—	153	67
—	—	—	—	—	—	16	—
—	—	—	—	—	—	10	5
—	—	—	—	—	—	876	686
—	—	—	—	—	—	16	5
—	—	—	—	—	—	7	12
—	—	—	—	—	—	200	2
15	?	?	—	—	—	240	13
9	?	?	76	?	?	1539	5298
—	—	—	—	—	—	32	4
—	—	—	—	—	—	1144	170
8	1.50	2.60	—	—	—	24	1
35	—	4.—	28	1.—	1.50	652	112
2	2.—	—	—	—	—	1177	20
—	—	—	—	—	—	74	58
—	—	—	—	—	—	6	—
8	3.50	4.50	3	1.30	—	154	22
—	—	—	—	—	—	8	36
—	—	—	—	—	—	108	4037
—	—	—	—	—	—	122	83
—	—	—	—	—	—	7	—
8	3.20	—	—	—	—	8	—
—	—	—	—	—	—	14	—
30	3.—	3.50	40	?	?	409	55
143			144			8869	12169

Riassunto g

Natura della industria	Comune di Udine						Distretto di Udine						Distretto		
	Uomini			Donne			Uomini			Donne			Uomini		
	N.	Salario giornal. da lire	Salario giornal. a lire	N.	Salario giornal. da lire	Salario giornal. a lire	N.	Salario giornal. da lire	Salario giornal. a lire	N.	Salario giornal. da lire	Salario giornal. a lire	N.	Salario giornal. da lire	Salario giornal. a lire
Calzolerie	147	1.20	2.—	6	1.—	3.—	12	1.—	3.—	—	—	—	—	—	—
Cascamifici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Concierie	70	2.—	6.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Confezioni pesci all'olio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Distillerie spiriti	14	2.80	3.80	8	1.25	1.50	2	3.—	—	—	—	—	—	—	—
Distillerie catrame	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche di corda	20	1.50	2.20	50	1.50	2.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche carta	—	—	—	—	—	—	14	1.—	2.—	10	1.—	—	—	—	—
Fabbriche concimi	40	2.—	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche fiammiferi	49	0.60	5.—	146	1.—	1.80	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche gasose	9	1.50	2.50	2	1.—	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche ghiaccio e birra	47	2.—	6.—	26	1.20	1.90	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbric. laterizi, calce, cemen.	100	1.—	2.—	7	1.40	1.50	257	1.20	3.—	6	2.—	—	—	—	—
Fabbriche polvere pirica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbric. pane, paste ed affini	73	0.30	4.20	12	?	?	25	2.—	6.—	41	1.—	2.—	—	—	—
Fabbriche sapone	16	2.30	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche sellai, tappezzieri	10	1.50	5.50	5	1.25	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbr. spazzole, sedie e metri	19	2.—	6.—	43	0.50	1.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche unto da carri	9	1.—	5.—	5	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabriche velluti	7	0.40	4.—	12	0.80	1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fabbriche zucchero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Falegnami, carpentieri	118	0.30	4.—	13	2.—	4.—	13	1.—	3.—	—	—	—	—	—	—
Filature, tessiture, tintorie	367	1.40	6.50	1185	0.70	2.60	20	4.—	—	130	2.—	3.—	—	—	—
Fioricoltura	32	1.—	4.50	4	1.25	1.30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprese costruzioni ed affini	932	0.70	5.—	168	1.20	5.—	58	1.—	3.—	—	—	—	—	—	—
Latterie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavorazione del legno	148	0.30	6.—	86	0.50	3.—	18	1.—	4.50	—	—	—	22	1.50	4.—
Lavorazione del ferro, rame, latta, ecc.	699	0.25	10.—	20	0.50	1.35	25	0.80	4.—	—	—	—	—	—	—
Molini e trebbie	28	1.50	5.—	1	1.50	—	4	2.—	3.—	—	—	—	—	—	—
Pilatura del riso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Produzione gas ed energia elettrica	130	2.40	4.50	19	0.80	1.55	—	—	—	—	—	—	1	3.—	—
Sartorie	3	1.—	4.—	27	0.50	1.50	5	2.—	—	11	1.—	2.—	—	—	—
Setifici	15	2.—	4.50	869	0.70	4.50	12	2.50	3.—	265	0.80	1.40	—	—	—
Tipografie	90	0.50	6.20	77	0.50	2.30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mascalcie	7	0.50	3.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miniere di carbone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miniere di schisto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Industrie diverse	16	0.60	3.—	2	1.20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale person. occupato nelle industrie, in ogni singolo mandamento	3210			2793			465			463			23		

Salariati delle industrie.

I. — Comune di Udine.

Osservazioni.

1) 10 $^1/_2$ uomini e 10 donne. — 2) Gli operai percepiscono anche una conveniente gratificazione annuale. — 3) Il numero del personale varia a seconda della stagione. — 4) Una distinta operaia del Cotonificio Udinese è arrivata a guadagnare L. 3.22 al giorno. — 5) I soli uomini oltre il salario giornaliero percepiscono il vitto e l'alloggio. — 6) Sì, per alcuni mesi dell'anno. — 7) Il lavoro è quasi tutto a cottimo, quindi gli operai possono guadagnare anche di più. — 8) Quasi tutti gli operai sono retribuiti a cottimo. — 9) Media salari: muratore da L. 3.20 a 4.— (oppure cent. 40 all'ora); manovale da L. 2.00 a 3.00. — 10) L'applicazione della legge sul riposo festivo ha danneggiato questa industria. La mascalcia non può osservare scrupolosamente un orario, come non lo può osservare il professionista sanitario. — 11) In media i salari sono di L. 1.00 per le donne dai 12 ai 21 anni, L. 1.40 dai 21 anni in su. Le assistenti hanno un salario che va dalle L. 2.75 alle 4.50.

II. — Mandamento di Udine.

Comuni di *Lestizza* e *Mortegliano.* — Non pervennero notizie.
Comuni di *Tavagnacco* e *Feletto.* — Negativi.

Osservazioni.

1) Regna buon accordo fra principali e operai. — 2) Vitto compreso. — 3) Ora chiusa.

III. — Mandamento di Ampezzo.

Comuni di *Preone, Raveo, Forni di Sotto, Socchieve, Sauris.* — Negativi.

Osservazioni.

1) Sì, nel caso di bisogno. — 2) Pel lavoro notturno la paga è doppia. — 3) Desideri dei principali: tendenze al miglioramento in genere. — 4) Desideri degli operai: Aumento di salario.

IV. — Mandamento di Cividale.

Comuni di *Prepotto, Torreano, Faedis, Attimis* e *Remanzacco.* — Non pervennero notizie.
Comuni di *Premariacco* e *Moimacco.* — Negativi.

Osservazioni.

1) Salario da cent. 65 a L. 1.10. — 2) L'inverno. — 3) Desideri dei principali: formazione di un Consorzio. — 4) Desideri degli operai: aumento di mercede. — 5) Desideri dei principali: antecipo del lavoro al mattino. — 6) Desideri dei principali: Costruzione di case operaie. Istituzione di Casse rurali commerciali. — 7) Desideri degli operai: costruzione di case operaie. Istituzione di Cooperative di consumo. — 8) Desideri dei principali: federazione per la vendita dei prodotti industriali.

V. — Mandamento di Codroipo.

Comuni di *Bertiolo, Talmassons* e *Varmo.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) E vitto.

VI. — Mandamento di Gemona.

Comuni di *Bordano, Montenars* e *Trasaghis.* — Negativi.

Osservazioni.

1) Desideri degli operai: aumento di salario. — 2) Desideri dei principali: riduzione di tassa. — 3) Desideri degli operai: diminuzione di orario. — 4) Desideri dei principali: che ogni singola operaia faccia semplicemente il proprio dovere. — 5) E parte a cottimo. — 6) Desideri degli operai: aumento di salario.

VII. — Mandamento di Latisana.

Comuni di *Pocenia* e *Rivignano.* — Non pervennero notizie.
Comuni di *Latisana, Muzzana del Turgnano, Precenicco* e *Ronchis.* — Negativi.

Osservazioni.

1) Fra gli uomini da anni 15 in su, due hanno nella fornace il lavoro notturno per turno.

VIII. — Mandamento di Maniago.

Comuni di *Andreis, Arba, Erto-Casso, Fanna, Vivaro.* — Negativi.
Comuni di *Barcis* e *Frisanco.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) Lavorano i componenti le famiglie. — 2) Desideri degli operai: diminuzione ore di lavoro ed aumento di mercede. — 3) Quasi tutti gli operai indicati lavorano per conto proprio. — 4) Sì, per 8 operai.

IX. — Mandamento di Moggio.

Comuni di *Dogna, Raccolana* e *Resia.* — Negativi.

Osservazioni.

1) Sì, per gli uomini. 2) A contratto. — 3) Difficoltà di trovare operai tecnici ed anche semplici braccianti causa l'ambiente antiigienico in cui sono costretti a vivere. — 4) Gli operai pur non lamentandosi della mercede non vogliono assoggettarsi ad una ferrea disciplina.

X. — Mandamento di Palmanova.

Comuni di *Carlino, Castions di Strada, Gonars, Porpetto, S. Maria la Longa.* — Negativi.

Osservazioni.

1) Per qualche mese dell'anno. — 2) Lavoro a cottimo, salari da cent. 60 a L. 4 — 3) Desideri degli operai: diminuzione ore di lavoro e aumento di mercede.

XI. — Mandamento di Pordenone.

Comuni di *Montereale Cellina, Roveredo* e *S. Quirino.* — Negativi.
Comuni di *Porcia* e *Vallenoncello.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) Mancano notizie di tre industrie. — 2) Desideri dei principali: più equità nell'assicurazione degli operai. — 3) Sì, ma per soli 2 uomini. — 4) Desideri dei principali: meno stracci di merce, perchè c'è *sabotage,* più assiduità e attenzione. — 5) Desideri degli operai: l'organizzazione è duplice, socialista e cattolica; però tanto la lega socialista come la cattolica sono ridotte ai minimi termini. Si desidera le 10 ore di lavoro. — 6) Sì, in parte. — 7) Oltre il vitto. — 8) Desideri degli operai: i fornaciai hanno bisogno di organizzazione e di miglioramenti. Pel lavoro delle fornaci ci sarebbe molto da dire. In estate si lavora 14 ore; il vitto è cattivo e si dorme male. — 9) Da un sole all'altro. — 10) Desideri dei principali: che l'operaio adempia sempre il proprio dovere e che si sottragga all'influenza sempre dannosa della organizzazione socialista. — 11) Desideri degli operai: Bene trattati come sono, non danno segni di malcontento. — 12) Sì, per gli uomini adulti. — 13) 8 inverno, 10 estate. — 14) Cottimo. — 15) Desideri dei principali: si lamentano continui scioperi, che portano all'industria ed agli stessi operai gravi danni. — 16) Desideri degli operai: aumento di salario. — 17) Desideri degli operai: che il sabato il lavoro cessi al mezzodì o almeno dopo $^3/_4$ di giornata. Locali più salubri ed aumenti di salari causa il rincaro dei generi. — 18) No, sarà presto fondata. — 19) Sì, per il fuochista. — 20) E alloggio. — 21) Desideri dei principali: abbondante materia prima, per continuato lavoro. — 22) Desideri degli operai: lavoro continuo.

XII. — Mandamento di Sacile.

Comune di *Brugnera.* — Negativo.
Comuni di *Budoia, Caneva* e *Polcenigo.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) Sì, in qualche epoca.

XIII. — Mandamento di S. Daniele.

Comuni di *Coseano, Ragogna, S. Vito di Fagagna* e frazione di *Villalta* (Fagagna). — Negativi.
Comuni di *Colloredo, Majano, Moruzzo, Rive d'Arcano* e *S. Odorico.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) E vitto. — 2) Desideri dei principali: tendenze a mantenere l'attuale salario. — 3) Desideri degli operai: miglioromento salario.

XIV. — Mandamento di S. Pietro al Natisone.

Osservazioni.

1) Negativo per tutti i Comuni del Mandamento.

XV. — Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Comuni di *Cordovado, Morsano, S. Martino.* — Negativi.
Comuni di *Arzene, Pravisdomini.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) Sì, durante la campagna. — 2) Durante la campagna. — 3) Fuori campagna. — 4) All'ora. — 5) Desideri degli operai: un aumento di mercede proporzionato alle maggiori esigenze della vita. Sarebbe desiderabile qualche piccola industria nuova, possibilmente la filatura della seta.

XVI. — Mandamento di Spilimbergo

Comuni di *Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Travesio* e *Vito d'Asio.* — Negativi.
Comuni di *Meduno, Sequals.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) Durante la stagione del raccolto dei bozzoli.

XVII. — Mandamento di Tarcento.

Comuni di *Platischis* e *Tricesimo.* — Negativi.
Comuni di *Ciseriis, Lusevera, Magnano* e *Segnacco.* — Non pervennero notizie.

Osservazioni.

1) Desideri dei principali: diminuzione delle tasse governative. — 2) Desideri degli operai: aumento salario. — 3) Desideri dei principali: diminuzione del dazio di esportazione. — 4) Desideri dei proprietari: più fedeltà ed operosità durante il lavoro.

XVIII. — Mandamento di Tolmezzo

Comune di *Paluzza.* — Non esistono industrie di rilievo.
Comuni di *Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ravascletto, Verzegnis, Zuglio.* — Negativi.
Comune di *Comeglians.* — Rifiutato di rispondere.

Osservazioni.

1) Vario. — 2) A seconda della stagione. — 3) D'inverno. — 4) Desideri degli operai: diminuzione ore di lavoro. — 5) Desideri dei principali: maggiori aiuti da parte del Governo e più diffusa istruzione agraria. — 6) Desideri dei principali: modificazioni della legge sugli infortuni degli operai. — 7) Desideri degli operai: diminuzione ore di lavoro e aumento di mercede. — 8) Per turno. — 9) Desideri dei principali: sia resa meno gravosa e più pratica la legge sugli infortuni del lavoro.

Spigolature di Chimica Agraria - Rivista della stampa agraria italiana ed estera.

Il Manganese nei campi sperimentali.

H. Bartmann dà conto (Journal d'Agriculture pratique, 24 novembre 1910) di alcune prove intese a misurare l'azione concimante del manganese.

Il primo quesito studiato è stato il seguente: Azione comparativa di diversi sali e prodotti manganesiferi.

Senza entrare nei particolari delle prove e delle produzioni avute, ci limiteremo a registrare le seguenti conclusioni dello sperimentatore: l'azione del biossido, del cloruro e del solfato di manganese si è manifestata debolmente. L'azione del carbonato e della calce manganesifera si è rilevata invece notevolmente attiva, favorendo inoltre la precocità dei prodotti.

Il secondo problema studiato è stato quello di misurare l'azione di dosi crescenti di manganosio (carbonato col 15 per cento di manganese) o di calce manganesifera (col 15 per cento di manganese allo stato di sotto-ossidi) [1].

Le prove vennero eseguite sulle patate, sul granoturco da foraggio e sulle barbabietole da zucchero. Le conclusioni furono le seguenti: La dose ottima tanto per il Manganosio quanto per la Calce manganesifera è compresa fra 200 e 400 chil. all'ettaro. Oltre queste quantità, l'azione si rende nulla e talvolta negativa. Non si rilevano grandi differenze nel modo d'agire dei due composti. La calce manganesifera è più indicata per le terre povere di calcare.

L'azione delle due sostanze riesce notevole nelle prime fasi vegetative della vegetazione, rendendo, specie, più precoce la germinazione. La densità delle barbabietole non ha sentito nessuna variazione. I tuberi delle patate ottenuti dalle parcelle trattate coi composti di manganese, rispetto a quelli ottenuti dalle parcelle testimonio, si sono dimostrati al Bartmann più belli e più sani.

[1]) Si tratta di due prodotti messi in commercio dalla Società delle miniere di manganese di Las Cabesses.

Come ottenere bei tappeti erbosi sotto gli alberi.

Lo sviluppo degli alberi nei giardini si effettua spesso a detrimento del tappeto erboso, che vi cresce sotto. Si è allora obbligati a riseminare durante la primavera e talvolta anche durante l'estate. Per evitare questo inconveniente e ottenere tappeti resistenti, come quelli che crescono in piena luce, E. Joly nella " Vie à la campagne N. 97 " insegna alcune regole, che qui appresso trascriviamo in rapido riassunto.

Non si può pretendere in nessun caso un buon tappeto, se i rami basali sono troppo bassi: questi sieno elevati da terra almeno di un quarto della larghezza della chioma. Se si tratta di gruppi di alberi, le cime di questi non devono essere troppo vicine.

Conviene seminare ai primi di ottobre, e non più tardi, tutte le volte che le temperature invernali non scendono a — 10. C.

Non seminare su terreno vangato da poco.

Quando il suolo si è rassodato completamente, spargere da 2 a 3 chil. di solfato di ferro finamente polverizzato per cogliere i muschi già apparsi e prevenirne lo sviluppo. Una zappatura servirà a incorporare nel terreno il sale di ferro e, all'occasione, anche convenienti materiali concimanti.

Non acquistare miscugli già preparati, ma le singole sementi separate.

Convenienti miscele sono le seguenti (per 100 metri q.):

Terreni secchi silicei o calcarei.

Lolium perenne	grammi	600
Poa nemoralis	"	450
Festuca tenuifolia	"	350
Festuca heterophylla . . .	"	250
Agrostis vulgaris	"	100

Terreni argillosi.

Lolium perenne.	grammi	500
Festuca heterophylla . . .	"	450
Festuca tenuifolia	"	300
Poa nemoralis	"	250
Agrostis vulgaris	"	150

Terreni a notevole pendenza.

Lolium perenne	grammi	800
Avena flavescens	"	600
Festuca heterophilla . . .	"	350
Bromus sylvaticus	"	300

Il Lolium perenne (Ray-Grass) cresce rapidamente, ma non dura molto. Serve nei primi tempi a proteggere l'inizio della vegetazione delle altre graminacee a sviluppo piuttosto lento, ma che più tardi prenderanno il suo posto.

La semina si faccia in due riprese, spargendo dapprima i semi più grossi (Lolium, Festuche, Bromus) e quindi quelli più minuti.

L' Helianti.

In questi ultimi anni si è molto decantata una pianta nuova, l' Helianti (*Helianthus doronicoides; H. decapetalus*) come ottimo ortaggio, come pianta foraggiera e come materiale primo per industrie diverse.

È stato il signor de Noter, professore di orticoltura, a mettere in vista con grande entusiasmo, nel 1905, il tubero di questa pianta quale gradito ortaggio, che venne da lui chiamato anche *Salsifis* o scorzonera d'America, per una certa somiglianza dei tuberi colle note radici carnose di quest'ultima.

Esso venne estesamente coltivato negli orti e degustato.

I giudizi sulla pianta, che ricorda quella del girasole, ed è, come questo, di facile coltura, rustica, abbastanza produttiva di tuberi, sono riusciti complessivamente favorevoli.

I giudizi invece sul valore dei tuberi come ortaggio sono diversi.

Preparati in vari modi, essi furono trovati da alcuni buoni, eccellenti da altri. C' è chi dichiarò i tuberi d' elianti più fini e meno filamentosi delle radici di scorzonera, e chi disse l' elianti ortaggio di sapore dolciastro poco gradevole.

Qualche saggio di degustazione con tuberi ottenuti da una coltivazione fatta nel Comune di Udine, ha condotto a risultati all' incirca uguali.

Lasciando impregiudicata la questione del merito dell' elianti quale ortaggio, uno studio del dott. A. Mazzaroni, della Scuola di Pomologia di Firenze (Le Stazioni sperimentali agrarie italiane fasc. VII-IX 1910) si occupa dell' elianti quale pianta foraggiera e industriale.

Intorno a queste ultime applicazioni, era stato detto che i rizomi della nuova pianta potevano servire per l'estrazione dell'amido e per dare un'ot-

tima pasta per la fabbricazione della carta. Le speranze avute in principio paiono ora molto affievolite.

Certe proprietà delle fibre dei rizomi rendono questi poco convenienti all'industriale della carta. Il limitato contenuto in amido non ne rende utile la lavorazione per estrarre tale principio. Escluse queste due applicazioni industriali, l'A. ha studiato l'elianti come pianta da foraggio. Per meglio conoscerne il valore, ha proceduto all'analisi comparativa dei tuberi di elianti, con quelli di una pianta affine, già conosciuta, coi tuberi cioè di topinambour (H. tuberosus), ottenuti con uguali cure dallo stesso terreno:

	Topinambour	Helianti
Sostanze greggie		
Proteina . . . . %	1.38	2.93
Sostanze grasse . . . »	0.29	0.36
Estrattivi non azotati »	12.01	16.92
Sostanze digeribili		
Proteina . . . . %	1.10	2.34
Sostanze grasse . . . »	0.17	0.22
Estrattivi non azotati »	11.76	16.56

Le cifre mostrano che l'elianti, in confronto del topinambour, produce un foraggio più concentrato, ciò che appare anche dal rapporto nutritivo, più elevato nella prima pianta (11.06 nell'elianti e 7.30 nel topinambour). Quando però si pon mente, non solo alla composizione, ma anche alla quantità del prodotto ottenuto, (in uguali condizioni si ricavarono per ettaro quintali 490 di elianti e quintali 1466 di topinambour) l'autore osserva che, almeno nei terreni della Scuola di Pomologia di Firenze, all'elianti è sempre da preferirsi il topinambour.

Z. B.

Catalogo della Biblioteca dell'Associazione Agraria Friulana.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

U. — Fisica, Chimica, ecc.

Ministero d'agricoltura. — Servizio meteorico agrario, 1879. Roma, Botta, 1879.
Ministero d'agricoltura. — Servizio meteorico agrario, 1881. Roma, Botta, 1881.
Ministero d'agricoltura. — Rivista meteorica agraria, 1883. Roma, Botta, 1883.
Ministero d'agricoltura. — Rivista meteorica agraria, 1884. Roma, Botta, 1884.
Ministero d'agricoltura. — Rivista meteorica agraria, 1885. Roma, Botta, 1885.
Ministero d'agricoltura. — Rivista meteorica agraria, 1886. Roma, Botta, 1886.
Venerio G. — Osservazioni meteorologiche fatte in Udine nel Friuli pel quarantennio 1803-1842. Udine, Vendrame, 1851.
Pierre I. — Chimie agricole. Paris, Dusacq.
Dumas. — Essai de statique chimique des êtres organisés. Paris, Masson, 1844.
Carlevaris P. — Lezioni di chimica applicata all'agricoltura. Torino, Tip. del progresso, 1853.
Sellenati A. C. — La chimica applicata all'agricoltura. Venezia, Naratovich, 1857, 2 vol.

De Martin L. H. — Des corps gras naturels et artificiels. Montpellier, Coulet, 1869.
Wagner R. — Nuovo trattato di chimica industriale. Torino, Loescher, 1873. 6 fascicoli.
D'Orbigny C. et Gente A. — Géologie appliquée aux arts et à l'agricolture. Paris, Gente, 1851.
Beaudant, Milne Edward et De Jussieu A. — Mineralogia, Geologia, Milano. Vallardi 1846.
Pouillet. — Fisica popolare. Milano, Turati, 1851.
Malaguti F. — Lezioni di chimica agraria. Torino, Pomba, 1850.
Sobrero A. — Manuale di chimica applicata alle arti. Unione Tipografica Edit. 1857.
Acqua C. — Il microscopio. Milano, Hoepli, 1893.
Liebig G. — I principi fondamentali della Chimica Agraria. Milano Vallardi, 1856.
Rossignon F. — Traité élémentaire de chimie agricole. Paris, Pausard. 1860.
Selmi A. — Lezioni di economia chimico agricola. Roma, Sormanni, 1873.
Petermann A. — Recherches de chimie et de physiologie appliquées à l'agricolture. Paris, Masson, 1886.
Dèhèrain P. P. — Traitè de chimie agricole. Paris, Masson, 1892.
Pecile D. — Sulle carte agronomiche in Friuli. Udine, Seitz, 1899.
Osservazioni meteorologiche e geodinamiche eseguite nell'anno 1907. Venezia, Ferrari, 1909.
Giglioli I. — Chimica agraria campestre e silvana. Napoli, Marghieri, 1902.
Gli spari contro la grandine Congresso di Casalmonferrato. 1899. Casale, Cassone, 1899.
Atti del II. Congresso internazionale dei Consorzi di tiro contro la grandine. Padova, Penada, 1901.
Rossi U. — Utilizzazione degli sterri delle solfare per l'estrazione dello zolfo puro.
Molinari E. — Trattato di chimica inorganica generale applicata all'industria. Milano, Hoepli, 1905.
Giglioli I. — Studi e ricerche di chimica agraria. Pisa, Nistri, 1908.
Marinelli G. — Materiali per l'altimetria italiana. Venezia, Antonelli, 1880.
Gerosa G. — Meteorologia. Torino, Unione Tip. Edit., 1898.
Lari G. — Influenze della luna sulla vita vegetale ed animale. Reggio Emilia, 1902. 2 vol.
Settantesimo genetliaco del prof. Francesco Ardissone. Milano, Koschitz, 1908.
Rossi A. ed I. — Nozioni di agrimensura. Udine, Patronato, 1907.
Gabotto L. — Guida al perito estimatore dei danni della grandine. Casale. Cassone, 1907.
Cerioli E. — Strade vicinali. Piacenza, Marina, 1900.
Malatesta G. — Cellulosa, celluloide, tessili artificiali. Milano, Hoepli, 1909.
Ferreri Mitoldi S. — Elementi di agrimensura. Milano, Hoepli, 1906.
Funaro A — Il terreno agrario. Manuale di chimica del terreno. Milano, Hoepli 1904.
Aducco A. — Chimica agraria. Milano, Hoepli, 1903.

V.

Federazione Industriali Monzesi. — Relazione morale 22 marzo 1908. Milano. Pulzato e Giani.
Banca commerciale italiana. — Relazione 1907. Milano, Capriolo e Massimino, 1908.
Cassa Risparmio Udine. — Relazione 1901. Udine, Doretti, 1902.
Banca Popolare Friùlana. — Resoconto, 1907. Udine, Del Bianco, 1908.
La popolazione del Comune di Udine, 1901. Udine, Vatri, 1901.
Credito Italiano. — Relazioni e Bilancio, 1901. Genova, Campodonico, 1902.
Indice Leggi e Decreti dal 1861 al 1877. Roma, Botta, 1878.
L'Italie économique en 1867. Florence, Barbéra, 1867.
Pasqualucci L. — Annuario d'Italia per la esportazione. Roma, 1899.
Società Margherita di Patronato pei ciechi. — Relazione e consuntivo 1908. Padova, Ialmico, 1909.
Ministero d'agricoltura. — Legislazione sul lavoro dei fanciulli, Udine, Seitz, 1886.
Banca agricola Sacilese. — Statuto. Conegliano, Nardi, 1903.
Collotti G. — I cavalieri del lavoro. Catania, Giannotta, 1904.
La grande festa scientifica di Mortara, 1905. Mortara, Castellezzi, 1905.
Fracassetti L. — Eredità di doveri. Udine, Seitz, 1900.
Stringher V. — L'industria dei merletti nelle campagne. Roma, Bertero, 1893.
Ferraris M. — Il biglietto a prezzo unico per grandi distanze. Roma, Nuova Antologia, 1906,
Scuola e Famiglia. — Resoconto 1906. Udine, Bardusco, 1906.
Coop. Carnica di Consumo. — Statuto. Tolmezzo, Ciani, 1906.
Camera Commercio Udine. — La laguna di Marano e i suoi porti. Udine, Del Bianco 1906.
Cassa Risparmio Udine. — Relazione, 1905
Federazione Associazioni Giornalistiche. — Memoriale della Commissione esecutiva. Genova, Palagi.
Ferraris M. — Lo sfacelo ferroviario in Italia. Roma, 1906.
Vassallo C. — Istruzioni sulla cassa nazionale di previdenza. Avellino, Maggi, 1905.
Monte di Pietà. — Rendiconto morale della gestione 1901. Udine, Doretti, 1902
Antonio Comello.
Commissione ordinamento strade ferrate — Servizio commerciale. Roma, Camera dei Deputati, 1904.
Elenco e classificazione degli istituti di credito e società anonime. Roma, Stamp. reale, 1874.
Compartimento territoriale delle provincie soggette alla luogotenenza lombardo-veneta. Venezia, Antonelli, 1862.
Marcone N. — Gli italiani al Brasile. Roma, Tip. Romana, 1877.
Ferrara F. — La tassa sul macinato. Firenze, Le Monnier, 1871.

Berti D. — Trattato di commercio tra l'Italia e la Francia. Roma, Botta, 1882.
Società Alpina. — Giovanni Marinelli. Udine, Doretti, 1901.
Pirona G. A. — Le ippuritidi del colle di Medea. Venezia, Antonelli, 1869.
Pel nuovo assetto ferroviario. Milano, Bellini, 1904.
Cassa Risparmio Udine. — Relazione, 1904.
Lacchin G — Trasporti ferroviari delle derrate alimentari per l'estero. Sacile, 1904.
Musoni F. — Parole al convegno della Società Alpina in Aviano. Udine Doretti, 1902.
Marinelli. — La terra. Milano, Vallardi.
Atti del Consiglio Provinciale di Udine, 1908 Udine, Coop. 1909.
Serrazanetti G — Apparecchi di rete metallica in filo di ferro zincato. Bologna, Neri.
Corvetta. — Relazione su diversi tracciamenti di ferrovia nelle valli del Fella e dell'Isonzo. Udine, Seitz, 1865.
Baccelli G. — Discorso inaugurale dell'XI Congresso nazionale di medicina interna. Roma, Bertero, 1901.
Rossi A. — Credito popolare e risparmio popolare. Schio, Marin.
Zambelli A. Rilievo planimetrico per coordinate numeriche. Milano, Lombardi, 1867
Marinelli G. — La superficie del Regno d'Italia. Venezia, 1883.
Ciconi G. — Udine e la sua provincia. Udine, Trombetti Murero, 1862.
Sangiorgi G. — Pensieri e documenti contro la convenzione Cirio ed Amministrazione ferrovie. Milano, Rechiedei, 1879.
Ministero Pubblica Istruzione. — Relazione sull'ordinamento del lavoro educativo nelle elementari. Roma, Cecchini, 1899.
Cassa Risparmio Udine. — Relazione 1899. Udine, Doretti, 1900.
Occioni Bonafons G. — Bibliografia storica friulana dal 1861 al 1882. Udine, Doretti, 1883.
L'ordinamento delle ferrovie italiane. Roma, Bencini, 1884.
Bucci F. — Sulla costruzione di baracche e capannoni pei condannati addetti ai lavori all'aperto. Civitavecchia, 1881.
De Martin L H. — Les trois formes de la matiére. Paris, Masson, 1868.
Nuove disposizioni per il rilascio dei passaporti per l'estero. Milano, 1901.
Rangoni D. — Il lavoro collettivo degli italiani al Brasile. San Paulo, 1902.
Guida dell'immigrante nel Perù. Lima, 1902.
Disposizioni sull'emigrazione Milano, Pirola, 1901.
Statuta Glemone. Udine, Jacob e Colmegna, 1866.
Sella G — Relazione del Ministro delle finanze alla Camera dei deputati. Torino, St. Reale, 1862.
De Faveri S. — Le nostre industrie. Gli stabilimenti industriali della città di Treviso. Treviso, Zoppelli, 1877.
Veronese F. — Discorsi sulla pubblica istruzione. Gemona, Bonanni, 1876.
Tegon C. — Frugolino. Libro di lettura. Milano, Gelmetti, 1904.

Valentinis G. — In Friuli. Guida. Udine, Tosolini, 1903.
Sigurini G. — Per l'istituzione di una cucina economica. Udine, 1902.
Thayer G. M. — Tatto, energia, principii. Città di Castello, Lapi, 1885.
Grillo U. — La cucina economica di Martignacco. Udine, Del Bianco, 1904.
Righi A. — Annuario scientifico ed industriale. Milano, Treves, 1908.
Fabris G. B. — Illustrazione del Distretto di Codroipo. Udine, Del Bianco, 1896.
Sonnino S. — La mezzeria in Toscana. Firenze, 1875.
Pognici L. – Guida di Spilimbergo e dintorni. Pordenone, Gatti, 1885
Relazione della Commissione per studiare l'ordinamento delle borse. Roma, Coltellini e Bassi, 1873.
Ministero d'agricoltura. — Industria e commercio, 1873. Roma, 1873.
Ministero d'agricoltura. — Commercio ed industria. Roma, 1873, 2 volumi.
Repertorio delle miniere. Leggi, decreti, ecc. Roma, 1875.
Legge e regolamento per gli appalti di lavori, di forniture, ecc. a Società cooperative. Roma, Bertero, 1907.
Camera di Commercio. — Lista degli elettori commerciali della Provincia di Udine, 1890. Udine, Jacob e Colmegna.
Statuto e programma Università commerciale Bocconi.
Griffini A. — Come ammettiamo l'evoluzione degli organismi. Foggia, Pascarelli, 1901.
Musoni F. — Del nome Alpi Giulie. Roma, Salviucci, 1904.
Morpurgo E. — Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai. Udine, Vatri, 1904.
Pubblicazioni scientifiche del co. prof. N. Panserini. Firenze, 1904.
Banca Commerciale Italiana. — Relazione 1900. Milano, 1901.
Statuto organico dell'Ospizio Cronici in Udine.
Azimonti E. — Perchè si è avuta e si ha emigrazione dal Potentino. Potenza, 1907.
Banca Cooperativa Udine. — Resoconto 1904. Udine, Bardusco, 1905.
Osservazioni meteorologiche e geodinamiche 1906 nell'osservatorio del Seminario patriarcale. Venezia, Ferrari, 1907.
Ministero d'agricoltura. — Rivista del servizio minerario nel 1886.
Collini G. — Il torrente Cormor. Udine, Patronato, 1899.
I. C. — Venzone. Gemona, Tessitori, 1877.
Cenni descrittivi del Comune di Pasian Schiavonesco. Udine, 1898.
Ferrari P. V. — San Giorgio di Nogaro. Venezia, Ferrari, 1883.
Testo unico della legge Comunale e Provinciale. Milano, Pirola, 1906.
Biasutti G. — Il comune di Segnacco. Udine, Del Bianco, 1903.
In memoria del prof. dott. E. Beghi. Reggio Emilia, 1907.
Istituzioni cattoliche economico sociali d'Italia. Bergamo, 1906.
Atti del Consiglio Provinciale di Udine, 1907. Udine, Coop. 1907.
Camera di Commercio. — Stato dell'industria e del commercio negli anni 1853, 1854, 1855 e 1856. Udine, Trombetti Murero, 1857.
Borca E. — Di un caso di stima dei danni per incendio. Forlì, Croppi, 1895.
Sartori G. B. — Storia legislazione e stato attuale dei fondi. Venezia, Naratovich, 1857.

Nicolis E. — Marmi, pietre e terre coloranti della provincia di Verona. Verona, Franchini, 1900.

Antonini P. — Il Friuli orientale. Milano, Vallardi, 1865.

Società Alpina Friulana. Cronaca, 1885-86. Udine, 1886.

Avogadro A. — Guida di Udine. Udine, Cosmi, 1883.

Società Umanitaria. — Statuto della Sezione di Udine. Udine, Tip. Cooperativa, 1908.

Adunanza dell'Associazione Commercianti per solenne protesta contro il disservizio ferroviario.

Assemblea del Comitaro friulano per la navigazione interna. Udine, Patronato, 1909.

Cassa Risparmio Udine. — Relazione 1907.

Nimis e la Valle del Cornappo. Udine, Patronato, 1908.

Camera Commercio. — Conto consuntivo 1908. Udine, Missio, 1909.

Camera Commercio. — Usi mercantili. Uva e vino, aceto e spiriti. Udine, 1909.

Regolamento dell'ufficio del lavoro per la Provincia di Udine. Udine, 1908.

Données graphiques et illustrés sur la Republique argentine. Buenos Ayres, 1909.

Resoconto 1897 del Patronato Scuola e famiglia. Udine, Del Bianco, 1897.

Società Alpina Friulana. — Guida del Canal del Ferro. Udine, 1894.

Società Alpina Friulana. — Illustrazione del Comune di Udine. Udine, 1886.

Porato A. — Missione della donna in campagna. Torino, Paravia, 1887.

Piemonte L. — Antonio Zanon economista friulano. Padova, Drucker, 1891.

Gemona e il suo Distretto. Venezia, 1859.

Latisana e il suo Distretto. Venezia, 1858.

Pinardi G. e Schiavi A. — L'Italia economica. Milano, 1908.

Caccianiga A. — Frondeggi. Treviso, Zoppelli, 1894.

Francesconi E. — Libro di lettura per le classi elementari. Pisa, 1897.

Regolamento del Comitato friulano per la Navigazione interna. Udine. Crociato.

Carena G. — Vocabolario italiano domestico. Napoli, Marghieri, 1859.

Mantica N. — Il Congresso internazionale di beneficenza, Milano, 1880. Udine, Seitz, 1880.

Gazzetti F. — Le passeggiate col nonno. Milano, Brigola.

Cesare G. — La tubercolosi e i mezzi di prevenirla e combatterla. Udine, Del Bianco, 1899.

Nuova collezione delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia. Roma, Botta, 1880.

Memoriale sul tracciato della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona. S. Daniele, Pellarini, 1907.

Schiratti G. — Il credito ed il risparmio nelle Provincie Venete nel 1900. Treviso, Longo.

Giudici O. — Tessuti di lana e di cotone. Milano. Hoepli, 1904.

Ministero d'agricoltura. — Commercio ed industria. Milano, Civelli, 1870.

Ministero d'agricoltura. — Relazione sul servizio minerario, 1882. Roma, Botta, 1884.

Ministero d'agricoltura. — Commercio ed industria, 1871. Firenze, Tofani, 1871.

Ministero d'agricoltura. — Atti del Comitato per l'inchiesta industriale. Firenze, Bassi, 1871.

Ministero d'agricoltura. — Bollettino delle società per azioni. Roma, Bertero, 1907.

Ministero d'agricoltura. — Servizio minerario, 1885. Firenze, Barbera, 1887.

Ministero d'agricoltura. — Atti del Consiglio del commercio e dell'industria. Roma, Botta, 1884.

Ministero d'agricoltura. — Servizio Minerario, 1884. Firenze, Barbera, 1886.

Ministero d'agricoltura — Leggi e regolamenti sulla polizia delle miniere. Roma, 1907.

Ministero d'agricoltura. — Servizio minerario, 1883. Firenze, Barbera, 1885.

Ministero d'agricoltura. — Su alcuni recenti studi e tentativi di pozzi trivellati in Italia. Roma, Botta, 1886.

Ministero d'agricoltura. — Carta idrografica d'Italia Veneto. Roma, 1897.

Ministero d'agricoltura. — Congresso internazionale di beneficenza. Milano, 1880. Milano, 1882.

Ministero d'agricoltura. — Commercio e industria, 1872. Roma, 1872.

Ministero d'agricoltura. — Commercio e industria, 1873. Roma, 1873.

Ministero d'agricoltura. — Commercio e industria, 1874. Roma, 1875.

Ministero d'agricoltura. — Commercio e industria, 1875. Roma. Botta, 1876.

Ministero d'agricoltura. — Commercio e industria, 1876. Roma, Botta, 1877.

Ministero d'agricoltura. — Commercio e industria, 1877. Roma, Botta, 1877.

Ministero d'agricoltura. — Servizio minerario, 1880. Roma, Botta, 1883

Ministero d'agricoltura. — Servizio minerario, 1877. Roma, Botta, 1879.

Ministero d'agricoltura. — Servizio minerario, 1878. Roma, Botta, 1879.

Ministero d'agricoltura. — Servizio minerario, 1879. Roma, Botta, 1882.

Ministero d'agricoltura. — Protezione della proprietà letteraria ed artistica. Roma, 1885.

Ministero d'agricoltura. — Convenzione letteraria ed artistica italo-francese. Roma, 1885.

Cassa Risparmio Udine. — Relazione 1900.

Camera Commercio — Note commerciali per lo studio della navigazione interna.

Ministero istruzione. — Disposizioni regolamentari per gli Istituti tecnici del Regno. Roma, Sciolla, 1885.

La Cassa di Risparmio di Udine nel suo primo quinquennio 1876-1890 Udine, Doretti, 1891.

Cassa Risparmio Udine. — Concorso a premi fra le Casse di Risparmio del Regno. Udine, Doretti, 1903.

Wollemborg. — Sui provvedimenti finanziari. Roma, 1894.

Pez L. — Considerazioni sui diffetti del nuovo catasto. Udine, Tosolini, 1904

Belloc L. — I mezzi e gli apparecchi per prevenire gli infortuni sul lavoro. Torino, Unione Tip. Edit., 1902.

Consuntivo Amministrazione Provinciale 1893. Udine, Bardusco, 1894.

Piano disciplinare economico del Monte di pietà della Città di Udine, Udine, Foenis, 1841.

Atti del Consiglio Provinciale 1906. Udine, Coop., 1906.
Memoriale sul riposo festivo e settimana'e delle Associazioni agrarie di Nova'a, Vercelli e Mortara. Vercelli, 1903.
Società Dante Alighieri. — Resoconto 1907-8. Udine, Tosolini, 1909.
Camera Commercio. — Legge, regolamenti sul riposo settimanale e festivo. Bologna, 1908.
Banca Commerciale Italiana. — Relazione 1906 Milano, 1907.
Ministero d'agricoltura. — Periodi di tempo stabiliti dai Consigli provinciali per l'esercizio della caccia nel 1909-10 Roma, Bertero, 1909.
I lavori pubblici nell' ultimo sesennio nella Provincia di Ravenna. Ravenna, 1908.
Camera Commercio. — Mercati di animali e merci nel 1908. Udine, 1907.
Rava L. — Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera. Roma, 1904.
Rava L. — Le case popolari Roma, 1903.
Rava L. — Provvedimenti per l'esercizio della caccia. Roma, 1905.

Z. — Cooperazione, Assicurazione, Legislazione.

Leardi C. — Degli interessi economici della agricoltura in Italia. Firenze, Barbera, 1862.
Keller A. — Le condizioni dei contadini nel Veneto e le Associazioni delle casse di antecipazione. Padova, Randi, 1882.
Manfrin P. — Dell'arbitrio amministrativo in Italia. Roma, Bocca, 1894.
Ministero d'agricoltura. — La cooperazione nell'agricoltura italiana. Roma, Bertero, 1896.
Conti R — L'organizzazione delle forze agrarie in Italia. Ravenna, 1900.
Lissone S. — Condizioni sociali ed economiche della gente di campagna. Torino, Roux e Viarengo, 1905.
Pini E. — L'assicurazione nei riguardi dell'economia agraria. Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1906.
Comizio Agrario Firenze. — Sull'assicurazione obbligatoria dei contadini per gl'infortuni del lavoro. Firenze, Ramella, 1907.
Dessi G. — Cooperazione agraria in Sardegna. Cagliari, 1907.
L'assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro. Vercelli, Gallardi e Ugo, 1908.
Accatino A. — Gli scioperi agrari. Parma, 1908.
Navarra U. — Gl'infortuni sul lavoro nell'agricoltura. Firenze, 1908.
Zanolini G. S. — La cooperazione nel campo agricolo. Mestre. Pilla, 1909.
Rusticus. — La cooperazione rurale nel momento attuale. Salò, 1909.
Lotrionte G — Per le piccole cooperative agricole. Casale, Cassone, 1909.
Boyard. — Manuel des gardes champêtres. Paris, Roret, 1856.
Cuniberti A. — Malanni e rimedi ossia il vandalismo campestre prevenuto e represso. Bologna, Monti, 1870.
Grimaldi. — Discorsi sul bilancio d'agricoltura. Roma, Forzani, 1884.
Lampertico F. — Conseguenze politiche che emergono dall' Inchiesta Agraria. Roma, Forzani, 1885.

Rossi A. — Discorsi sul Bilancio d'agricoltura. Roma, Forzani, 1891.
Rossi A. — Discorsi al Parlamento. Roma, Forzani, 1891.
de Brandis E. — Decime. Udine, Seitz, 1897.
Ferraris M. — Della riforma agraria. Proposta di legge.
Sardi E. — Esposizioni per cause di utilità pubblica. Milano, Hoepli, 1900.
Novelli E. — Osservazioni sul catasto nuovo e proposte di modifica. Udine. Doretti, 1904.
Rava L. — Discorsi sul bilancio d'agricoltura, Roma, Forzani, 1905.
Tassini D. — Il quartese nella parrocchia di Faedis. Cividale. Fulvio, 1907.
Maraini E. — Discorso sul bilancio d'agricoltura. Roma, 1907.
I comizi agrari italiani per la perequazione fondiaria. Terni, Alterosa.
Monzani R. Il recente movimento legislativo agrario della Rumenia. Roma, 1909.

BERTHOD dott. FLAVIO, direttore.

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 1910

SOMMARIO.

INDICE DELLA MATERIA.

Associazione Agraria Friulana.

Agricoltura.

Agronomia.

Alpicoltura.

Caseificio.

Cause nemiche delle piante e mezzi di difesa.

Chimica agraria.

Concimi e concimazioni.

Economia rurale e cooperazione.

Esposizioni - Congressi - Relazioni.

Frutticoltura.

Geologia agraria.

Istruzione agraria.

Legislazione agraria.

Meccanica agraria.

Viticoltura ed enologia.

Silvicoltura.

Zootecnia e veterinaria.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana, *illustrato, ha 32 pagine per ogni 15 giorni; il suo supplemento settimanale* **l'Amico del Contadino,** *è sempre di 8 pagine.*

I soci dell'Associazione Agraria Friulana ricevono gratuitamente il BULLETTINO e L'AMICO DEL CONTADINO.

Per essere soci dell'Associazione Agraria Friulana *basta presentare domanda di ammissione al Consiglio Sociale, e dopo l'accettazione versare una annualità di* **lire 15.**

I soci ricevono gratuitamente tutte le pubblicazioni sociali e i periodici Il Bullettino (quindicinale di 32 pagine) e L'Amico del Contadino (settimanale di 8 pagine); partecipano ai vantaggi della solidarietà agricola, della propaganda, della cooperazione in ogni sua forma e specialmente degli Acquisti Collettivi a mezzo del Comitato per gli Acquisti delle materie utili all'agricoltura e della «Sezione macchine»; possono giovarsi della biblioteca circolante, della pubblicità nei periodici, ecc. ecc.

Abbonamenti ordinari annui per i non soci: Il Bullettino e l'Amico del Contadino L. 12 — Il Bullettino L. 10 — L'Amico del Contadino L. 2.50.

UDINE 1910. TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ.

L'incremento dell' "AMICO DEL CONTADINO"

Anno X. 31 dicembre 1904 N. 52

L'AMICO DEL CONTADINO

periodico agrario della Domenica

[illegible]

Tiratura 4000 copie

settimanali di **4 pagine**

(1904)

Anno XI. 30 dicembre 1905 N. 52

L'AMICO DEL CONTADINO

periodico agrario della Domenica

[illegible]

Tiratura 5500 copie

(1905)

Anno XII. 29 dicembre 1906 N. 52

L'AMICO DEL CONTADINO

periodico agrario della Domenica

[illegible]

Tiratura 7000 copie

(1906)

Anno XIII. 16 marzo 1907 N. 11

L'AMICO DEL CONTADINO

periodico agrario della Domenica

[illegible]

Tiratura 8500 copie

(1907)

Anno XV. 31 dicembre 1910 N. 52

L'AMICO DEL CONTADINO

periodico agrario della Domenica

Supplemento al Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana [illegible]

Tiratura 12.000 copie

settimanali di **8 pagine**

(1910)